DEL LUNEDÌ
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 44

Lunedì 9 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Il parroco di Paularo tra le vittime del Covid-19
A pagina V

Cinema
Pupi Avati: «Siamo tutti fermi anche se i cinema sono luoghi sicuri»
Bagnoli a pagina 13

Serie A
Ronaldo e Lautaro non bastano: pari per Juve e Inter Ibra salva il Milan
Alle pagine 16, 17 e 18

Covid, Veneto sotto osservazione

▸Campania, Umbria e Toscana prossime a cambiare fascia. Test per altre Regioni

▸L'Alto Adige si è già autonominato "rosso" L'Ordine dei medici: chiudere tutto il Paese

Il Comitato tecnico scientifico si è riunito anche ieri per esaminare i dati delle Regioni. L'Alto Adige si è auto-nominato nella fascia rossa (dove si trovano già Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Calabria) senza attendere le pagelle della Cabina di regia. Mancano ancora le comunicazioni complete di 9 regioni. Tra quelle a rischio di cambiare fascia (da giallo ad arancione) Campania, Umbria, Abruzzo, Liguria e la Toscana, restano sotto osservazione anche Emilia-Romagna e Veneto. E l'ordine dei medici avverte: «Lockdown totale, in tutto il Paese».

Evangelisti e **Vanzan**
alle pagine 2, 3 e 4

Veneto. Il 10% esentato per patologie

Tamponi nel proprio studio per un medico di base su 2

Parte oggi in Veneto l'operazione tamponi concordata con i medici di base: almeno il 50 per cento utilizzerà il proprio ambulatorio per i test

Ianuale a pagina 6

Il commento
Come rendere efficace la scuola a distanza
Alessandra Graziottin

«Estote parati» è già stato scritto nel Vangelo, duemila anni fa: «Siate pronti, perché non sapete né il giorno, né l'ora». Un monito trasversale, che dovrebbe essere ben presente sia in ciascuno di noi, per tenersi pronto, dal punto di vista personale e professionale, nelle più diverse circostanze, sia, e ancor più, in chi ha ruoli politici che condizionano la vita civile di un Paese. Il sonno profondo del Ministero sul fronte scuola sta peggiorando le conseguenze di questo secondo confinamento a casa, che rischia di essere ben più lungo e più gravido di conseguenze del primo.

Nel primo lockdown eravamo impreparati. Ora i problemi si presentano centuplicati, perché non si è pensato per tempo a come rendere efficace e appassionante la didattica a distanza. Un obiettivo in sé già complesso. Mesi passati a discutere di banchi con le rotelle, di posti sugli autobus e di disinfezione, hanno scotomizzato il vero obiettivo della scuola: che bambini e adolescenti si appassionino a usare il loro cervello e i loro talenti in modo entusiasmante.

Continua a pagina 23

Calabria
Il neo commissario della sanità scivola sulla mascherina

Dalla padella alla brace. Dopo il siluramento del predecessore e appena nominato nuovo commissario della sanità calabrese, spunta un'intervista dello stesso Giuseppe Zuccatelli in cui si fa beffe della mascherina.

A pagina 2

Cassa integrazione 207mila in attesa

▸I dati Inps, in diecimila non hanno ancora ottenuto un euro dall'inizio dell'emergenza

Sono 207mila i pagamenti per la Cig Covid che l'Inps deve ancora corrispondere, oltre il 70% relativi a richieste pervenute a ottobre. I ritardi colpiscono poco meno di cinquantamila lavoratori che finora hanno ricevuto solo una parte dei versamenti: gran parte di questi deve ancora ottenere l'integrazione di luglio e dei mesi successivi. Poi ci sono più di diecimila persone che non hanno incassato nemmeno un euro dall'inizio dell'emergenza. È quanto emerge dagli ultimi dati Inps, numeri più contenuti rispetto a un mese fa, ma che rimangono in ogni caso importanti.

Bisozzi a pagina 7

Il caso
La mia odissea per incassare il bonus bici

Trecento euro da spendere per una bici, elettrica o tradizionale, o un monopattino. Ma ottenere il buono è solo la prima parte dell'odissea per rendere effettivo il finanziamento di Stato: poi tocca la spola tra casa e negozio in attesa del via libera digitale.

Fenzo a pagina 7

Stati Uniti
Virus, clima immigrazione Così Biden cambia rotta

Joe Biden pronto a smantellare i cardini dell'amministrazione uscente. La prima mossa sarà la conferma di Anthony Fauci, lo scienziato entrato in rotta di collisione con Trump, nella squadra anti-Covid. Atteso un netto cambiamento di rotta: dal rientro degli Usa nell'accordo sul clima alla riapertura dei confini a chi fugge dai teatri di guerra; dalle politiche razziali e sociali alla questione del muro con il Messico.

Guaita e **Pompetti**
alle pagine 8 e 9

Il commento
Quali obiettivi rimangono irraggiungibili
Vittorio E. Parsi

Se vorrà riuscire a essere il presidente di tutti gli americani, come ha promesso, Joe Biden dovrà dimostrare di non essere «un uomo per tutte le stagioni». Le sfide che lo attendono sono talmente gigantesche che soltanto una leadership salda ed efficace potrà produrre la riunione sotto una sola bandiera di una nazione lacerata.

Continua a pagina 23

L'intervista
«Da Venezia la rivoluzione dello zinco»
Edoardo Pittalis

È tra le cinque più antiche aziende di Porto Marghera. Quando sono stati festeggiati i 100 anni del polo industriale veneziano, la "Zintek" si è scoperta una delle pochissime fabbriche rimaste di quella generazione. È dal 1936 che lavora zinco, certo con altri nomi perché è nata Monteponi Montevecchio ed è stata Samim.

A pagina 11

Vicenza
Sequestro Celadon 30 anni dopo il caso è ancora aperto
Angela Pederiva

A trent'anni dalla liberazione di Carlo Celadon, è ancora tutta da scrivere la vicenda del sequestro di persona più lungo nella storia criminale italiana. Ci prova ora un film diretto dal vicentino Dennis Dellai, liberamente ispirato alla drammatica esperienza vissuta dal giovane imprenditore di Arzignano, rimasto nelle mani della 'ndrangheta dal 25 gennaio 1988 al 4 maggio 1990.

A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90 ✤

Le Regioni sotto esame

Rischia la Campania poi Umbria e Abruzzo Dati, si muovono i pm

▶Slittano ancora le pagelle, anche Toscana e Liguria ora temono la zona arancione

▶Dopo Genova, anche la procura di Napoli indaga sui numeri comunicati al governo

LA GIORNATA

ROMA Attorno alle 15 di ieri gli esperti del Comitato tecnico scientifico si sono riuniti per esaminare il report della cabina di regia con le valutazioni dei 21 indicatori delle regioni. Erano attesi per venerdì scorso, eppure dopo pochi minuti è arrivata la notizia: mancano ancora i dati, slitta di nuovo tutto, ne riparliamo domani. Quello del Cts è solo un parere, l'ordinanza con la quale il ministro della Salute, Roberto Speranza, deve collocare le varie regioni nelle tre differenti fasce di rischio Covid in base alle quali si decide il lockdown, dipende dai calcoli complessi della Cabina di regia fatti però sui flussi di dati dai territori.

CORTO CIRCUITO

Ma anche ieri mancavano le comunicazioni complete di nove regioni. E dunque nuovo rinvio. Scattano le indagini della procura, perché qualcosa non torna, non c'è corrispondenza tra ciò che raccontano i numeri ufficiali e le immagini che giungono da molti ospedali. Dopo la procura di Genova in Liguria, anche quella di Napoli apre un fascicolo sui posti letto disponibili (in questo caso ovviamente in Campania) e sulla trasparenza dei dati comunicati al Ministero. Appare evidente che le attuali misure di contenimento, tarate su un report che è stato scritto dieci giorni fa, su dati fermi al 25 ottobre, non hanno basi solide. Siamo arrivati al paradosso di una regione autonoma, l'Alto Adige, che si è auto nominata nella fascia rossa (dove si trovano secondo l'ordinanza di Speranza della settimana scorsa Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Calabria) senza attendere le pagelle della Cabina di regia. «L'andamento epidemiologico, con i numeri in costante salita, e il crescente numero di Comuni zona rossa lo impongono. È inutile ormai applicare due provvedimenti diversi», spiega il governatore Arno Kompatscher. Ma sono altre le regioni che ora rischiano di passare a una fascia di rischio superiore. Abruzzo e Umbria vedono ogni giorno riempirsi gli ospedali. L'Umbria, in particolare, ha una percentuale di utilizzo delle terapie intensive per pazienti Covid al 55 per cento. Entrambe le regioni sono in fascia gialla, con limitazioni blande. Esiste la possibilità che passino in zona arancione. Per la Campania il discorso è differente: i numeri che sintetizzano i 21 indicatori (posti letto occupati, tracciamento, tempi per eseguire i tamponi, indice di trasmissione, incidenza dei positivi in base alla popolazione) la settimana scorsa sono valsi la collocazione nella fascia gialla, dunque con il rischio più basso, ma le testimonianze dagli ospedali napoletani descrivono una situazione fuori controllo e in molti si aspettano che in Campania scatti la "fascia rossa". «Solo un lockdown - dice il sindaco di Napoli De Magistris - può impedire alla gente di uscire». Nel Lazio: l'Rt è sceso a 1,3, possibile la conferma in "fascia gialla". Altre regioni che invece potrebbero passare a una fascia con livello di rischio più alto (da giallo ad arancione) sono la Liguria e la Toscana, restano sotto osservazione anche Emilia-Romagna e Veneto.

NUMERI

Per quanto riguarda i nuovi contagi, il dato di ieri conferma la tradizionale flessione della domenica, anche se si resta saldamente sopra i 30 mila casi. Più nel dettaglio: 32.616 contagi su 200.971 tamponi (rispetto alla domenica della settimana precedente l'incremento è del 9 per cento ma vennero fatti meno tamponi, 183.457). In Lombardia (6.318) e in Campania (4.601) l'incremento più alto. I decessi notificati ieri sono stati 331.

Mauro Evangelisti

IERI 32.616 NUOVI CASI E 331 VITTIME L'ALTO ADIGE DIVENTA ZONA ROSSA 50 MILIONI DI POSITIVI NEL MONDO

Il bilancio in Italia

935.104 casi totali

IERI

Tamponi effettuati 191.144

Nuovi casi 32.616

% positivi rispetto ai test 17,06%

Deceduti → 331

335.074 Guariti

41.394 Deceduti

935.104 CONTAGIATI TOTALI

558.636 Attualmente positivi

529.447 Isolamento domiciliare

26.440 Ricoverati con sintomi

2.749 Terapia intensiva

dati aggiornati alle 17 di ieri

Novembre 07 — Giorno record di picco contagi — 39.811 casi

Marzo 21 — Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) — 6.557 casi

Fonte: Protezione Civile — L'Ego-Hub

Speranza sul vaccino: distribuzione da primavera

L'INTERVENTO

ROMA La distribuzione di massa del vaccino «avverrà sicuramente alla fine del primo trimestre o alla fine del primo quadrimestre del 2021. L'auspicio è che i controlli che l'Ema ha già avviato sulle sperimentazioni più avanzate possano avere un esito positivo anche prima». Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, ospite di "In mezz'ora in più" su Rai3.

«C'è un lavoro costante che va avanti anche con gli Stati Uniti. Ogni settimana ci siamo sentiti in questi mesi difficili con tutti i ministri del G7 e con il ministro della Salute degli Stati Uniti c'è stato un rapporto costante al di là dei fronti politici. Sul piano dei vaccini e della ricerca le relazioni internazionali sono costruttive e dobbiamo continuare a investire su di esse».

«Gli Stati Uniti - ha infine sottolineato Speranza sotto la guida di Donald Trump avevano indicato nel luglio 2021 la data per uscire dall'Oms. Questo avrebbe avuto conseguenze enormi sull'unica grande struttura internazionale di gestione delle questioni sanitarie. Noi eravamo molto preoccupati. L'auspicio è che con la stagione di Biden che si apre si possa rivedere quella scelta».

B.L.

Calabria, bufera su Zuccatelli «La mascherina non serve» Poi il dietrofront: è decisiva

LA POLEMICA

ROMA Non si spengono le polemiche sulla sanità calabrese, considerata ad eccezione di qualche centro di eccellenza la peggiore d'Italia. Le dimissioni dell'ex generale Saverio Cotticelli, nominato dal governo precedente M5S-Lega, e la nomina di Giuseppe Zuccatelli a nuovo Commissario ad acta per il piano di rientro dai debiti della sanità calabrese non hanno rasserenato il clima.

L'indicazione di Zuccatelli, 76 anni romagnolo, vicino al ministro della Salute, Roberto Speranza, ed attuale Commissario dell'Azienda ospedaliera e del Policlinico universitario di Catanzaro, oltre che per un periodo dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, é stata accolta con un caro di pesanti critiche dal centrodestra calabrese e nazionale.

INCAPACITÀ DI SPESA

Il neocommissario è agli ultimi giorni di quarantena dopo aver scoperto di essere positivo al Sars CoV-2 ma asintomatico. Come se non bastasse ieri è stata diffusa un'intervista televisiva di qualche mese fa del nuovo Commissario della Sanità calabrese in cui Zuccatelli affermò testualmente che «le mascherine non servono ad un c... Quella che serve, in realtà é la distanza. Per trasmetterti il virus io, che sono positivo, devo baciarti standoti 15 minuti con la lingua in bocca. Altrimenti, stai tranquillo, il virus non lo becchi».

Il nuovo commissario alla Sanità in Calabria Giuseppe Zuccatelli (foto ANSA)

Affermazioni sulle quali Zuccatelli è tornato ieri, rettificando il tiro. «Le mascherine - ha detto Zuccatelli - sono parte della fondamentale strategia di contrasto al Covid 19. Quindi, invito tutti ad utilizzarle, così come a rispettare il distanziamento fisico». «Quel video - ha detto il ministro Speranza in una intervista televisiva - è del tutto inappropriato e profondamente inopportuno. Il commissario si è scusato e va detto che quell'intervista fu fatta durante un'occasione informale e quando, all'inizio del 2020, anche l'Oms parlava di mascherine solo per contagiati e sanitari. Ma 30 anni di curriculum di Zuccatelli non si possono cancellare con un video rubato. Credo che il messaggio di fondo sia far ripartire la sanità calabrese», ha concluso Speranza.

La marcia indietro di Zuccatelli non é servita, comunque. a fare rientrare le critiche riguardo la sua nomina.

Tra i primi ad intervenire per criticare la nomina di Zuccatelli Matteo Salvini, leader della Lega. «Prima un commissario alla Sanità - ha detto il leader della Lega - che non sapeva di doversi occupare di emergenza Covid. Ora un sostituto premiato per la militanza a sinistra. Governo di incapaci e pericolosi. E' ufficiale, Conte non vuole bene alla Calabria». Durissima anche Giorgia Meloni, segretaria di Fratelli d'Italia, che ha detto: «Tra i grandi meriti di Giuseppe Zuccatelli c'é quello di essere da sempre organico alla sinistra, fin dai tempi del Pci, e di essere stato candidato di LeU (partito del ministro della Salute)». Per Antonio Tajani di Forza Italia, infine «sarebbe stato più efficace un altro commissario come Guido Bertolaso che abbiamo proposto al governo». Nel mare di polemiche da segnalare una notizia diffusa dal ministro Speranza: «Fra le cose che non vanno in Calabria c'è anche il fatto che Regione e Asl non hanno speso 700 milioni a loro disposizione».

D.Pir.

LA GAFFE DEL NUOVO COMMISSARIO ALLA SANITÀ, IN QUARANTENA, IN UN VECCHIO VIDEO L'OPPOSIZIONE ATTACCA GOVERNO IN IMBARAZZO

L'emergenza a Nordest

80.245
Il totale dei casi positivi in Veneto dall'inizio dell'emergenza sanitaria

1.536
Il totale dei ricoveri nei reparti non gravi Ieri ce ne sono stati 96

202
I posti letti occupati in terapia intensiva Ieri 9 i ricoveri

15
I morti da coronavirus nelle ultime 24 ore Da febbraio 2.586 decessi

Veneto, altri 3.258 contagi La classificazione "gialla" ora è sotto osservazione

▶Palazzo Balbi ieri ha inviato a Roma tutte le integrazioni per i 21 parametri

▶Il rischio di passare nella fascia arancio Le rianimazioni tengono, 9 pazienti in più

LA GIORNATA

VENEZIA Il Veneto resterà ancora giallo o sarà retrocesso all'arancio con tutto quello che ne consegue, a partire dalla chiusura dei negozi? La notizia è che a Roma hanno chiesto a tutte le Regioni di integrare i dati dei 21 parametri finora utilizzati per "colorare" i territori. E il Veneto sarebbe sotto osservazione.

I colori sono noti: giallo - come adesso il Veneto - è il coprifuoco alle ore 21, arancione è la chiusura di tutte le botteghe, rosso - come la Lombardia - è il lockdown molto simile a quello di marzo. Adesso è in atto una nuova valutazione delle condizioni sanitarie regionali, si tratta di un mix tra dati clinici e statistici, poi a Roma tireranno una riga e decideranno. Ieri le Regioni, Veneto compreso, erano chiamate a fornire le integrazioni. E dunque c'è attesa per le nuove valutazioni.

L'ESAME

Com'è che una regione si colora di giallo, arancio o verde? Dipende dai 21 indicatori a rischio, a loro volta suffidisi in tre ambiti: capacità di raccolta dati delle singole Regioni; capacità di testare tutti i casi sospetti e di garantire adeguate risorse per contact tracing, isolamento e quarantena; capacità "ricettiva" dei servizi sanitari e monitoraggio del contagio. I 21 indicatori vanno dal numero dei positivi al tasso di occupazione dei posti letto in ospedale. Da quest'ultimo punto di vista, il Veneto può dirsi tranquillo: è una delle poche Regioni ad aver predisposto un piano di rafforzamento dei reparti di rianimazione, tanto che in una fase emergenziale si può arrivare addirittura a 1.016 posti letto occupati e ad altri 6.000 nei reparti cosiddetti non gravi. Diverso è il giudizio sul parametro relativo al numero dei positivi: il governatore del Veneto, Luca Zaia, continua a ripetere che il dato dei contagi va messo a confronto con il numero dei tamponi effettuati, perché è innegabile che più tamponi si fanno e più si trovano positivi. Solo che il Veneto non si limita a fare i tamponi molecolari e cioè lo stecco infilato in gola e nel naso, ma utilizza anche i tamponi rapidi, quelli con lo stecco solo nelle due narici. Il test rapido, però, non è contemplato nei 21 parametri e dunque sembra che il Veneto faccia meno controlli di quanti in realtà ne fa.

IL PIANO REGIONALE PREVEDE UN MASSIMO DI 1.016 POSTI LETTO NELLE TERAPIE INTENSIVE

I DATI

La situazione a ieri era la seguente. In Veneto nell'arco di ventiquattr'ore ci sono stati 3.258 nuovi casi di contagio, per un totale dall'inizio dell'epidemia di 80.245 positivi. Ieri ci sono stati 15 morti, con il totale aggiornato a 2.586. Le terapie intensive tengono: 9 i nuovi ricoveri, i posti letto occupati sono 202. Ben più pesante la situazione nei reparto cosiddetti non gravi, dalle medicine alle malattie infettive: anche ieri quasi un centinaio di ricoveri, per la precisione 96.

IL CONFRONTO

Come va nelle altre regioni? La Lombardia - catalogata regione "rossa" - ha registrato il doppio dei contagi del Veneto: i tamponi effettuati ieri sono stati 38.188, i nuovi positivi 6.318 (di cui 1.204 a Milano città), con un rapporto pari al 16,5%. I guariti/-dimessi sono stati 1.420. I ricoveri: in terapia intensiva 650 (+40), nei reparti non gravi 6.225 (+412). Per quanto riguarda i decessi si è arrivati a 18.343 (+117).

L'Emilia-Romagna - catalogata "gialla" come il Veneto - ha avuto nell'ultima giornata quasi mille casi di contagio meno del Veneto. Nel dettaglio: dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 71.408 casi di positività, 2.360 in più rispetto a sabato, su un totale di 12.950 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 18,2%. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 44,4 anni. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 194 (+6 rispetto a sabato), 1.836 quelli in altri reparti Covid (+113).

In Friuli Venezia Giulia - regione "gialla" come il Veneto - ieri sono stati rilevati 504 nuovi contagi (4.486 tamponi eseguiti) e 9 decessi da Covid-19. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 14.728. I casi attuali di infezione sono 7.733. Rimangono 45 i pazienti in cura in terapia intensiva mentre salgono a 301 i ricoverati in altri reparti.

Alda Vanzan

IN FRIULI 504 POSITIVI E 9 DECESSI. IL RECORD IN LOMBARDIA CON 6.318 CASI

Padova

Positivi sei detenuti del Due Palazzi

Sei detenuti del carcere Due Palazzi di Padova sono risultati positivi al Coronavirus e sono stati isolati. Secondo L'Ulss Euganea la situazione Covid nella casa di reclusione - 600 carcerati e 400 agenti penitenziari - è sotto controllo. Il tracciamento è iniziato da un detenuto sintomatico, tamponato e isolato all'interno del carcere. In seguito sono stati tracciati 127 contatti, dei quali altri cinque sono stati trovati positivi e successivamente isolati.

Domenica all'aperto Gite fuori porta, passeggiate e spritz anticipati al pomeriggio

Jesolo e Cavallino, assalto alle spiagge A Venezia locali pieni

MESTRE Folla a Jesolo, con più di qualche preoccupazione per il rischio di assembramenti, e centro storico preso d'assalto. L'estate di San Martino all'epoca del Covid ha regalato una domenica a ricordare per tanti esercenti veneziani e del litorale, dove sono accorse migliaia di persone. Non sono mancati i problemi, come a Cavallino Treporti dove il Comune si è visto costretto a bloccare l'accesso alla frazione di Lio Piccolo per il rischio di affollamenti pericolosi. A Jesolo un ristoratore, Denis Montino, si è appellato al presidente regionale Luca Zaia per sollecitare maggiori controlli contro il rischio di assembramenti. A Venezia invece molti locali sono stati presi d'assalto già a metà pomeriggio, con una sorta di "happy hour" anticipato dalla necessità di rispettare la chiusura anticipata degli esercizi. A Noventa di Piave invece ha suscitato polemiche l'apertura non prevista dell'Outlet, che sabato sera aveva ottenuto il nulla osta dalla Regione grazie agli accessi differenziati per i singoli negozi (a differenza dei centri commerciali tradizionali). Il personale, avvisato all'ultimo momento dell'apertura, ha contestato la chiamata al lavoro non prevista.

I MESSAGGI

Minacce di morte e insulti a Zaia Condanna e solidarietà trasversali

VENEZIA Solidarietà e condanna per le minacce di morte al presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, sono arrivate in maniera bipartisan da tutto il mondo politico e sociale. Come riportato ieri dal *Gazzettino*, il governatore ha presentato denuncia per minacce e diffamazione dopo aver ricevuto, nella casella di posta istituzionale della Regione, la seguente mail: «Sei solo è sempre un Asino, vorrei spararti in bocca».

«Rivolgo a @zaiapresidente la mia solidarietà per le gravi minacce ricevute. In questo tempo già così minaccioso ed incerto è ancor più fondamentale la compattezza delle istituzioni contro ogni forma di violenza», ha scritto su Twitter il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Andrea Martella. Sempre su Twitter, il ministro Federico D'Incà: «Chi agisce usando internet come mezzo per diffamare e minacciare deve essere identificato, perseguito e condannato. Libertà d'espressione non vuol dire libertà di offendere e inviare minacce, nascosti dietro a un monitor». È intervenuto il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia: «Stimato e caro presidente, le esprimo tutta la mia vicinanza e solidarietà per le minacce ricevute, segno oltremodo sgradevole di un clima sociale che desta preoccupazione e suscita profonda amarezza. Sono certo, comunque, che ciò non farà venire meno l'impegno da lei sempre profuso nel compiere il mandato istituzionale che recentemente le è stato riconfermato con larghissimo consenso popolare in tutto il Veneto. Le sono vicino con l'affetto e la preghiera».

GOVERNATORE Luca Zaia

MESSAGGI DA MARTELLA D'INCÀ, PD, LEGA, CGIL, CISL E UIL IL PATRIARCA: «CLIMA SOCIALE CHE FA PREOCCUPARE»

Messaggi di solidarietà sono giunti da Alberto Villanova, speaker della Lega in consiglio regionale del Veneto: «Parole squallide, chi minaccia il nostro presidente minaccia tutti i veneti». Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro («Avanza ancora una cultura pericolosa, quella che per cui bisogna annullare gli avversari»), il vicesegretario del Pd Andrea Orlando, il governatore della Lombardia Attilio Fontana, i parlamentari Alessia Rotta (Pd), Marco Marin (FI) e Daniela Sbrollini (IV). E poi i sindacati del Veneto: la Cisl Annamaria Furlan, la Cgil con Christian Ferrari, la Uil con Roberto Toigo, Orsa con Ezio Ordigoni. E la Cna. Il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro: «Le difficoltà che questa pandemia sta creando non possono in alcun modo giustificare azioni e comportamenti violenti, che vanno fermati e condannati». Messaggi sono giunti dai presidenti di Camera e Senato della Lega Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo, dal sindaco di Padova Sergio Giordani. E dal governatore della Liguria Giovanni Toti: «Senza se e senza ma, l'odio in tutte le sue forme va sempre condannato». «Le minacce di morte vanno condannate senza se e senza ma», ha detto il presidente della Provincia di Belluno, Roberto Padrin. *(al.va)*

Sul Gazzettino

Minacce di morte al governatore «Ti sparo in bocca»

▶**La notizia delle minacce di morte al governatore Luca Zaia pubblicata nell'edizione di ieri**

Gli effetti

Terapie intensive al collasso I medici: «Lockdown totale»

▶Andreoni: in 15 giorni si può arrivare a 4.000 pazienti, pari al picco raggiunto in primavera

▶L'Ordine dei camici bianchi: un mese e sarà il dramma. Ricciardi: rischio tragedia nazionale

IL FOCUS

ROMA L'ultimo allarme è dell'Ordine dei Medici: non c'è tempo da perdere, serve un lockdown nazionale, la situazione è fuori controllo. Il professor Walter Ricciardi, consigliere del Ministero della Salute, ospite di Che tempo che fa: «Questa è una tragedia nazionale annunciata. Abbiamo già un aumento del 10 per cento di morti per infarto e ictus. Se non agiamo ora, avremo morti domani e non riusciremo a curare oggi. Il lockdown in certe aree metropolitane va fatto subito. Io l'avrei già deciso a Napoli».

Cosa sta succedendo? Torniamo al 3 aprile: l'Italia era da meno di un mese in lockdwon, era in un tunnel di paura e incertezza perché stava affrontando un nemico sconosciuto, il coronavirus. Nei reparti di terapia intensiva quel giorno erano ricoverati 4.068 pazienti. Non ce n'erano mai stati così tanti prima, non ce ne sarebbero stati così tanti nei giorni successivi. Lentamente, il numero da allora cominciò a scendere, fino all'illusione di agosto quando si arrivò a meno di 40 pazienti in terapia intensiva per Covid-19.

IMPENNATA

Purtroppo, in pochi mesi tutto è cambiato, anche ieri altri 115 posti sono stati occupati, per arrivare a un totale di 2.749. Significa, con questo andamento, che tra due settimane supereremo il picco del 3 aprile. Andremo ben oltre a 4.068. Anzi: se la percentuale di incremento sarà simile a quella dell'ultima settimana - attorno al 4-5 per cento - in otto giorni raggiungeremo la stessa cifra del picco di aprile. Poiché, però, è stato registrato un lieve rallentamento, prudenzialmente possiamo ipotizzare in due settimane il superamento di quota 4.100. Certo, rispetto all'epoca pre Covid i posti a disposizione sono aumentati (erano 5.179, oggi sono circa 7.000 anche se secondo il commissario Arcuri se ne possono attivare fino a 9.518), ma un impatto di quel tipo è molto pericoloso. I pazienti ricoverati negli ospedali rappresentano il 6 per cento del totale di chi oggi è positivo in Italia. Di quella porzione che necessità di un ricovero, il 9,5 per cento è in terapia intensiva. Dunque, solo lo 0,5 per cento di chi è - ad oggi - contagiato in Italia necessità di un ventilatore: sembra una percentuale piccola, ma se si considera che nel nostro Paese vi sono 558mila positivi, si fa presto a comprendere che il sistema sanitario, per quanto potenziato, non può reggere. Puoi creare la struttura fisica, ma alla fine non avrai un numero sufficiente di rianimatori: non ci sono gli specialisti formati.

CONTO ALLA ROVESCIA

Il professore Massimo Andreoni è direttore di Malattie infettive del Policlinico di Tor Vergata di Roma, docente e direttore scientifico di Simit (Società italiana malattie infettive e tropicali). Osserva: «I numeri sono molto chiari, entro due settimane arriveremo a superare il picco di pazienti in terapia intensiva di aprile. Tenga conto che nei miei due reparti di Malattie infettive, ad esempio, abbiamo pazienti di semi-intensiva, con respirazione assistita grazie al casco. Ovviamente hanno comunque una assistenza di altissimo livello, ma si tende, per quanto possibile, a non ingolfare le terapie intensive. Anche ipotizzando di allestire più posti, non sapremmo a quali professionisti rivolgerci. I rianimatori non si creano dal nulla». Cosa succederà tra due o tre settimane? «Saremo in una situazione drammatica, non riusciremo a gestire un numero così alto di pazienti di terapia intensiva». Ad aprile più della metà dei ricoverati in rianimazione era concentrata in tre regioni - Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna -, oggi la distribuzione è differente, più omogenea in tutto il Paese. «Aggiungerei - osserva il professor Andreoni - un altro ragionamento. Quando raggiungemmo il dato di 4.068 ricoveri in terapia intensiva eravamo già da qualche settimana in lockdown. Eravamo in una situazione in cui sapevi che, prima o poi, ci sarebbe stata una frenata, noi operatori vedevamo uno spiraglio, perché eravamo consapevoli che gli effetti delle chiusure sarebbero arrivato. Ci dicevamo: resistiamo, la situazione migliorerà. Oggi questo spiraglio non lo vediamo. Siamo molto più angosciati. Le restrizioni messe in campo stanno solo rallentando l'aumento dei contagi. Le chiusure decise nell'ultimo Dpcm sono arrivate troppo tardi, andavano bene quando eravamo a 20mila casi al giorno, non oggi che siamo a 40 mila».

La terapia intensiva del San Filippo Neri a Roma (foto LAPRESSE)

TERRITORIO

E da tutte le regioni partono segnalazioni di situazioni di emergenza. In Sicilia un medico del Policlinico di Catania ha raccontato: «Ci sono ambulanze incolonnate per ore, l'area Covid è satura costretta ad accettare oltre la propria capienza per il bene dei pazienti. Imploderemo». Un servizio della tv regionale Tgs denuncia che all'ospedale civico di Palermo sono parcheggiati al pronto soccorso 54 pazienti Covid e stanno mancando le fonti di ossigeno. Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, in una lettera al premier Conte e al governatore Musumeci afferma: «Se è vero che nei pronto soccorso manca l'ossigeno e che nei reparti ospedalieri si è cominciato a scegliere quali pazienti provare a salvare e quali no, si prefigurano scenari da "medicina di guerra"». Il Movimento 5 Stelle siciliano ha chiesto l'invio di ispettori del Ministero della Salute. La Regione Sicilia ha smentito che manchino ossigeno e posti letto.

Altri esempi. In Puglia l'Ordine dei Medici spiega: «Con il trend di crescita costante, all'Immacolata rischiamo di avere 400 morti e la saturazione dei posti letto Covid». L'Umbria sta allestendo un ospedale da campo a Perugia e chiederà aiuto alle Marche per le terapie intensive. Ma anche le Marche sono sotto pressione. In diversi ospedali di Napoli situazione simile, con lunghe file di mezzi di soccorso e pazienti assistiti a bordo. Il Piemonte è allo stremo. Alessandro Stecco, professore universitario e medico dell'ospedale di Novara, esponente della Lega, lancia un appello alle Ong: «Dirottate personale sanitario dai vostri ospedali all'estero verso il Piemonte. I posti letto e soprattutto il personale si stanno esaurendo. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti».

Mauro Evangelisti

Martina e il dramma del cancro «A Milano non mi curano» L'invito da Napoli: «Vieni da noi»

Un fotogramma tratto dal video pubblicato da Martina su Instagram, rilanciato da diverse tv locali e da alcuni siti web

LA STORIA

NAPOLI Martina, 26 anni, milanese, ha i capelli rossi, un sorriso dolce e accattivante e tanta voglia di farcela anche stavolta. La sua odissea comincia circa tre anni fa quando le viene diagnosticato un tumore al colon con metastasi al fegato.

Operazione, terapie, dolore e speranza. Il cancro sparisce, il problema sembra essere superato, ma non è così. Un anno fa purtroppo si ripresenta.

LE TERAPIE

Martina ricomincia a passare da un ospedale all'altro, da un dottore all'altro, fino a quando - la scorsa settimana - con l'emergenza Covid che invade la Lombardia, le cure per lei si fermano. L'ultimo intervento chirurgico già programmato salta e - spiegano i medici che l'hanno in cura - non si sa quando, e se, sarà possibile effettuarlo. Da qui l'idea di lanciare un messaggio - accorato e carico di aspettative - per chiedere aiuto. Lo affida ai social sperando che qualcuno lo ascolti.

«Parlo per me - scrive la giovane Martina sul suo profilo Instagram - eppure credo di dar voce a tanti che vivono una condizione come la mia: ci vengono annullati gli interventi, la situazione è molto grave, ma non possiamo far spegnere la sanità per colpa del Covid». Milano chiama, Napoli risponde in un baleno. A raccogliere l'appello della ragazza - che nel frattempo diventa "virale" rimbalzando da un sito all'altro - è il direttore generale del Pascale, Attilio Bianchi, al quale qualcuno racconta la storia di Martina.

LA 26ENNE HA LANCIATO IL SUO APPELLO CON UN VIDEO SU INSTAGRAM: «A CAUSA DEL COVID NESSUNO MI SEGUE»

LA SOLIDARIETÀ

Non ci pensa due volte, il direttore: bisogna fare qualcosa per aiutare quella ragazza, la sua richiesta non può rimanere inascoltata.

Un rapido consulto con il management e con gli oncologi dell'Istituto, poi la decisione di comunicare ufficialmente a Martina che - se vuole - può venire a curarsi a Napoli dove l'aspetta una equipe di medici pronti a mettercela tutta per provare a guarirla di nuovo. Un gesto di solidarietà, una operazione di grande umanità che - ancora una volta - coinvolge il Pascale. Non è la prima volta che l'Istituto tumori di Napoli scende in campo per aiutare, spontaneamente, chi si trova in difficoltà travalicando sempre più spesso i confini regionali.

Ed ecco la risposta del manager: «Cara Martina - scrive Bianchi utilizzando un profilo Instagram anche lui - sono il direttore generale dell'Istituto nazionale dei tumori Pascale di Napoli -. Ho letto sui social il tuo appello, ti offro la nostra disponibilità ad affrontare il problema insieme con te. Contattaci quando vuoi, ti invio il mio indirizzo mail: direzionegenerale istitutotumori.na.it.».

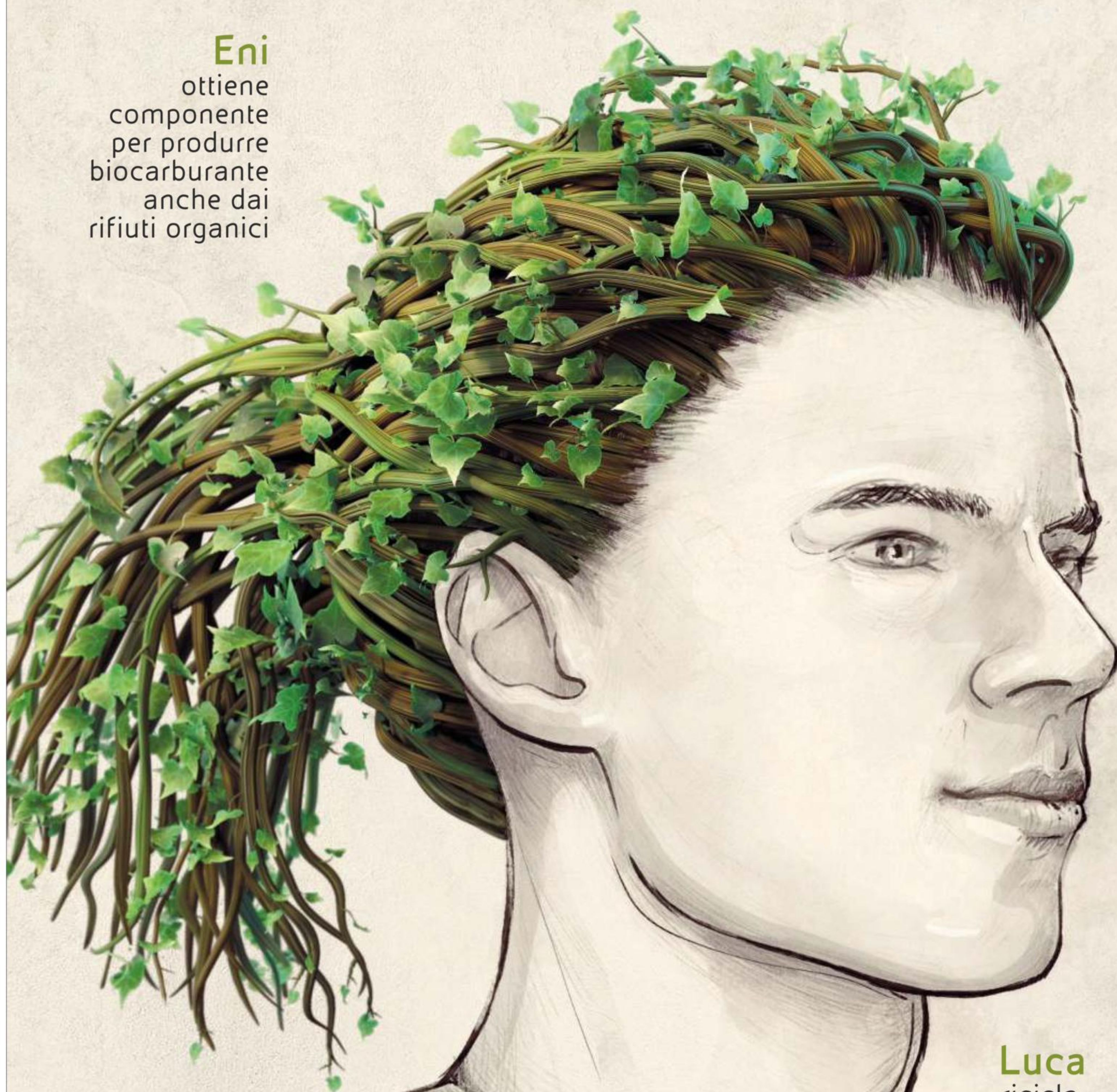
LA REAZIONE

Martina ancora non ci crede: le parole del direttore Bianchi le hanno toccato il cuore, non avrebbe mai pensato che in po`re un ospedale - a ottocento chilometri di distanza - pronto ad accoglierla nonostante il Covid. Si commuove anche il mondo del web grazie al quale Martina è riuscita a far circolare la notizia.

Tanti i commenti di affetto e speranza lasciati sul "profilo" della giovane milanese: «Forza e coraggio, Napoli ti salverà»; e ancora: «Sei in ottime mani, andrà tutto bene. Non mollare»; «Martina, sei una guerriera, la nostra città è tutta con te».

Maria Chiara Aulisio

I controlli

Venerdì mille multe per violazioni del Dpcm

In ossequio alle restrizioni dell'ultimo Dpcm, aumenti di controlli e di multe da parte della polizia. Un migliaio le multe fatte venerdì scorso. I controlli eseguiti sul territorio nazionale hanno sfiorato quota 70mila. E se 944 persone sono state sanzionate, altre 110 sono state denunciate per aver violato da positive l'obbligo di quarantena.

Emergenza Covid

SANITÀ

Tamponi, medici di base pronti in tempi da record

▶Veneto, test in arrivo in queste ore
Uno su due li farà nel proprio studio

▶Il 10 per cento esentato per patologie
per tutti gli altri si inizia già da oggi

VENEZIA I primi tamponi sono arrivati venerdì pomeriggio e già da oggi i medici di famiglia inizieranno a testare i propri pazienti. Si tratta della partita di due milioni di test rapidi antigenici messi in campo dalla Protezione civile in tutta Italia e che proprio in queste ore stanno arrivando alle Aziende sanitarie del Veneto. Il cinquanta per cento dei 3.150 medici di famiglia veneti farà i test nei propri ambulatori, come è emerso dal sondaggio che la Fimmg - dopo aver firmato l'accordo nazionale il 28 ottobre e quello con la Regione Veneto due giorni dopo - ha promosso tra i propri associati per verificare quanti disponessero di spazi idonei al nuovo servizio. Per i medici che non hanno studi adeguati per fare i tamponi in sicurezza si sono già messe in campo soluzioni alternative. Ci sono dottori che si sono associati raggruppando negli ambulatori con le caratteristiche più adatte i pazienti a rischio Covid-19 e negli spazi meno sicuri sul fronte contagio tutti gli altri utenti. Ma c'è anche chi si è organizzato con un camper messo a disposizione dal Comune come capita a Vigonza nel Padovano e chi invece è ricorso a gazebo e drive-in.

CHI NON LI ESEGUIRÀ

Circa il dieci per cento del totale dei medici di base veneti è esentato dal fare i test a causa di gravi patologie, gravidanze, età avanzata e seri problemi familiari. La loro inattività su questo fronte sarà sostituita dalla compensazione offerta da altri colleghi.

TAMPONI Da venerdì stanno arrivando in Veneto i test rapidi antigenici per i medici di famiglia

OPERATIVI IN TREMILA SEGNALERANNO POSITIVI E QUARANTENE NEL PORTALE CHE COMUNICA I CASI ALLE PREFETTURE

«A Padova 270 medici su 600 stanno già eseguendo i test rapidi antigenici, questione di qualche giorno e anche tutti gli altri colleghi saranno operativi» spiega Domenico Crisarà segretario Veneto e vice-nazionale della Fimmg, che giudica inesistente il problema sollevato sulla pericolosità degli ambulatori inseriti in ambiti condominiali. «Considerato che il novanta per cento dei positivi è asintomatico - precisa - qualsiasi paziente si presenti in un ambulatorio va trattato come se fosse un potenziale portatore di contagio».

LA DOCUMENTAZIONE

Nell'arco di qualche giorno, il tempo che venga conclusa la consegna dei tamponi, dai 650 che già stanno operando in forma volontaria si arriverà a 3.000 medici che in Veneto eseguiranno i tamponi senza interrompere l'attività ordinaria. Potrà recarsi dal dottore di famiglia solo chi ha avuto contatti stretti con persone risultate poi positive e i pazienti che il medico stesso deciderà di testare. Si tratta quindi di soggetti asintomatici, mentre coloro che presentano sintomi riconducibili al virus verranno indirizzati ai Covid center o intraprendono il percorso delle Usca con il personale a domicilio.

I medici inoltre segnaleranno i casi di positività e le quarantene, attraverso il portale della Regione, direttamente al Sisp, i Servizi di igiene e sanità pubblica che forniranno poi la comunicazione alle Prefetture. Oltre a questo faranno tracciamento all'interno del nucleo familiare.

«Stiamo inviando ai colleghi le indicazioni sui test e sulle procedure di sanificazione - spiega Maurizio Scassola segretario veneziano della Fimmg che sta lavorando a stretto contatto con le Aziende sanitarie 3 e 4 del Veneto - i medici stanno offrendo tutta la loro disponibilità, ma vanno sostenuti, non possono abbassare la guardia in questo momento di diffusione del contagio: il 30 per cento dei pazienti che arriva in ambulatorio con banalissimi disturbi risulta positivo al virus. Oltre ai test è quindi importante che i medici ricevano anche i kit con i dispositivi di sicurezza».

Raffaella Ianuale

Il caso

Focolai e sanitari in fuga le Rsa di nuovo travolte

Le Rsa sono tornate ad essere luoghi di contagio. Casi limite con 70 positivi si sono registrati a Foggia, Avellino e Firenze. Se ne trovano altri in Campania e Puglia, ma anche in Sicilia, Veneto, Marche e Piemonte. Oltre che in Lombardia, dove i contagi sono tornati al Pio Alberto Trivulzio. Queste residenze non sono un luogo sicuro, né per chi le abita né per chi ci lavora. Eppure le misure di contenimento sulla carta esisterebbero. «È vero che nelle ultime settimane i contatti sono stati limitati - spiega Andrea Crisanti, direttore del laboratorio di microbiologia e virologia dell'università di Padova - ma con il tracciamento che si è sbriciolato è impossibile evitare i contagi perché spesso non abbiamo idea di chi sia asintomatico o di chi sia stato a contatto con positivi».

Il sussidio di Stato

Tra ritardi e nuove richieste aspettano la Cig in 207 mila

▶Molti lavoratori hanno mensilità arretrate E in 10 mila non hanno ricevuto ancora nulla

▶Da aprile a settembre l'Inps ha autorizzato oltre 3 milioni di ore di Cassa integrazione

IL SOSTEGNO

ROMA Sono 207 mila i pagamenti per la Cig Covid che l'Inps deve ancora corrispondere, oltre il 70% relativi a richieste pervenute a ottobre. I ritardi colpiscono poco meno di cinquantamila lavoratori che finora hanno ricevuto solo una parte dei versamenti a cui avevano diritto: gran parte di questi deve ancora ottenere l'integrazione di luglio e dei mesi successivi. Poi ci sono più di diecimila persone che non hanno incassato nemmeno un euro dall'inizio dell'emergenza. È quanto emerge dagli ultimi dati diramati dall'Inps: va detto che i numeri sono più contenuti rispetto a un mese fa, ma rimangono comunque importanti. Lo tsunami di domande innescato dall'emergenza Covid-19 ha travolto l'istituto di previdenza fin da subito, al punto che a giugno il presidente Pasquale Tridico era stato costretto ad ammettere che vi erano delle difficoltà. In seno alla maggioranza, a un certo punto, è addirittura circolata l'ipotesi di affidare i pagamenti all'Agenzia delle Entrate: ipotesi che però è presto tramontata. Il numero totale di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate per emergenza Covid dal primo aprile al 30 settembre 2020 ha superato quota 3 milioni (di cui 1.475 milioni di ore di Cig ordinaria, 594 milioni di ore di Cig in deroga e 988 milioni di ore per l'assegno ordinario dei fondi di solidarietà). In tutto i trattamenti ancora da pagare per i mesi che vanno da maggio a settembre sono 55 mila. Di questi 4.489 risalgono a maggio, oltre settemila a giugno, più di ottomila a luglio, quasi diecimila ad agosto e 26 mila a settembre.

Una sede dell'Inps

LA FORBICE

I lavoratori che aspettano di ricevere uno o più pagamenti relativi al periodo maggio-settembre sarebbero compresi tra i trentamila e i cinquantamila. Per chi ha ottenuto solo una parte dei pagamenti che gli spettava sono stati mesi d'inferno: molti lavoratori oltre a essersi dovuti accontentare di ricevere uno stipendio inferiore a quello percepito prima della pandemia (è utile ricordare che secondo i calcoli della Fondazione studi consulenti del lavoro l'accesso alla protezione comporta una perdita pari in media a 472 euro al mese), si sono visti arrivare i primi bonifici solo a estate finita. Così L'Inps: «Sono in totale 13.604.533 le prestazioni erogate direttamente dall'istituto da maggio, primo mese utile per assolvere le richieste presentate a marzo e aprile, i mesi in cui è scoppiata l'emergenza, a fronte di 13.811.862 domande pervenute, che riguardano 3.492.329 beneficiari di cui 3.480.213 hanno ricevuto pagamenti». L'Inps specifica poi che le persone ancora in attesa di un primo versamento sono passate da 17 mila a 12 mila. Rispetto a settembre dunque la situazione è senz'altro migliorata. Allora i lavoratori in attesa di pagamenti, compresi quelli dell'artigianato che attingono a un fondo a parte non gestito dall'Inps, erano circa mezzo milione. Al 7 settembre, infatti, risultavano 23 mila dipendenti in attesa della mensilità di marzo, 33 mila aspettavano dall'Inps quella di aprile, più di 121 mila dovevano prendere i soldi della cassa integrazione di maggio, a 136 mila doveva essere corrisposta l'integrazione di giugno, a 77 mila quella di luglio e a circa cinquemila quella di agosto. Insomma l'Inps era in ritardo sul pagamento di 398 mila integrazioni salariali per Covid-19, mentre adesso sono la metà. L'Inps si difende sottolineando che sono state gestite complessivamente finora prestazioni Cig dirette o a conguaglio alle aziende per un totale di 6,5 milioni di lavoratori, promettendo nel contempo d'impegnarsi al massimo per superare le criticità di ogni singola situazione in sospeso. Il rischio di nuovi ritardi tuttavia è dietro l'angolo. Preoccupano le circa 150 mila richieste giunte a ottobre: solo una su tre ha buone speranze di essere saldata entro Natale.

A OTTOBRE NE SONO ARRIVATE 150 MILA, MA SOLO UNA SU TRE VERRÀ SALDATA ENTRO NATALE

Francesco Bisozzi

Bonus bici, la mia odissea per spendere il voucher

IL RACCONTO

MESTRE Sentirsi come il signor Bonaventura con il mano il lenzuolo-assegno da "un milione". Ma in realtà ero (sono) più simile a ragioner Ugo Fantozzi nell'indimenticabile scena dei biglietti omaggio del circo in cui, essendo in malattia e non potendo uscire di casa, resta sveglio tutta la notte fissando quei ticket per decidere se utilizzarli o meno. Una gag che si trasformerà in un incubo, come la comica finale del "Buono Mobilità" che mi ero faticosamente accaparrato nella mitica giornata del click day. Perché se ottenerlo non è stato semplice, spenderlo sembra essere un'impresa impossibile. E sempre grazie al Portale web del Ministero dell'Ambiente.

IL BUONO

Trecento euro da spendere per una bici, elettrica o tradizionale, o un monopattino. Quel buono, ottenuto dopo ore ed ore di attesa con il timore di perdere la connessione e di dover rifare tutto daccapo, me l'ero stampato perfino a colori, con il suo codice, l'importo, i codici a barre, la data di scadenza del 2 dicembre e, soprattutto, l'importo. Da incorniciare. Mi pareva quasi incredibile e, entrato in negozio giovedì mattina - una catena nazionale già accreditata per riceverli -, scelgo il modello e mi reco alla cassa per pagare il restante 40 per cento del prezzo del monopattino elettrico che ho scelto, trovato come "ultimo disponibile" perché sono andati a ruba. «Ho il Buono Mobilità da spendere», dico sommessamente ma con malcelato orgoglio. «Prego, mi dia pure. Speriamo bene» mi risponde la gentile commessa. Un dubbio che non colgo mentre estraggo tronfio il mio assegno da signor Bonaventura e lo consegno facendolo passare sotto il divisorio di plexiglass. La commessa scannerizza i codici e il Qr Code mentre io già mi vedo sfrecciare sul monopattino e mi stupisco di fronte a tutta questa tecnologia. Ma la pratica via web si ferma. «Niente da fare, di nuovo, non c'è collegamento con il Portale del Ministero - spezza l'incantesimo la cassiera -. Anche altri clienti sono venuti e non sono riusciti ad acquistare nulla col buono».

«È TUTTO FERMO»

Come Wile Coyote mi crolla la mandibola. «Riprovi, la prego». Riprova ma non va. L'addetta chiama anche la sede centrale dove le dicono che "è tutto fermo e che dev'essere crollato il sito del Ministero per le troppe domande di utilizzo del buono. Restare in negozio non si può. Gentilmente mi suggeriscono di lasciare lì il buono, perché riproveranno in altri orari. Accetto il consiglio. Venerdì mattina. Alle 9 mi presento davanti al negozio sperando che, in questo orario, ci sia un minor afflusso di dati al portale web. «Buongiorno - ritrovo la stessa cassiera che mi accoglie - riproviamo subito». Sudori freddi ma sono ottimista. "Stavolta riuscirò sicuramente a portarmi a casa il monopattino", penso come un bambino che crede ancora a Babbo Natale. Ma Babbo Natale non ha un portale web che si inceppa ogni una volta. La commessa inserisce i dati, preme "invio" ma - tac! - sulla schermata si apre una finestra che blocca tutto: "Impossibile recuperare i dati. Contattare l'amministratore del sito". Come se da tutti i negozi d'Italia in quel preciso istante potessero contattare chi gestisce il sito web del Ministero che nemmeno conoscono. «Non c'è solo il suo buono da utilizzare, abbiamo anche quelli di altri clienti - mi racconta la cassiera -. Oggi c'è questo messaggio, ieri in alcune ore il portale non si apriva, poi si apriva ma non accettava neanche il codice della nostra catena, poi non si riusciva ad inserire i dati...». E mi riarmo di pazienza. Dopotutto, domani è un altro giorno. E il "mio" monopattino non prenderà il volo nel magazzino del negozio. Poi, finalmente, sabato - al ritorno in negozio - la situazione si sblocca: come per magia la registrazione riesce - ce n'erano altri 7 casi come il mio in un solo negozio - e la procedura va a buon fine. Che fatica. Ma almeno ho capito perché si chiama "Buono Mobilità": perché ti fa spostare da casa al negozio più e più volte. Infine, una domanda: nell'autocertificazione sugli spostamenti c'è per caso una casella da sbarrare con scritto "uscito di casa per colpa del Ministero dell'Ambiente"?

DUE GIORNI NEL NEGOZIO PER INCASSARE I 300 EURO PER UN MONOPATTINO ELETTRICO

Fulvio Fenzo

2020 L'AMERICA HA SCELTO

L'iter

Le tappe che portano all'insediamento di Biden

8 dicembre Termine ultimo per la **risoluzione delle controversie** (riconteggi, tribunali, Corte suprema)

14 dicembre **Elezione formale** da parte dei 538 grandi elettori

3 gennaio Via al **117° Congresso**: Camera e Senato si insediano

6 gennaio Se perdura lo stallo tra i candidati, la Camera decide chi è il Presidente

Entro il 19 gennaio Il team del vecchio e nuovo presidente si accordano per il passaggio di poteri

20 gennaio **Inauguration Day** Giuramento del presidente al Campidoglio

Il presidente si insedia alla Casa Bianca

DICEMBRE — GENNAIO

L'Ego-Hub

INSIEME Lo scatto sul palco nella notte del primo discorso. Kamala Harris con il marito Doug e Joe Biden con la moglie Jil

Dal Covid al muro con il Messico Biden smonta l'America di Trump

▶Un ruolo di rilievo per Fauci, lo scienziato che ha combattuto il negazionismo del tycoon

▶Previsto il rientro degli Usa nel trattato di Parigi Eliminato il visto per chi arriva da Paesi musulmani

LA GIORNATA

NEW YORK Oggi è il primo giorno lavorativo dopo l'assegnazione della vittoria elettorale. La data dell'insediamento di Joe Biden dista ancora sei settimane, ma il presidente eletto è già all'opera, e pronto a passare all'azione per segnalare il cambio di rotta che lo porterà a smantellare i cardini dell'amministrazione Trump. I 350 membri da lui scelti una settimana fa per la squadra di transizione hanno costruito le basi per assicurare la continuità del potere, anche se Trump non ha ancora ammesso la sconfitta, e continua a proclamarsi vincitore.

IL WEB

Sul web è già operativo il sito buildbackbetter.com (ricostruiamo daccapo, meglio. Uno degli slogan della campagna appena conclusa). Questa mattina vi leggeremo la composizione della nuova task force per la lotta contro l'epidemia da coronavirus, priorità assoluta per la nuova squadra di governo. Biden non ha nessuna intenzione di esautorare Anthony Fauci, lo scienziato che dal 1984 dirige l'Istituto nazionale per le malattie infettive, ma nelle ultime settimane ha ricevuto bollettini di aggiornamento sulla situazione sanitaria del paese dall'ex ministro per la Salute dell'amministrazione Obama Vivek Murthy e dall'ex direttore dell'Fda David Kessler. I due faranno parte con ogni probabilità della squadra che sarà incaricata di approntare la più rapida distribuzione del vaccino, appena questo sarà disponibile, e di controllare la produzione veloce tramite un direttorio simile a quello che sovraintese alla produzione industriale in tempo di guerra, durante la presidenza Roosevelt.

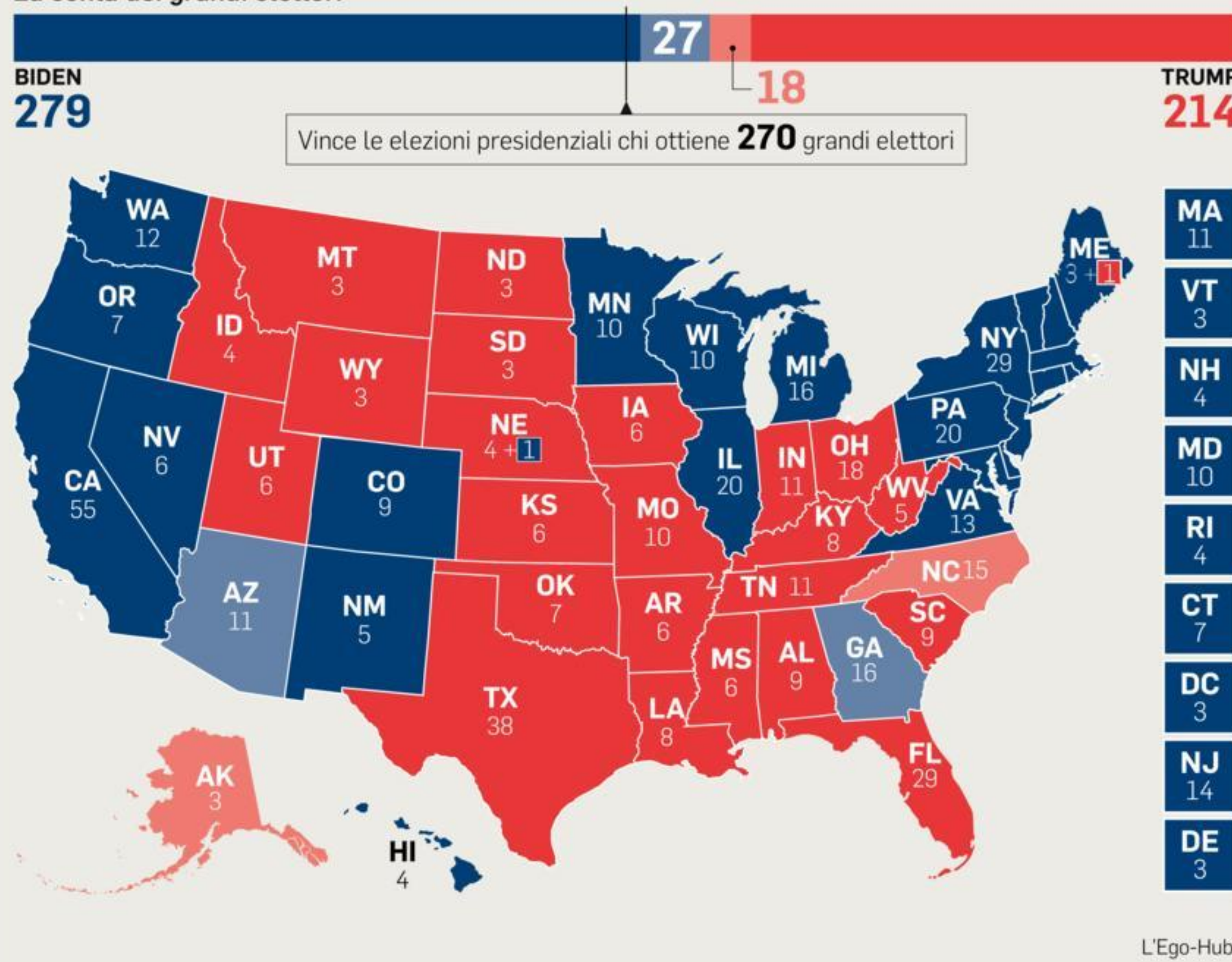
LE CHIAVI

Appena Biden avrà in mano le chiavi di governo, cercherà di centralizzare la risposta all'epidemia, che oggi soffre di troppe disparità di trattamento a livello locale. Lockdown generale e obbligo di mascherina sono fuori di portata, data l'indipendenza federalista accordata agli Stati. La maschera potrebbe però divenire obbligatoria negli uffici federali, con la speranza che serva da esempio anche fuori.

I primi giorni del mandato a fine gennaio segneranno invece la piena capacità di esercitare il potere. Biden debutterà il primo giorno con l'invio di una lettera all'Onu, nella quale annuncia il rientro degli Usa nell'accordo di Parigi sul clima. Di conseguenza il presidente democratico è pronto a revocare i più di cento decreti con i quali Trump ha cancellato i precedenti regolamenti che riguardavano la protezione dell'ambiente della salute pubblica. Sempre con l'arma del decreto, restaurerà la protezione dei parchi pubblici e ripristinerà l'estensione di alcuni che il suo predecessore ha ridotto.

IL PRESIDENTE CANCELLERÀ UN CENTINAIO DI DECRETI CONTRO LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

I VISTI

Biden abolirà il veto per i visti richiesti da viaggiatori che provengono da paesi a maggioranza musulmana, e riaprirà le porte a chi fugge dai teatri di guerra. Nella sua agenda ci sono una rapida revoca del divieto dei lavoratori pubblici di riunirsi in sindacato, e la ricostruzione del bilancio dilapidato per l'assistenza ai senza tetto. Oltre alla questione della costruzione del muro con il Messico. L'arma del decreto è rapida e incontestabile, e ogni nuovo presidente la sceglie per mostrare in pubblico il nuovo corso. Le riforme più sostanziali richiedono invece l'approvazione legislativa, e in questo senso Biden dovrà tenere ancora il fiato sospeso in attesa del ballottaggio in Georgia per i due seggi al senato ancora in sospeso. Solo nella fortunata e improbabile eventualità di una doppia vittoria, i democratici potranno contare sul controllo del senato. Altrimenti le ambizioni riformiste dovranno scendere a pesanti compromessi con l'opposizione. A rischio sarebbero una nuova riforma fiscale, e gli interventi sulla politica sociale: dalla ridefinizione dei compiti della polizia, ai correttivi delle discriminazioni razziali.

LA SQUADRA

Per la squadra di governo Biden nel suo discorso di sabato sera ha promesso una composizione «altrettanto eterogenea e diversificata» quanto lo è stata la coalizione di elettori che lo ha votato, con accesso alle minoranze etniche, ai rappresentanti di diverse identità sessuali e a chi è portatore di handicap. Il carnè che i media nazionali hanno già messo insieme abbonda di donne, con la possibile promozione da vice a ministro per la difesa di Michelle Flournoy, il possibile per quanto ostacolato ritorno di Susan Rice nella posizione di segretaria di Stato, e l'arrivo al Tesoro di Lael Brainard, ex Fed. Si parla dell'ex senatore dell'Alabama Doug Jones in arrivo alla Giustizia, del ritorno dell'obamiano Rahm Emmanuel, questa volta ai trasporti.

Flavio Pompetti

Trump continua a lottare ma i fedelissimi: «Fermati» E Melania pensa al divorzio

▶Non riconosce la vittoria di Biden e oggi Giuliani depositerà 5 cause contro i brogli

▶Tensioni con la moglie, che però in pubblico lo difende: contate i voti regolari

LO SCONFITTO

NEW YORK Perdonerà se stesso, nella certezza che la Corte Suprema accetterà un simile passo. Sono in tanti a sostenere che nelle undici settimane che gli restano alla Casa Bianca, Donald Trump si preoccuperà di mettersi al sicuro da possibili incriminazioni sul suo operato da presidente. Altri si dicono certi che Trump distribuirà favori e perdoni ad amici e consiglieri, per tenerseli buoni e avere forti appoggi una volta tornato comune cittadino. E infine ci sono quelli sicuri che il presidente si lascerà dietro un po' di polpette avvelenate, per rallentare e disturbare la presidenza del suo successore, ad esempio licenziando un largo numero di dipendenti dei vari Ministeri, che così resterebbero semivuoti e incapaci di funzionare.

NON SI ARRENDE

Ma tutte queste voci non ignorano il fatto che comunque al momento Trump non si è ancora dato per vinto e il suo avvocato personale, Rudy Giuliani, promette per questa mattina una visita in tribunale per lanciare una raffica di almeno cinque cause contro gli Stati accusati di aver contato non solo i voti legali ma anche gli illegali. E proprio mentre la battaglia sulle elezioni entra nel clou, cominciano a circolare con insistenza delle voci su un possibile divorzio di Melania da Trump. Voci non confermate, ma che sembrano la logica conclusione di un rapporto che è apparso usurato, soprattutto nell'ultimo anno. La First Lady, infatti, ha sostenuto il marito soltanto nella fase finale della campagna elettorale. Forse un po' tardi. E tuttavia, anche lei, magari proprio per allontanare queste voci, ha sentito di dover difendere pubblicamenteDonald e ha twittato: «Gli americani meritano elezioni giuste. Ogni voto legale, non illegale, deve essere contato. Dobbiamo proteggere la nostra democrazia con una completa trasparenza».

ATMOSFERA CUPA

Melania Trump esce dalla stanza dove il presidente Trump ha tenuto una conferenza stampa, lo scorso 4 novembre

SECONDO GLI ESPERTI LE DENUNCE NON AVREBBERO LA POSSIBILITÀ DI RIBALTARE IL RISULTATO

Vari giornalisti accreditati alla Casa Bianca descrivono un'atmosfera da fine dell'Impero Romano, con i fedelissimi, con in testa la figlia Ivanka, impegnati a convincere un Trump inviperito a mollare. Ma lui, ancora adesso, non ha alcuna intenzione di riconoscere la vittoria di Biden. Si dice che sabato sera si siano ridotti ad accendere candele al profumo di rosa per cercare di rilassarlo, dopo che il suo pool di avvocati aveva fatto il clamoroso errore di prenotare il luogo sbagliato per la conferenza stampa nella quale dovevano annunciare il lancio delle cause di domani. Difatti, invece che ritrovarsi negli eleganti saloni dell'Hotel Fours Seasons, il gruppo è finito all'indirizzo di un vivaista, anch'esso chiamato "Four Seasons".

IL LEGALE DEL PRESIDENTE DOVEVA PRESENTARE ALLA STAMPA L'INIZIATIVA: SBAGLIA INDIRIZZO E FINISCE IN UN VIVAIO

La foto di Rudy Giuliani che parlava davanti alle vetrine del vivaio, che per di più era vicino a un negozio di oggetti porno, è stata rilanciata sui social a provare il crollo della presidenza Trump. Vari esperti e centri di studio hanno finora sostenuto che tutte le cause che si prevede Trump presenterà oggi non avrebbero il potere di cambiare il risultato delle elezioni perché si riferiscono a distretti dove il vantaggio di Biden è troppo grande per essere capovolto con un pugno di schede inesatte o falsamente aggiudicate.

La statua di cera di Trump esposta al celebre museo londinese Madame Tussauds cambia look: poco dopo l'annuncio della vittoria di Biden, il Trump di cera è stato vestito da golfista

Ieri mattina comunque Trump ha cercato di stendersi i nervi con la sua solita partita di golf, mentre vari esponenti repubblicani stendevano invece una mano di solidarietà al presidente eletto. Su tutti ha fatto spicco Mitt Romney, che ha cercato di pacificare il presidente ammettendo che «è lecito chiedere controlli ed eventualmente riconte, quando sia appropriato», ma ha anche aggiunto che «è necessario farlo scegliendo le parole con cura, e per la causa della libertà in tutto il mondo è importante che non si parli di frodi se non ci sono le prove».

Anna Guaita

Allerta per le milizie armate pro-Donald «Pronti a colpire neri, ispanici ed ebrei»

LA MINACCIA

NEW YORK Era una bellissima giornata di aprile del 1995 quando il palazzo federale Alfred Murrah di Oklahoma City esplose, per una bomba dei due terroristi Timothy McVeigh e Terry Nichols. L'attentato causò un massacro, con 168 persone uccise fra cui 19 bambini che in quel palazzo frequentavano l'asilo. L'attacco al cuore dello Stato federale era venuto da due ex militari appartenenti al movimento delle cosiddette milizie, i gruppi armati dell'estrema destra. McVeigh e Nichols erano stati addestrati dalle milizie del Michigan, le stesse che lo scorso aprile hanno invaso, fucili a tracolla, il Campidoglio di Lansing, la capitale dello Stato, per obbligare i legislatori a non imporre il lock down.

IL PIANO

Quelle masnade armate rispondevano spontaneamente a un appello diretto di Donald Trump, che in un tweet aveva istigato «Liberate il Michigan!», preoccupato più per l'economia che per la salute della popolazione. Davanti all'atto intimidatorio dei suoi sostenitori, il presidente non espresse condanna, ma quasi li scusò: «È brava gente, è solo arrabbiata». Certe di avere la copertura della Casa Bianca, quelle stesse milizie, le "Wolverine" (Le Donnole), lo scorso ottobre hanno preparato un piano per scatenare una guerra civile a ridosso delle elezioni, con il progetto di rapire la governatrice del Michigan, Gretchen Whitmer, e giustiziarla per «alto tradimento». L'Fbi ha fermato il piano scellerato quando già il gruppo si era armato, aveva condotto esercitazioni e aveva comprato gli esplosivi con cui distruggere un ponte dell'autostrada. E tuttavia ancora una volta Donald Trump non ha espresso condanna, e anzi davanti a un giornalista che gli chiedeva di distanziarsi dai gruppi violenti, ha solo detto che chiedeva ai miliziani di «fermarsi e stare pronti». Quella frase fu letta come una chiamata alle armi, tanto che divenne il motto del gruppo che Trump stesso aveva citato, i Proud Boys. Nell'arcipelago delle milizie, che esistono in tutti e 50 gli Stati, i "Proud Boys" sono quindi istantaneamente diventati famosi, ma la lista è lunga, e va dai Boogaloo, ai "Three Percenters", agli "Oath Keepers", ai Wolverine del Michigan, tutti gruppi che in forma e iniziative diverse auspicano la guerra contro il governo federale. Nonostante Donald Trump abbia incentrato la sua campagna sui rischi per la sicurezza rappresentati dall'estremismo di sinistra, in un rapporto dello scorso 6 ottobre il Dipartimento di Sicurezza Nazionale ha rivelato invece di considerare l'estremismo di destra «la minaccia più persistente e letale contro la sicurezza del Paese». E vari esperti di terrorismo hanno privatamente espresso il timore che la legittimazione che questi gruppi eversivi hanno ricevuto dalla persona stessa del presidente possa avere un effetto a lungo termine.

Le milizie armate pro-Trump sarebbero pronte a colpire

PER IL DIPARTIMENTO DI SICUREZZA NAZIONALE SONO LA MAGGIORE MINACCIA TERRORISTICA NEGLI STATI UNITI

Gli appelli alla riconciliazione del presidente eletto Joe Biden e della vice Kamala Harris sono lettera morta per questi individui che giudicano il governo federale il nemico numero uno, e il partito democratico colpevole di voler distruggere la razza bianca. L'attentato di Oklahoma City fu una aperta provocazione contro un presidente democratico, Bill Clinton, che tanta parte della destra si rifiutò di chiamare "Mr. President", convinta (senza prove) che avesse vinto la Casa Bianca con le frodi. Il fatto che Trump continui nella sua denuncia che pure l'elezione di Biden sia stata il risultato di frodi e brogli (anche qui, senza prove), rischia di diventare la miccia di altre reazioni violente. Michael Jensen, direttore del Consorzio Nazionale per lo studio del terrorismo, conferma che l'estremismo si sente «chiamato alle armi dal presidente», e che per questo «rimarrà una minaccia contro il Paese».

I GRUPPI HANNO NOMI COME "WOLVERINE" O "PROUD BOYS". PRIMA DEL VOTO IN MICHIGAN L'ASSALTO AL PALAZZO DEL GOVERNATORE

IL NUMERO DI ATTACCHI

Seth Jones, esperto di valutazione dei rischi al Center for Strategic and International Studies, teme che la minaccia si manifesterà con attacchi contro gli afro-americani, gli ispanici, gli ebrei e i musulmani. Ma un piccolo motivo di conforto viene dal fatto che il numero degli attacchi letali da parte della destra è diminuito nell'ultimo anno, grazie al monitoraggio ossessivo dell'Fbi, che in questo ha apertamente disobbedito ai desideri di Donald Trump.

Anna Guaita

Celadon, dopo 30 anni un caso ancora aperto

▶Nel 1990 finì il sequestro più lungo d'Italia a cui è ispirato il film vicentino "800 giorni"

▶Cassazione, no al permesso al telefonista della banda: «Non dice tutto quello che sa»

IL RAPIMENTO

A trent'anni dalla liberazione di Carlo Celadon, è ancora tutta da scrivere la vicenda del sequestro di persona più lungo nella storia criminale italiana. Ci prova ora un film diretto dal vicentino Dennis Dellai, liberamente ispirato alla drammatica esperienza vissuta dal giovane imprenditore di Arzignano, rimasto nelle mani della 'ndrangheta dal 25 gennaio 1988 al 4 maggio 1990: "800 giorni", titolo che dà tutta la misura della straziante estensione temporale di quel rapimento, durato addirittura di più (831). Ma a lasciare comunque aperto il finale di questa vicenda è una recente sentenza della Cassazione: la Suprema Corte ha infatti negato un permesso-premio al telefonista che contrattò con la famiglia il pagamento di 7 miliardi di lire, affermando che non ha detto tutto quello che sa per far identificare «basisti, custodi e partecipi a vario titolo», ricostruire «l'ampia rete di appoggi e di coperture di cui essi avevano fruito», individuare «la provenienza delle armi di cui disponevano» e indicare «la destinazione del prezzo del riscatto, mai recuperato».

LA GIUSTIZIA

Si tratta di Francesco Staiti, 63enne calabrese che sta scontando una condanna a 29 anni di reclusione, emessa dalla Corte d'Appello di Venezia nel 1994. L'uomo che ai Celadon si presentava come "Agip", in almeno 27 delle 42 chiamate arrivate a due parrocchie nella Valle del Chiampo da due telefoni pubblici di Colonia e Leverkusen, fu l'ultimo ad essere arrestato, dopo che i primi cinque carcerieri erano stati processati quando Celadon stava ancora sotto il controllo di un'altra banda. Lo stesso ex ostaggio, che oggi ha 51 anni, ha infatti sempre dichiarato di aver ascoltato durante la prigionia le voci di 22 diversi carcerieri. La legge prevede che, per ottenere un beneficio penitenziario, il detenuto debba cooperare con la giustizia, oppure farsi riconoscere la "collaborazione impossibile", dimostrando di aver rivelato agli inquirenti tutto ciò di cui è a conoscenza. Difeso dall'avvocato Laura Franci, nel ricorso Staiti sosteneva di non avere «più informazioni da fornire», avendo ricoperto una «posizione marginale nel contesto di maturazione e realizzazione dell'illecito» e di aver comunque «serbato un comportamento carcerario rispettoso del programma rieducativo e immune da rilievi disciplinari». Ma per la Cassazione, è stata corretta la valutazione del Tribunale di Sorveglianza di Firenze, secondo cui l'uomo «non solo avrebbe potuto collaborare con la giustizia, ciò che pacificamente non è avvenuto, ma si trovava altresì nelle condizioni di offrire un contributo rilevante all'accertamento dei fatti». Di conseguenza "Agip", recluso ininterrottamente in Italia dal 23 aprile 1999 e in Germania (per traffico internazionale di droga) dal 19 luglio 1990, non potrà uscire in permesso-premio dal carcere.

DALLA CRONACA ALLO SCHERMO, TRA REALTÀ E FINZIONE
Sopra un'inquadratura di "800 giorni", ambientato nel Vicentino alla fine degli anni '80; nel tondo il regista Dennis Dellai. A destra l'imprenditore Carlo Celadon: oggi ha 51 anni

IL CALABRESE CHE SI PRESENTAVA COME "AGIP" E CONTRATTÒ IL RISCATTO DA 7 MILIARDI STA SCONTANDO 29 ANNI DI CARCERE

IL CINEMA

Fin qui il resoconto giudiziario. Ma adesso comincia la narrazione cinematografica, grazie al giornalista Dellai e all'associazione Progetto Cinema, che un mese fa hanno iniziato le riprese attorno a Thiene, malgrado le difficoltà dell'emergenza sanitaria che impone restrizioni e tamponi a 130 persone fra attori e maestranze, tutti locali. «Non è un film solamente su Carlo – precisa il regista – tant'è vero che il personaggio avrà un altro nome. Piuttosto è una storia che, pur riprendendo molte tappe di quella vicenda, grazie anche al recupero di auto e costumi dell'epoca, vuole raccontare la terribile stagione dei sequestri a scopo di estorsione, che negli anni '80 si aprì (con i casi Melchiorello, Bernardi e Berto, *ndr.*) e si chiuse proprio in provincia di Vicenza. Di quel decennio tremendo, i ragazzi di oggi non sanno nulla. Per questo sono contento che Celadon, dopo l'iniziale diffidenza per il timore che fosse magari in atto un'operazione commerciale, abbia compreso il nostro intento e ne condivida lo spirito». La vera protagonista del film è una donna, interpretata da Marta Dal Santo: la fidanzata dell'ostaggio, il cui pensiero allora diede la forza a un 19enne incatenato nelle grotte dell'Aspromonte di sopravvivere per altri due anni e poi rifarsi una vita.

Angela Pederiva

Violenza sessuale su una 18enne Arrestato il fondatore di Facile.it

LA VIOLENZA

MILANO L'appartamento si chiama "Terrazza sentimento", ma di sentimentale non ha proprio niente. Qui una ragazza di diciotto anni appena compiuti è stata drogata, «ammanettata con le braccia dietro la schiena», legata «con un nastro al collo e ai piedi con una corda», violentata per tutta la notte. È accaduto il 12 ottobre, in un super attico con vista sul Duomo. Festa esclusiva, gente chic, alcol e droga a volontà. «C'erano due piatti a disposizione per tutti. In uno c'era 2Cb, conosciuta come coca rosa, e nell'altro Kalvin Klain, che è chetamina mischiata con cocaina», ricorda un'invitata. La serata è iniziata così, l'epilogo l'ha raccontato la vittima ai poliziotti che l'hanno soccorsa. Confusa, dolorante, piena di lividi, fuggita dalla prigione con una scarpa sola: «È stato Alberto Genovese», ha denunciato la ragazza.

DIPENDENZA

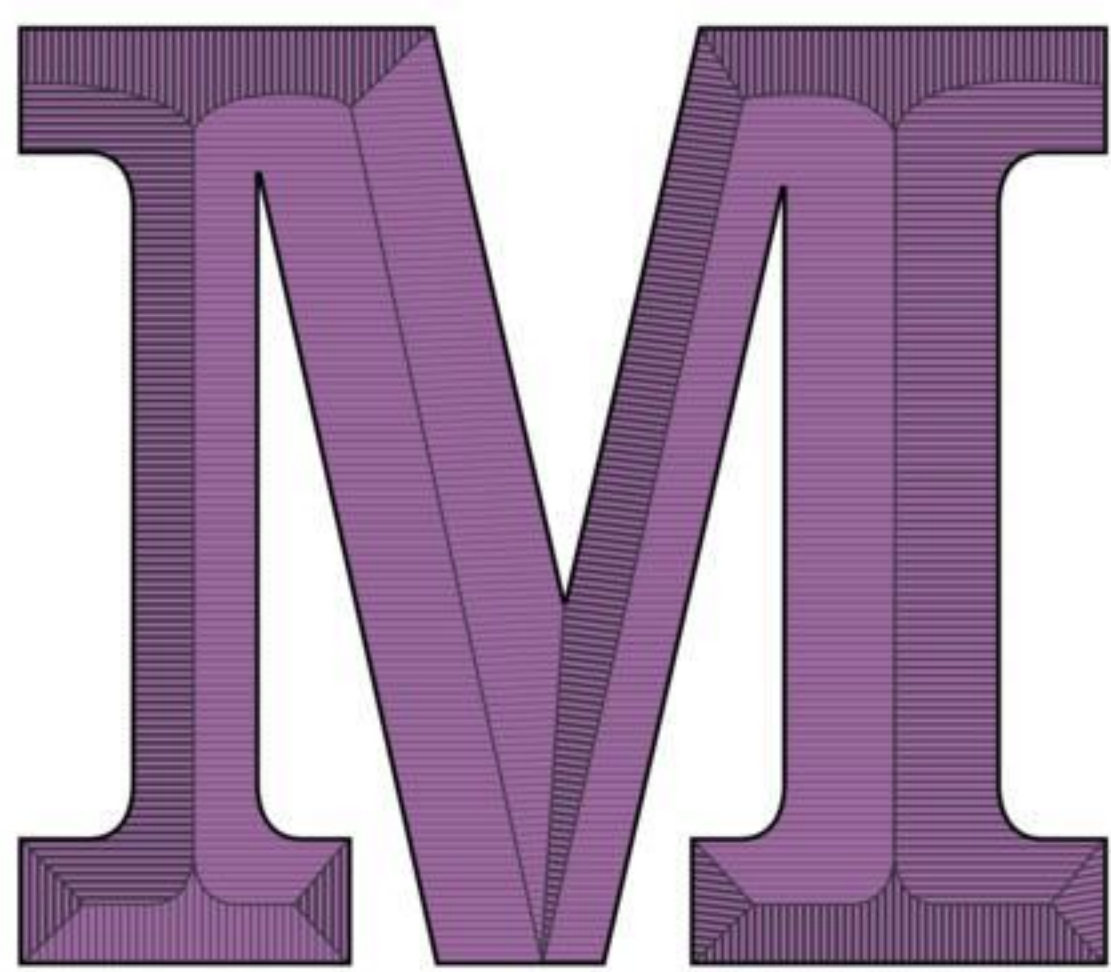
Lui è l'inventore di Facile.it, che ha ceduto nel 2014, e ora numero uno di Prima Assicurazioni, fermato nella notte tra venerdì e sabato. Originario di Napoli, ex bocconiano, 43 anni, ha fiuto per gli affari digitali tanto che nella sua ultima attività investono anche Goldman Sachs e Blackstone. Di giorno imprenditore a caccia di operazioni internazionali, di notte il delirio di onnipotenza di chi guarda Milano dall'alto. «Chiedo di disintossicarmi perché da quattro anni sono dipendente dalla cocaina. Sotto gli effetti della droga non riesco a controllarmi e non capisco più quale sia il confine tra ciò che è legale e ciò che è illegale. Ho bisogno di curarmi», ha detto ieri Genovese al gip Tommaso Perna durante l'interrogatorio di garanzia. È accusato di violenza sessuale aggravata, detenzione e cessione di stupefacenti, sequestro di persona e lesioni, per la diciottenne il referto della clinica Mangiagalli è di 25 giorni di prognosi. Mentre lui programmava di darsi alla fuga: al telefono con la madre ha detto che proprio ieri con un jet privato sarebbe partito per Amsterdam con destinazione Sudafrica. Aveva soldi e contatti giusti per scappare, adesso è a San Vittore e la denuncia della ragazza nel decreto di fermo è un racconto terribile di dolore e umiliazione. Lei arriva alle otto e mezza di sera nell'attico di piazza Santa Maria Beltrade con un'amica. «Appena giunte sotto casa c'era un buttafuori, che dopo aver controllato sulla lista degli invitati ci ha fatto entrare, ha digitato un codice sull'ascensore e ci ha fatto salire al sesto piano. Quando siamo arrivate nell'appartamento una ragazza ci ha chiesto di lasciare il telefono in una cesta e ci ha dato un numerino. In casa non si potevano portare i cellulari». Niente foto né video, di quelle feste ad alto tasso alcolico e stupefacente non doveva restare traccia.

Alberto Genovese

ALBERTO GENOVESE, FONDATORE DELLA START-UP, FERMATO SABATO: VOLEVA FUGGIRE CON IL JET PRIVATO

LE TELECAMERE

«Dalle 22.30 circa di quella sera fino alle 16.30 del giorno successivo ho i ricordi offuscati - mette a verbale la vittima - A un certo punto ho perso la lucidità. Facendomela passare per cocaina qualcuno, penso Alberto, mi ha fatto assumere un'altra sostanza che mi ha stordita. Ho solo dei flash back: ricordo che ero in camera da letto di Alberto e ho avuto la sensazione che fossero presenti altri uomini oltre a lui». Fuori c'era un bodyguard che impediva l'accesso, dentro l'orrore ripreso dalle telecamere. Video che Genovese ha cercato di cancellare. Riferisce il titolare della ditta di sorveglianza: «Alle 8.59 ho ricevuto una telefonata da Genovese che mi ha chiesto di cancellare le immagini, perché aveva fatto una festa e aveva esagerato». Ma la polizia recupera i video, la droga in cassaforte oltre alla denuncia di un'altra vittima di Genovese: sarebbe stata violentata a Ibiza la scorsa estate, quando era in vacanza, con le stesse modalità.

Claudia Guasco

Il funerale del batterista dei Pooh

L'addio a Stefano D'Orazio nella chiesa degli artisti

Oggi l'addio a Stefano D'Orazio, il batterista dei Pooh morto a 72 anni. Una malattia pregressa in via di guarigione e il Covid 19 non gli hanno lasciato scampo. Con inizio alle ore 15 sarà celebrato il funerale nella Chiesa degli Artisti in piazza del Popolo a Roma, la stessa che pochi giorni fa ha accolto l'ultimo saluto a Gigi Proietti. La cerimonia si terrà in forma privata nel rispetto delle misure restrittive imposte dall'emergenza Covid. Un rappresentante della sindaca Virginia Raggi renderà omaggio a Stefano a nome della città e dei romani. Roma Capitale, in accordo con la famiglia dell'artista, sta collaborando attivamente all'organizzazione della cerimonia. Il feretro arriverà in Piazza del Popolo dopo un corteo che partirà alle ore 14.40 da piazza del Campidoglio, passando per via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via del Corso, via del Tritone, piazza di Spagna e via del Babuino, scortato dai motociclisti della Polizia locale di Roma Capitale.

Gianni Schiavon, amministratore unico della Zintek di Porto Marghera, azienda con 100 dipendenti e 200 milioni di fatturato
«In tempo di Covid abbiamo registrato un incremento del 21 per cento. È un prodotto ecosostenibile e sempre più impiegato in architettura: a Venezia siamo partiti dai lavori al Molino Stucky per poi restaurare i Giardini Reali di San Marco e i pontili»

«Il mio mondo di zinco»

L'INTERVISTA

È tra le cinque più antiche aziende di Porto Marghera. Quando sono stati festeggiati i 100 anni del polo industriale veneziano, la "Zintek" si è scoperta una delle pochissime fabbriche rimaste di quella generazione. È dal 1936 che lavora zinco, certo con altri nomi perché è nata Monteponi Montevecchio ed è stata Samim. Ha attraversato il fascismo, le bombe della guerra, poi il miracolo economico, l'autunno caldo e gli anni del terrorismo nel Petrolchimico. Ha superato l'intervento invasivo della grande industria di Stato e il ritorno della privatizzazione. Quello zinco che si fondeva con macchine che richiedevano molti operai, fino a 600 nel dopoguerra, è diventato nel tempo qualcosa di leggero, flessibile usato soprattutto per costruire. Oggi lo zinco, che arrivava via nave dalle miniere sarde, si compra in pani alla Borsa dei Metalli di Londra.

Quando fu inaugurato, il 2 settembre 1936, lo stabilimento per la lavorazione dello zinco elettrolitico produsse subito 12 mila tonnellate. Era una zona industriale con diecimila addetti, una classe operaia sbarcata dal nulla: contadini impoveriti dalla guerra e poi dalla Grande Crisi e reclutati nelle campagne circostanti, entro un raggio di 40 chilometri percorribili mattina e sera in bicicletta. La milanese Montevecchio–Monteponi aveva miniere in Sardegna, ma l'isola non aveva l'energia elettrica necessaria per un grande stabilimento. A Porto Marghera c'era tutto: la centrale termoelettrica più grande d'Italia e l'acqua dolce della laguna per la lavorazione.

«Questa azienda è una pagina della storia metallurgica del Novecento e della storia di questo Paese. Ha conservato la tradizione, ha trasformato lo zinco da prodotto industriale a lamiera per architettura», dice Gianni Schiavon, 59 anni, di Mestre.

Shiavon, sposato con Elena, due figli, due nipoti, è amministratore unico della "Zintek". Nello stabilimento, esteso su 86 mila metri quadrati, lavorano cento dipendenti. Il fatturato tocca i 200 milioni di euro. Si producono in un anno 25 mila tonnellate di zinco, è come stendere 4200 chilometri di laminato! In tempo di Covid il fatturato è cresciuto del 21%, la fabbrica rientra tra le imprese essenziali.

Schiavon ha sempre lavorato nella stessa azienda, la conosce alla perfezione, dall'Eni che ne aveva fatto un'impresa di Stato, al 1997 quando la famiglia veronese Cordioli è intervenuta privatizzando e rifiutando ogni delocalizzazione. Allora è diventata "Zintek", concedendo una "K" finale alla globalizzazione del mercato.

Come era Mestre nella quale è cresciuto?

«Sono nato nella zona della Gazzera, nella città che era diventata il contenitore di tutti coloro che venivano a lavorare a Porto Marghera determinando una enorme crescita demografica e culturale. Allora sulla zona industriale gravitava una popolazione operaia di 60 mila persone. Per capire come funzionavano le cose, a Mestre sul Terraglio esiste il Villaggio intitolato all'ingegner Francesco Sartori per le famiglie dei dipendenti della Monteponi». Nel Villaggio abitavano 4000 persone, c'erano i campi da tennis e di bocce, asilo e elementari, un laboratorio di maglieria e tessitura. Quando la principessa Ira Fustenberg si sposò, parte del suo corredo era stato cucito e ricamato dalla scuola del Villaggio.

Quando è entrato in fabbrica?

«Giovanissimo, dopo gli studi in collegio all'Astori di Mogliano. Porto Marghera negli Anni '80 era segnato dalla scia della fase decadente del sindacato, manifestazioni continue anche se questa era un'azienda con buone relazioni interne. Ho lavorato con personaggi storici della metallurgia, qui si è davvero fatta la storia della classe operaia e dell'industria italiana, giustamente al centenario di Porto Marghera la Torre degli Azotati è stata trasformata in museo. Ho visto la prima colata di zincotitanio, la nuova lega messa a punto e prodotta a Porto Marghera. La mia vita professionale nasce con questo nuovo prodotto».

Oggi la Zintek fa parte di una holding veneta privata, il gruppo Cordifin della famiglia veronese Cordioli, tre fratelli. Opera su scala internazionale a livello immobiliare, alberghiero, industriale e finanziario.

«RENZO PIANO CI HA SCELTO PER IL SUO CANTIERE A TRENTO: È STATO PER NOI UN GRANDE PUNTO DI ARRIVO»

LO STABILIMENTO
Sopra la Zintek che si estende su 86mila metri quadrati a Porto Marghera e sotto il grande cantiere di Renzo Piano nel centro di Trento

IL PROTAGONISTA
Gianni Schiavon, 59 anni, ad della "Zintek" di Porto Marghera sopra e a lato i lavori per i rinnovati Giardini Reali a Venezia e un tecnico della Zintek sul tetto di una nuova opera

Cosa è successo dopo la privatizzazione?

«Molte cose sono cambiate nel 2003 quando è stato deciso di trasformare la lamiera industriale in prodotto per l'architettura. Un mestiere completamente diverso che aveva bisogno soprattutto di un progetto culturale e di materiale di divulgazione e abbiamo creato una scuola all'interno dell'azienda. È un prodotto naturale, ecologico, riciclabile, versatile. Già nel 2005 il più grande centro Carrefour d'Europa a Limbiate, poi l'ospedale Auxologico di Milano, e sempre a Milano il centro mondiale del gioiello sono stati realizzati col nostro prodotto impiegato in una dimensione totalmente nuova. Nel 2010 è stato aperto il più grande cantiere italiano ecosostenibile, progettato da Renzo Piano nel cuore della città di Trento. Un'opera che era per noi decisamente un punto di arrivo: uno dei più grandi architetti del mondo ci ha scelto per le caratteristiche del nostro prodotto».

Come è cambiato il vostro lavoro?

«Nel 2018 Cordefin ha deciso di lanciare una serie di prodotti nuovi internazionali e abbiamo aperto due showroom ad Amsterdam e a Shanghai. La lega viene applicata in architettura per le coperture, le facciate, oggi più che nel passato non è solo un fatto estetico, ma di efficienza energetica. Va benissimo anche per il restauro conservativo e lo abbiamo dimostrato proprio a Venezia, dove tutto è partito dallo Stucky, fino ai nuovi Giardini Reali di San Marco, ai pontili del Canal Grande e del Lido. È un materiale prodotto nella città per la città, un filo logico tra passato e attualità. Gli edifici più importanti nel Rinascimento si identificavano nel piombo, noi lo sostituiamo con lo zinco con tutti i vantaggi del metallo. Ma occorre un progetto culturale e siamo impegnati nella realizzazione di un Trattato della progettazione e anche nell'apertura di una scuola per alti profili professionali che mancano in tutta Europa».

La grande Torre degli Azotati guarda dall'alto un mondo che a Porto Marghera si è ristretto. Il Petrolchimico ha smesso di crescere. Oggi sono rimasti meno di 10 mila addetti, il grosso delle attività è legata al porto e alla cantieristica, col colosso Fincantieri. Un muro alto divide la Zintek dalla Fincantieri. Qui il futuro continua nel segno della tradizione.

Edoardo Pittalis

VILLORBA (TREVISO) L'azienda "Nonno Andrea" tra le premiate al Festival di Merano

Pioggia di premi al Wine Festival (quest'anno solo online) per gli artigiani del gusto: una settantina i prodotti segnalati

Il Veneto del food sbanca il "Merano"

LA RASSEGNA

In un Merano Wine Festival quest'anno completamente digitale (meranowinefestival.com) come quello attualmente in corso, iniziato venerdì 6 novembre, e che si concluderà domani, il Veneto porta a casa la bellezza di quasi 70 riconoscimenti riservati agli artigiani del gusto scovati dagli instancabili cercatori di cose buone, sguinzagliati per tutta Italia da Helmut Kocher, ormai mitico fondatore e anima del Festival (oltre 400, invece, le segnalazioni nel settore vino, 11 per gli spirits e più di venti per le birre). The WineHunter – questo il nome del concorso – divide gli Awards in tre categorie: platino, gold e rosso.

Nel settore food, l'onore del premio più ambito, il platino, appunto, è toccato ad una sola azienda veneta, l'agricola biodiversa "Nonno Andrea" di Villorba (Tv), sessanta ettari di coltivazioni nella pianura trevigiana, rigorosamente in sintonia con l'ambiente (ma anche agriturismo, spazio per colazioni e tanto altro) che ha visto premiati con il massimo riconoscimento i suoi "Asparagi ai granelli di senape sott'olio", oltre all'award rosso per il Ketchup viola fruttato al radicchio rosso di Treviso Igp e la Radicchiata.

I VASETTI DI RICCARDO

A fare la parte del pigliatutto è stata però – quanto a numero di riconoscimenti - l'azienda veronese "I vasetti di Riccardo" di San Giovanni Lupatoto, che ha visto premiare la bellezza di 13 suoi prodotti (oro per la Salsa di pistacchi, rosso per tutti gli altri), rigorosamente bio, dal ragù di nocciole al pesto alla genovese, dalla senape al radicchio e noci.

Raccoglie premi in quantità anche la Dolciaria Loison di Costabissara (Vi), altra storica azienda di punta, che colleziona ben 9 awards (2 oro, sette rossi), fra panettoni, pandoro, filoni, sbrisola al pistacchio e focaccia veneziana. Fra le premiatissime anche l'immancabile linea dei trevigiani Bibanesi (con ben 6 premi alle varie tipologie) e la pasticceria Giotto del carcere di Padova, con cinque riconoscimenti, dalle Praline (al top con l'award gold), al Panettone zenzero, mandarino e gelsomino, dalla Veneziana al grano franto, ai biscotti salati acciughe e cipolla, fino a quelli allo zafferano. E poi il panificio Stella di Velo d'Astico (Vi), con quattro awards (Delizie speziate, Zaeti, Noirè e Krumiro), autentici fuoriclasse dei biscotti, prodotti con mandorle di Noto, burro di Normandia e il latte fresco delle vacche di montagna, in un catalogo infinito consultabile su www.stellabiscotti.it.

LE DOLCEZZE DI LUCCA

Fra i "boss" della dolcezza, grandi soddisfazioni anche per la pasticceria "Marisa" di Arsego (Pd) che ha visto premiate con il Gold Award ben due sue creazioni: i "Biscotti cioccolato e sale Maldon" e "Velati svelati", cioccolato finissimo con gru di fave di cacao in superficie. Ma oltre al Gold Award, "Marisa" porta a casa anche l'Award Rosso con tre colonne portanti della produzione: il Pan Matilde, il Panettone classico e Marasca Ventidue.

Ma anche la pasticceria veronese Lorenzetti di San Giovanni Lupatoto, famosa per i suoi lievitati (infatti uno dei premiati è il tradizionale Nadain, antico antenato del Pandoro) ma anche per la Sbrisolona e l'Agostin, bauletto inventato dal patron Daniele, al profumo di limone e prodotto tutto l'anno.

Claudio De Min

DAGLI ASPARAGI DI NONNO ANDREA AI DOLCI DEL CARCERE DI PADOVA DAI LIEVITATI LOISON AI MITICI BIBANESI

Il concorso

La torta di Michela conquista Massari

Oltre ai successi al Merano Wine Festival, nei giorni scorsi la pasticceria "Marisa" di Arsego (Pd) ha festeggiato il successo di Michela Previtali (foto), giovane pasticcera dello staff, capace di aggiudicarsi il titolo di miglior pasticcere donna al World Pastry Stars 2020, il convegno di alta pasticceria (quest'anno in modalità digitale) fondato da Iginio Massari. A conquistare la giuria è stata la torta al cioccolato con doppio cake, il primo al limone e il secondo, appunto, al cioccolato, divisi da uno strato di lampone, il tutto ricoperto da una glassa al cioccolato al latte, firmata dalla pasticcera bergamasca, ormai colonna portante dell'insegna padovana.

In Alta Badia il maestro di sci diventa sommelier

IL PROGETTO

L'Alto Adige e in particolare l'Alta Badia è una delle mete più ambite per il turismo invernale. Il successo non è dovuto solo alla bellezza del territorio, situato nel cuore delle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco, ma anche all'offerta enogastronomica altoatesina, ricca di eccellenze enologiche e gastronomiche locali. L'Alta Badia negli ultimi anni si è profilata sempre più come località che offre la massima espressione di momenti di piacere in montagna. In questa direzione i momenti legati all'enogastronomia rappresentano un'occasione unica per scoprire la località a 360°.

SKI WINE AMBASSADOR

Per valorizzare il connubio tra la buona cucina e le piste innevate, nasce il progetto Ski Wine Ambassador, voluto dal Consorzio Vini Alto Adige e dall'Alta Badia con lo scopo di valorizzare l'offerta enogastronomica proposta all'interno dei rifugi situati a 2000 metri. I protagonisti di questo progetto sono i maestri di sci, che in questo contesto rappresentano importanti figure di riferimento per chi trascorre le proprie vacanze invernali in montagna. Il tutto, ovviamente, Covid permettendo. I maestri e le maestre di sci sono dei mentori per gli ospiti che arrivano in Alto Adige e, in virtù di questa relazione, vengono identificati come dei veri e propri ambasciatori del territorio. Per questo viene offerta loro la possibilità di approfondire anche gli aspetti legati alla viticoltura. Il progetto prevede due giornate di formazione organizzate dall'associazione Sommelier Alto Adige, che metterà a disposizione la competenza dei Sommelier per insegnare ai maestri le basi della degustazione e le potenzialità dei vini altoatesini. Al termine ogni partecipante sarà un ambasciatore del vino dell'Alto Adige e riceverà un attestato e un cavatappi personalizzato.

Quest'anno l'Alta Badia non farà solo da apripista per il progetto Ski Wine Ambassador, ma diventerà anche protagonista del premio per la Cultura del Vino, insignito honoris causa al rifugio Ütia de Bioch situato a 2000 metri. Il premio viene riconosciuto annualmente dal 2004 alle aziende del settore gastronomico che si distinguono nello sviluppo della cultura del vino in Alto Adige. La giuria composta dal Cda dello stesso Consorzio ha deciso di premiare proprio il rifugio Ütia de Bioch, sulle piste del comprensorio sciistico dell'Alta Badia.

ALTA BADIA Maestri in vino Sommelier in pista

IN FRIULI Da destra Enzo Lorenzon con i figli Nicola e Davide

Gardini promuove Sontium vino dei "Feudi di Romans"

L'ECCELLENZA

Sontium 2017 continua a riscuotere il favore della critica e incassa un nuovo e prestigioso riconoscimento da Luca Gardini, conosciuto come il wine killer, già detentore del titolo di Miglior sommelier del mondo 2010, oggi talentuoso wine expert e influente palato italiano a livello internazionale, che lo ha premiato nel suo Gardini Notes, con 94 punti su 100. Sontium è un vino figlio di un Friuli di confine: protetto dal Carso, cullato dal fiume Isonzo e aperto al mondo. E Sontium, infatti, è interazione e scambio. Una cuvée in grado di esprimere e sintetizzare il meglio delle uve di Pinot Bianco, friulano, Malvasia e Traminer aromatico. Spiega Davide Lorenzon, titolare dell'azienda di San Canzian d'Isonzo (Go), nel cuore della Doc Friuli Isonzo: «È una bottiglia frutto dell'ottimo risultato di Sontium 2016 e da una maggiore consapevolezza delle potenzialità del vino. Un anno in più ci ha permesso di scegliere con accuratezza il periodo di raccolta delle uve, gestire al meglio la fermentazione del mosto e migliorare la maturazione del vino in botte e in bottiglia. Siamo riusciti a partire da un ottimo vino per arrivare, con l'esperienza, a migliorarlo ed è questo che facciamo anno dopo anno, studiamo ed analizziamo le proprietà organolettiche dell'uva, del mosto e del vino per portare, in bottiglia e poi in calice, il meglio di questo blend». Ottimi anche i risultati ottenuti da Sauvignon Blanc e Ribolla Gialla 2019 (tra i 100 migliori vini d'Italia secondo Il Corriere della Sera) con 93 punti su 100, il Friulano 2019 e il Cabernet Franc 2018 con 92 punti su 100. Prodotti che si distinguono per piacevolezza di beva e complessità, insieme ad un buon rapporto qualità-prezzo. Sontium e le altre etichette del brand "I Feudi di Romans", divise in linea classica, spumanti e linea speciale, sono disponibili anche nel nuovo wine shop on line: https://www.shopifeudidiromans.it/it/.

Il panettone di Ruggiero non ha rivali nella capitale

LA SPECIALITÀ

Si è svolto la settimana scorsa a Roma, presso il Cine-Città World, in ottemperanza delle norme di distanziamento richieste dall'emergenza Covid-19, il concorso internazionale sul lievitato italiano per eccellenza, il Panettone, organizzato dalla Federazione internazionale pasticceria gelateria cioccolateria (Fipgc), cui hanno partecipato oltre 300 professionisti provenienti da ogni parte del mondo, nelle tre categorie previste: classico – innovativo – decorato. In questa occasione il giovane e talentuoso Pastry chef Ruggiero Carli, pugliese di origine ma ormai veneto di adozione, segna un nuovo traguardo, questa volta con la medaglia d'oro, attribuito al suo Panettone classico, lievitato di grande equilibrio, giudicato eccellenza della pasticceria italiana nel complesso dell'analisi sensoriale.

«È un'emozione indescrivibile. Sono molto contento non solo per me ma anche per i miei colleghi Angela e Aleandro, che lavorano al mio fianco tutti i giorni – ha detto Ruggiero dopo la proclamazione - Questo è un riconoscimento importante che dedico alla famiglia Muzzi e alla mia famiglia, che mi hanno sempre sostenuto. Questa medaglia d'oro è una spinta ad andare avanti ed è la giusta motivazione che ci vuole in questo periodo molto difficile per il settore della pasticceria e della ristorazione». Un nuovo successo dopo quello ottenuto allo stesso concorso nel 2019 (Medaglia d'argento) e alla Tenzone del panettone a Parma nel 2018. Ruggiero Carli lavora alla Pasticceria Emporio Borsari a Badia Polesine (Ro) ormai da qualche anno, un laboratorio dove può esprimere la sua creatività tra impasti e lievitazioni: la sua passione che coltiva da quando era giovanissimo si è poi affinata accanto a grandi nomi della pasticceria quali Emanuele Saracino e Angelo Musa sino all'importante periodo di insegnamento in una scuola prestigiosa come la Boscolo Etoile Academy.

BADIA POLESINE Ruggiero Carli riceve il premio a Roma

L'intervista Pupi Avati

«I cinema sono sicuri ma siamo tutti fermi»

Il regista contro la chiusura delle sale per Covid: «Bastava un po' di preveggenza, si poteva evitare tutto questo. Moltissimi i film già pronti che non possono uscire»

PUPI AVATI Il regista bolognese ha appena compiuto 82 anni e nel lockdown ha scritto un romanzo: "L'archivio del diavolo"

Motore, ciak, azione. Il cinema italiano aveva lentamente ripreso a girare, una scena su cui il governo Conte si è abbattuto urlando «stop». A tornare sul set anche Pupi Avati, celebrato alla Mostra del Cinema di Venezia con il premio Bresson, e uscito a fine settembre con "L'archivio del diavolo", romanzo scritto nel lockdown e ambientato nel Veneziano.

Maestro, l'ultimo Dpcm conferma la chiusura di cinema e teatri. Lei ha firmato assieme a diversi artisti una lettera di dissenso che sostiene come la cultura, i cui luoghi non hanno registrato contagi, sia un bene primario quanto la salute. Quali settori avrebbe dunque limitato?
«Il vero problema sono i posti in cui la contiguità è oggettivamente ineludibile, come sui treni regionali, oppure sui bus, dove la capienza ridotta significa comunque vicinanza».

Come sarebbero dovuti intervenire?
«Aumentando i mezzi. Il contagio si trasmette durante i trasporti, mentre il cinema è il luogo più sicuro grazie all'impegno delle sale. È quasi più facile infettarsi in ospedale o al Pronto soccorso che di fronte al grande schermo. Serviva insomma un po' di preveggenza, neanche troppa».

Come spiegherebbe al premier Conte che la cultura è un bene primario?
«Se non lo capisce da solo non saprei proprio come fare. Forse partendo dall'inizio, dalla forza bruta e il mero nutrimento che si evolvono negli spazi mentali della conoscenza, che poi ha creato l'imprescindibile socialità».

Nello scritto considerate le restrizioni prive di logica e ingiustificate, anzi, controproducenti, definendo cinema e teatri gli unici presidi sicuri, alternativi alla movida e alla convivialità dei locali. Ritiene i ristoranti maggiormente pericolosi?
«No, io non avrei limitato i ristoranti, ma di certo sono un ambito più esposto al contagio rispetto ai cinema».

Che dire degli scontri di piazza?
«Io pensavo potesse andare anche peggio. Qui a Roma, diversamente da Napoli, sono state manifestazioni contenute, ma i media devono sempre drammatizzare. Credo che la protesta vera, autentica e diffusa non c'è ancora stata».

Però il decreto è in vigore solo fino al 3 dicembre...
«Per il momento. Ma la verità, dopo l'uso diffuso della mascherina che non ha funzionato, è che stanno facendo un passo alla volta, dicono dicembre per non gettare le persone nel panico. La chiusura proseguirà, e calcoli che a Natale si fa più del 50% degli incassi annui. Io avevo pronto "Lei mi parla ancora"...».

Un film sull'amore perpetuo dei coniugi Sgarbi che ha diretto quest'estate, tra Cinecittà e Ferrara. Come ha vissuto il set con le nuove regole?
«Il protocollo non ha influito negativamente sulle riprese, i commissari non hanno nuociuto né rallentato il lavoro, abbiamo vissuto nel rispetto totale della prevenzione, con mascherine, igienizzanti, tamponi e test sierologici».

Per le pellicole già pronte la chiusura è un danno evidente, ma le altre, quelle work in progress, potreste sempre produrle per farle uscire quando si potrà...
«Non funziona così. C'è una quantità impressionante di film che non possono uscire per la chiusura, e quindi non te ne fanno girare altri. L'unica sarebbe lavorare per la televisione».

Televisione che non può essere il contenitore appropriato del progetto che considera della sua vita, atteso da vent'anni, sul sommo poeta.
«Sì, il mio Dante sarà un film per il cinema, sempre che il cinema, dopo la pandemia e queste restrizioni, esista ancora».

Di lettera ne scrisse una anche durante il lockdown, con l'intento, rivolto principalmente alla Rai, di promuovere la cultura della bellezza...
«E il direttore generale aveva risposto con apertura, ma alla fine, nei fatti, non è successo niente».

Vede ancora i «tanti destituiti di ogni competenza specifica, senza il limite, senza il senso del limite, che sproloquiano nei programmi?
«Sono aumentati».

Maestro, lei è nato il 3 novembre di 82 anni fa: auguri e rallegramenti.
«Grazie».

In quella missiva raccontava di vivere ad occhi chiusi, cosa che forse il set estivo le ha permesso di riaprire. Un lockdown generalizzato sarà il ritorno del buio, il "regalo di Natale"?
«Ovviamente spero di no, ma questo trend fa pensare tutto il contrario».

Il confinamento, tuttavia, fu anche produttivo, permettendole di lavorare al suo ultimo libro "L'archivio del diavolo". Ritiene che questo virus sia un'espressione del maligno?
«No, è il limite della scienza, la Ricerca mal indirizzata, un prodotto dell'uomo e non della natura, una forza misteriosa che aspetta il suo vaccino».

Luca Bagnoli

«IL SETTORE RISCHIA, TEMO CHE IL BLOCCO CONTINUERÀ FINO A NATALE QUANDO SI FA IL 50% DEGLI INCASSI»

«TANTI TITOLI NON POSSONO USCIRE, IO AVEVO PRONTO "LEI MI PARLA ANCORA...", E LA RAI NON FA NIENTE PER AIUTARCI»

Le riprese "Mission Impossible" si gira anche di notte

Gentilezza e acrobazie, Cruise conquista Venezia

VENEZIA Tra Tom Cruise e Venezia è scoccata la scintilla dell'amore. Chi ha seguito le riprese di Misison Impossible dalle parti di San Giacomo dell'Orio ha raccontato di come la star si sia sempre mostrata gentile con curiosi e residenti. Compresa la signora che, all'una di notte, sentendo urlare "Chris, Chris", si è affacciata alla finestra. Con suo stupore si è trovata davanti Cruise il quale in inglese le ha detto: «Mi scusi signora il disturbo, ci perdoni». Scrupoloso prima di ogni acrobazia in smoking, Tom non ha mai perso il suo sorriso.

Radiodrammi, far sentire la voce del teatro

L'INIZIATIVA

Una «novità antica» – così l'ha definita il direttore artistico di Arteven Giancarlo Marinelli - che riprende una grande tradizione del teatro italiano adattandola alla contemporaneità. Nasce in Veneto, come reazione alla chiusura dei teatri dell'ultimo DPCM, il progetto "Radiodrammi" che il circuito regionale lancia con l'intento di creare il più grande archivio digitale del patrimonio letterario-teatrale veneto. Le compagnie teatrali coinvolte sono chiamate a trasportare sul mezzo radiofonico romanzi, racconti e pièce teatrali di autori veneti. Un connubio letteratura-teatro che vuole far conoscere a un vasto pubblico il patrimonio letterario regionale, da Meneghello a Cibotto, attraverso la messa in audio delle loro opere (info www.arteven.it). Il debutto, oggi, è con la compagnia Theama Teatro che propone "I magnasoéte" del vicentino Virgilio Scapin.

IL PROGETTO UTILIZZA FACEBOOK E YOUTUBE MARINELLI: «AIUTIAMO LE COMPAGNIE CON UN PATRIMONIO A DISPOSIZIONE DI TUTTI»

SOSTENERE IL TERRITORIO

Marinelli ha lanciato l'idea in una riunione (online) con tutti gli artisti organizzati in gruppi o compagnie che fanno base in Veneto. I gruppi sono stati invitati nel breve termine a leggere - accompagnati da musicisti e danzatori - un brano espressione del territorio. «Da una parte aiutiamo le compagnie, dall'altra mettiamo a disposizione di tutti la memoria artistico-letteraria del Veneto», sottolinea il direttore artistico. La registrazione avverrà al Teatro Comunale di Vicenza. «Il nuovo stop agli spettacoli con il pubblico – spiega Massimo Zuin, presidente di Arteven - pone di fronte a nuove responsabilità i soggetti che si occupano di diffusione della cultura dello spettacolo dal vivo e hanno il compito di pensare a come tenere in vita le realtà territoriali. La nostra volontà è di sostenerli istantaneamente offrendo allo stesso tempo un prezioso servizio al pubblico».

Non si tratta di uno spettacolo teatrale classico, ma di una lettura intervallata dall'esibizione di danzatori e musicato dal vivo. La performance sarà trasmessa in diretta su Facebook, avrà una durata di circa 60/75 minuti e andrà in onda ogni volta con un gruppo diverso. Sarà archiviata e visibile sul canale YouTube Arteven Teatro e verrà resa disponibile sulle piattaforme Spotify e Spreaker. Il progetto (che prende il via il 6 novembre) usa strumenti contemporanei, ma non vuole sostituirsi al teatro. Il teatro - rimarcano da Arteven - ha bisogno del pubblico e le iniziative via streaming stentano a decollare. Di qui l'idea della trasposizione audio. Altissima l'adesione, alla call hanno partecipato oltre 50 gruppi.

Giambattista Marchetto

In meno di 10 anni l'auto a batterie di Elon Musk sovrasta da tutti i punti di vista le rivali termiche: 1.100 cv, 0-100 in 2", più di 320 km/h, autonomia 850 km

DINAMICA A fianco una Tesla Model S durante un rifornimento ad una colonnina Supercharge L'autonomia sarà di circa 837 km

Tesla
Meravigliosa elettrica

L'ECCELLENZA

Diavolo di un Musk, ha proprio deciso di ribaltare sottosopra l'industria dell'auto. Eh sì, ora iniziano a prenderlo molto sul serio anche i costruttori tradizionali, giganti che fanno questo lavoro da oltre un secolo. L'inventore sudafricano, in realtà, si muove su un terreno tutto suo che, all'inizio, poteva sembrare "virtuale". Un pianeta fatto, oltre che da vetture zero emission, da razzi capaci di affrontare l'ignoto e treni supersonici a levitazione magnetica.

La sua start up regina, la Tesla, sorprendeva soprattutto per il suo valore in borsa che, per le aziende della Silicon Valley, è spesso considerato gonfiato come una bolla. Ora i successi al Nasdaq iniziano ad essere affiancati da target più concreti. Risultati finanziari appetibili e, ancor più, una solidità industriale di altissimo spessore, con la produzione e le vendite che puntano a numeri milionari. I dati recenti sono eclatanti, specialmente se si tiene presente che il 2020 è stato bollato dal covid, con tutte le aziende che hanno perso produzione industriale, ricavi e utili.

GUADAGNI DA FAVOLA

Il terzo trimestre è stato record per la casa di Palo Alto: mai aveva prodotto tanto (quasi 150 mila unità). Per il quinto trimestre di fila ha registrato profitto, sorprendendo anche il più ottimista degli analisti. Elon in persona è diventato il manager (è anche il principale azionista) più "pagato" della storia dell'auto. Innovativo com'è, non prende certo lo stipendio.

È retribuito con azioni ad un prezzo privilegiato che, al costo attuale, valgono qualcosa come 12 miliardi. La Tesla è capitalizzata più di 400 miliardi, circa dieci volte il valore di un anno fa: ad ottobre 2019 il titolo costava 45 dollari, ora quasi 450. Il prossimo anno la nuova stella punta a 800 mila vendite quando, alle attuali fabbriche di Fremont e Shangai, si affiancheranno gli stabilimenti di Austin e Berlino. Poi è previsto il lancio della piccolina che dovrebbe costare ventimila euro. Intanto, il condottiero non sta un attimo fermo. Ha dato la notizia della quasi citycar al recente "battery day" dove ha presentato la sua nuova generazione di accumulatori, il fiore all'occhiello dell'azienda, un asset di cui il genio ha sempre fatto un punto di forza. La nuove batterie, che hanno una maggiore densità e, quindi, garantiscono un'autonomia più elevata, faranno il loro debutto sulla versione top del primo vero modello della casa californiana, la Model S Plaid. La speciale variante dell'ammiraglia è definita in tutti i suoi dettagli, sarà in consegna il prossimo anno ma si può già ordinare lasciando in acconto mille euro. La Plaid è il "giocattolo" preferito da Musk poiché, meglio di ogni altra auto mostra in tutta nonchalance cosa è in grado di fare una vettura elettrica.

PERFORMANCE UNICHE

Non certo dal punto di vista dell'inquinamento da emissioni e acustico, ma da quello molto più sorprendente delle performance (tutte: accelerazione, ripresa e velocità), con una potenza inarrivabile dalle auto termiche e un'autonomia quasi esagerata. Prestazioni ottenute da una berlina lunga oltre 5 metri, in grado di trasportare 5 persone (anche 7) e molti bagagli e firmata da un costruttore che fa modelli elettrici da soli dieci anni e non ha alcuna esperienza in vetture sportive. Eppure la Plaid è in grado di far leggere il numero della targa a le vere eccellenze del settore: Ferrari, Porsche e McLaren, se dotate di propulsore termico. Con questa operazione il genio manda due messaggi. Uno, le vetture con il motore ad induzione hanno scavalcato in un solo decennio le rivali con il propulsore a scoppio in auge da oltre cento anni.

Due, la Tesla non è solo tranquil-

LA MODEL S PLAID DA 5 METRI E 7 POSTI HA GIRATO CON TEMPI MIGLIORI DELLE SUPERCAR TERMICHE SU PISTE DA MITO

VELOCISSIMA Sopra la Tesla Model S Plaid durante un test sul circuito tedesco del Nurburgring

Mirafiori, stazione V2G da primato: nel 2021 "dialogheranno" 700 auto

ALL'AVANGUARDIA

TORINO La sfida del capo globale di Fiat, Olivier François, è stata chiara al lancio della nuova 500e, primo modello full-electric di Fca: «La sua mission è di convertire gli elettro-scettici, grazie a tecnologie d'avanguardia e al glamour che solo la nostra citycar può offrire». Ma non basta proporre vetture e emissioni zero, se intorno non lievita un sistema integrato di infrastrutture.

L'approccio alla "nuova frontiera" della mobilità è più complesso. «Bisogna guidare il cliente verso soluzioni semplici ed economiche – ha spiegato Roberto Di Stefano, responsabile e-Mobility Fca – e così abbiamo studiato un piano completo e articolato per creare un ecosistema competitivo e sostenibile. Inoltre rendiamo accessibili innovazioni che facilitano davvero la vita, come la Easy WallBox di Engie ideale per la ricarica anche della 500e, oppure tariffe fleet con operatori diversi».

La svolta green imboccata da Fiat Chrysler ha già prodotto infrastrutture virtuose. Su tutte, l'impianto pilota Vehicle-to-Grid (V2G) sorto all'interno del comprensorio di Mirafiori e inaugurato qualche settimana fa dal presidente John Elkann e dal Coo Emea Pietro Gorlier, che hanno raccolto l'endorsement del ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli: «Il governo ha dimostrato di credere molto nella mobilità elettrica e Fca è passata dalle chiacchiere ai fatti». La prima fase di Vehicle-to-Grid (V2G) ha previsto l'installazione di 32 colonnine in grado di connettere 64 veicoli, con l'obiettivo di sperimentare la tecnologia e la gestione logistica del parcheggio.

Entro la fine del 2021 il V2G nell'area del Drosso sarà esteso per l'interconnessione di 700 veicoli elettrici: l'infrastruttura specifica più grande al mondo. Un progetto interamente made in Italy, dedicato all'energia sostenibile con stazioni di ricarica e pannelli solari, realizzato con partner eccellenti come Engie Eps e Terna. E' un saggio tecnologico per l'intero sistema industriale italiano che vuole assumere un ruolo primario nella mobilità sostenibile.

RICARICA BIDIREZIONALE

La ricarica è bidirezionale con aggregazione fisica in un unico punto di interconnessione con la rete elettrica, sistema capace di interagire con altre risorse energetiche presenti. La tecnologia V2G consente dunque ai veicoli di scambiare in modo intelligente energia con la rete, rendendoli una risorsa preziosa figlia di un sistema sostenibile: un'opportunità, anche, per ottimizzare i costi di esercizio delle vetture elettrificate a vantaggio degli automobilisti.

A copertura del parcheggio destinato alle vetture collegate al V2G, Engie Italia ha predisposto una maxipensilina composta da 12mila pannelli fotovoltaici che alimenteranno con energia elettrica "green" i locali di produzione e logistica. L'impianto permetterà di produrre su base annua oltre 6.500 MWh di energia, risparmiando all'ambiente oltre 2.100 tonnellate di CO_2 ogni anno.

«Per noi si tratta di un passo importante – ha sottolineato Gorlier – dopo aver presentato l'ibri-

IL PIÙ GRANDE IMPIANTO DEL GENERE AL MONDO È STATO REALIZZATO NELL'AREA DELLO STABILIMENTO FCA CON TERNA E ENGIE EPS

Sopra l'impianto V2G a Mirafiori. In alto Patuanelli e Gorlier

PERFORMANTE A fianco la Tesla Model S Plaid. La nuova punta di diamante della gamma di Palo Alto arriverà sul mercato entro la fine del 2021, ma è già prenotabile con un deposito di 1.000 dollari. In basso Elon Musk

la ecologia, ma è in grado di rivaleggiare anche con brand che hanno il motorsport nel sangue.

ACCELERAZIONE DA FULMINE

Il configuratore di Tesla parla chiaro, la Plaid ha lo stesso trattamento della Model 3 o della Model Y. I 100 all'ora si raggiungono in meno di 2,1 secondi, la velocità è di 320 km/h, il range con un pieno di energia sfiora gli 850 km. La vettura è equipaggiata con tre motori, ha la trazione integrale e sprigiona oltre 1.100 cavalli. Impressionante. Il prezzo? Manco tanto, visto le meraviglie che è in grado di fare la Plaid: 140.990 euro. Al di là dei freddi dati, Musk sta facendo infiammare i templi della velocità perché i suoi prototipi, nemmeno troppo camuffati, imperversano sui tracciati da leggenda tipo il Nurburgring, Laguna Seca o, addirittura, Pikes Peak, polverizzando tutti i record della vetture termiche (o anche ibride) dei costruttori "classici". Nell'inferno verde tedesco, prima che scoppiasse la pandemia, il team di Palo Alto con il collaudatore e specialista del "ring" Thomas Mutsch pare abbia spinto la Model S fino a 7'13". Tempo non ufficiale e preso dagli uomini Tesla che sarebbe di quasi mezzo minuto in meno del tempo "ufficiale" stampato dalla Porsche Taychan. Ancora più impressionante il giro effettuato a Laguna qualche settimana fa: un minuto e mezzo, 3 secondi in meno di quanto fatto dell'altra elettrica Usa Lucid Air. Un tempo che lascia senza fiato le due posti secchi con motore termico dei vari brand super sportivi.

Giorgio Ursicino

Dopo 6 generazioni e 8 milioni di unità il Suv dell'Ovale Blu sbarca in Italia
Lungo 5 metri, consuma meno di una Fiesta e scatta come una Focus ST

Ford Explorer il sogno Usa è ibrido plug-in

PODEROSO

BARI È grande, grossa e americana, ma consuma meno di una Fiesta e scatta come una Focus ST. È la Ford Explorer, il grande suv che alla sesta generazione, dopo 29 anni di onorata carriera e 8 milioni di unità prodotte, ha deciso di passare l'Atlantico e arrivare anche da noi, forte di un sistema ibrido plug-in capace di unire le prestazioni di una sportiva con i consumi di un'utilitaria e le dimensioni di un'ammiraglia. Parliamo infatti di un'auto lunga 5 metri e 6 centimetri, alta 1,78 e larga ben 2 metri e 28, se calcoliamo anche i finestrini. Una yankee vera insomma, famosa anche per indossare spesso la divisa di Interceptor, così come vengono definite le versioni destinate alle forze dell'ordine americane. Da noi non porta il distintivo, ma nella fondina ha ben 457 cv, capaci di farla accelerare da 0 a 100 km/h in 6 secondi e dichiara un consumo combinato di 3,1 litri/100 km pari a 71 g/km di CO2.

Niente male per un'auto che stazza 2 tonnellate e mezzo, ne può trainare altrettante e ospita comodamente 7 persone con un bagagliaio che può arrivare a 2.274 litri. Viaggiando con tutti i posti occupati, bisogna accontentarsi di 230 litri, ma andare in 5 e avere 635 litri è un attimo con il sistema che abbatte e solleva elettricamente i due sedili della terza fila. I comfort poi sono tanti e ben distribuiti. Ci sono ben 12 portabicchieri, prese di ricarica ovunque (c'è anche la piastra ad induzione) e gli ampi sedili anteriori sono ventilati e con massaggio, quelli di prima e seconda fila sono anche riscaldati, così come la corona del volante a regolazione elettrica.

SORPRENDENTE A fianco ed in basso il nuovo Ford Explorer Sotto nel tondo la tecnologica plancia comandi

IMPIANTO AUDIO DA MILLE W

E visto che le dimensioni contano anche in altezza, la Explorer ha al centro della plancia uno schermo verticale da ben 10,1 pollici del sistema Sync3, capace di far interagire a distanza la vettura con l'app FordPass grazie ad un modem integrato. Ci sono anche il climatizzatore tri-zona e un impianto audio con 14 altoparlanti da 1.000 Watt.

Di pregio anche la sicurezza, già testata a 5 stelle EuroNCAP, grazie alle doti della scocca e dei sistemi di ritenuta, ma anche di quelli che sorvegliano ed aiutano durante la guida. La Explorer può offrire un livello di guida autonoma di livello 2 tra frenata autonoma, mantenimento attivo della corsia anche in città e cruise control adattivo, dotato di funzione stop&go e obbediente ai limiti di velocità. Ma la vera guida autonoma la Explorer la mostra quando si tratta di parcheggiare. Oltre ad avere sensori e telecamere dappertutto, l'americana frena se trova un ostacolo in manovra e, premendo un pulsante, compie da sola ogni manovra per entrare ed uscire dai posteggi. Il sistema ibrido è composto da un V6 3 litri biturbo e da un motore elettrico inserito all'interno del cambio automatico a 10 rapporti per una potenza totale di 457 cv e 825 Nm di coppia, disponibile già a 2.500 giri/min.

IL MODELLO TUTTO AMERICANO È EQUIPAGGIATO CON IL 3 LITRI V6 E UN'UNITÀ ELETTRICA NEL CAMBIO A 10 MARCE

La batteria ha una capacità di 13,6 kWh, ma solo 10,3 sono usati effettivamente e per la ricarica completa ci vogliono 5 ore e mezzo dalla presa di casa o 4 ore con una trifase. Bastano per 42 km ad emissioni zero e ci sono ben 7 modalità per adattare il comportamento stradale ed energetico della Explorer, in base al percorso e al fondo. In fuoristrada ci sono la trazione integrale a controllo elettronico, 20 cm e passa di altezza da terra e l'assistenza per partire in salita o affrontare le discese.

ALLESTIMENTO UNICO

Sulle curve e in città l'americana se la cava, ma è nei lunghi viaggi che dà il meglio di sé grazie anche ai vetri doppi e al sistema di soppressione attivo del rumore. A 130 km/h, il V6 elettrificato sonnecchia a 1.800 giri/min, ma è pronto a tirare fuori le unghie e un bel rombo ogni volta che si schiaccia l'acceleratore. Volendo, potrebbe far raggiungere al suv di Dearborn 230 km/h. La Ford Explorer è disponibile con il solo allestimento ST Line a 81mila euro, tutto compreso fuorché la tinta per la carrozzeria.

Molto per una Ford, il giusto se si mettono sulla bilancia dimensioni, dotazione e prestazioni che la pongono in concorrenza con sport utility dall'etichetta più blasonata e che recano prezzi a 6 cifre.

Nicola Desiderio

do leggero su Panda e 500, il plug-in sulle Jeep e la 500e a emissioni zero, in attesa del Ducato elettrico. Stiamo anche installando in Italia 3mila punti di ricarica, ma ci serve il supporto delle istituzioni. L'investimento complessivo è di oltre 33 milioni di euro solo per le infrastrutture in Italia e i 5 miliardi stanziati toccano tutti gli stabilimenti. In particolare, 2 miliardi riguardano il polo produttivo di Torino, che resterà centrale. Un altro progetto molto significativo è il Battery Hub dove assembleremo le batterie con tecnologie all'avanguardia e progetti modulari e flessibili».

Piero Bianco

Suzuki: «Più si naviga, più si ripulisce il mare»

ECOLOGICO

GENOVA Nei cento anni di storia che Suzuki sta festeggiando, ci sono vetture di grande successo, Suv iconici ora all'avanguardia ecologica e motociclette che hanno trionfato anche nel motorsport. Poi c'è la meno nota sezione Marine, che vale poco più del 5% nel business totale, ma che per la Casa di Hamamatsu è una presenza strategica in un settore luxury esclusivo e molto redditivo. Anche in Italia, dove i 50 concessionari specializzati propongono una aggiornata gamma di motori fuoribordo (come il rinnovato DF115 140BG con sistema drive-by-wire).

Al Salone Nautico di Genova, Suzuki ha conquistato la scena per un'innovazione tecnologica figlia della sostenibilità ambientale. È una primizia mondiale battezzata Micro-Plastic Collector, consente di "ripulire il mare" mentre si naviga e sarà sul mercato l'anno prossimo, disponibile per l'intera gamma dei motori fuoribordo di taglia media e grande. Il general manager per l'Europa, Daisuke Kawatari, l'ha presentata enfatizzandone il valore ecologico: «In linea con lo slogan Ultimate Outboard Motor ci siamo impegnati ad offrire un'esperienza di navigazione ottimale, che ha bisogno di un mare sano e pulito. Questo pensiero ispira la nostra campagna "Clean-up the World" a cui hanno partecipato oltre 8000 persone in tutto il mondo. Il Micro-Plastic Collector è una novità globale che testimonia l'impegno nell'ambito del nostro Clean Ocean Project». Di cosa si tratta? Lo spiega così Massimo Nalli, presidente di Suzuki Italia: «I motori marini vengono raffreddati con l'acqua del mare che entra ed esce in gran quantità generando volumi importanti, e in cui troviamo residui di ogni genere, specie plastici, che i filtri tradizionali riescono ad escludere lasciandoli in mare. La nostra idea invece è opposta: quei microresidui plastici vengono inghiottiti dal device che li controlla e custodisce, fino a quando il filtro non sarà ripulito. Non è poco, credetemi, se consideriamo quanta acqua entri continuamente nei motori. Più si naviga, più si ripulisce il mare». Il sistema è di facile installazione e prevede un tubo di ritorno e un filtro particolare. «Questo strumento – assicurano i tecnici - non influirebbe sulle prestazioni anche se il filtro si dovesse intasare, poiché il dispositivo utilizza l'acqua in uscita dal motore stesso».

INNOVATIVI A fianco alcuni dei motori fuoribordo di Suzuki Marine

NALLI, IL PRESIDENTE ITALIANO DELL'AZIENDA CHE HA FESTEGGIATO CENTO ANNI DI VITA, PUNTA SULL'AMBIENTE

Suzuki Marine è attivamente impegnata sul fronte ambientale da anni. «Per continuare a dare il massimo supporto all'ambiente – prosegue Katawari - abbiamo individuato e applicato comportamenti responsabili per combattere l'inquinamento da plastica».

La Casa giapponese sponsorizza anche i viaggi di Sergio Davì, che collabora con il Cnr per il monitoraggio delle acque e dell'inquinamento. «Andando da Palermo a New York con il mio gommone da 10 metri – racconta – ho fatto 40 prelievi di acqua, scoprendo che l'area più inquinata è nelle isole FarOer, dove correnti sottomarine accumulano quantità enormi di rifiuti plastici».

P.Bia.

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 9, Novembre 2020

La sfida dell'Olimpico

Alla Juve non basta un Ronaldo superlativo: Caicedo la riprende al 95' Per Pirlo quarto pareggio

A pagina 18

Basket

Venezia si riscatta stendendo Roma, Milano supera Brescia e resta imbattuta

Drudi a pagina 20

MotoGp

A Valencia prima vittoria di Mir che ora vede il titolo Rossi si ritira

Atzori a pagina 19

IBRA SBAGLIA POI RIMEDIA

▶Il Milan non riparte, fermato sul pari dal Verona a San Siro
Nuovo errore di Zlatan su rigore, ma nel recupero evita il ko

ZLATAN IBRAHIMOVIC Grande protagonista ieri: sbaglia un altro rigore, prende un palo e sigla il pareggio

MILANO Fa tutto Ibrahimovic. Il buono e il cattivo tempo. Sbaglia di tutto, anche un rigore, ma al minuto 92 di testa firma il 2-2 e regala il pari al Milan, che non va in fuga ma mantiene l'imbattibilità almeno in campionato (19 i risultati utili di fila in A). Il Diavolo, però, sembra essere in lockdown. Se la scoppola in Europa League contro il Lille era solo un campanello d'allarme, il pareggio a San Siro con il Verona rischia di aver fatto svanire la magia di questi mesi. Barak e un'autorete di Calabria affossano il Diavolo, che prova a reagire accorciando con lo sfortunato autogol di Magnani, ma non riesce a trovare il pari (ottima la prestazione di Silvestri) fino al recupero. Il Milan resta primo, anche se non sfrutta l'occasione della prima fuga stagionale, restando a +2 dal Sassuolo, a +3 da Napoli, Roma e Verona e a +4 da Juventus e Atalanta. Una classifica corta, che non lascia più scampo agli errori. Visti gli ultimi risultati, la sosta delle Nazionali arriva al momento giusto. In questi giorni sarà compito di Stefano Pioli capire le disattenzioni commesse dai rossoneri, che vanno in tilt sui calci piazzati. Dei sette gol subiti, ben quattro sono arrivati così. I due della Roma (Dzeko e Kumbulla) e i due col Verona. Serve un antidoto per evitare cali di concentrazione importanti. Come serve ridare vitalità a Ibrahimovic. L'attaccante sbaglia il quinto rigore con la maglia rossonera, dopo quelli contro il Cesena nel 2010, il Cagliari il primo agosto 2020, l'Inter e lo Sparta Praga a ottobre. Anche se poi si rifù col 2-2. Assenti ingiustificati anche Calhanoglu e Saelemaekers. Il turco è forse distratto dalle voci di rinnovo («la prossima settimana è senza impegni», ha fatto sapere il direttore tecnico, Paolo Maldini), mentre il belga si fa vedere soltanto con il pallone scagliato in mezzo che Magnani manda nella propria rete. Al di là delle disattenzioni dei rossoneri, i meriti vanno dati anche al Verona, avversario compatto e ben messo in campo da Ivan Juric. Barak e Zaccagni sono ancora una volta decisivi. Al di là del gol del primo o dello zampino del secondo sul raddoppio. È una squadra che pressa alto, corre e non si arrende mai. Ma il migliore in campo è Silvestri, che para tutto senza paura.

BARAK SEGNA LA RETE DEL VANTAGGIO DELL'HELLAS, POI GLI AUTOGOL DI CALABRIA E MAGNANI, GRANDE SILVESTRI

ORGOGLIO ROSSONERO

Nella ripresa Pioli si gioca la carta Rebic. Ma il Milan continua a soffrire dalla parte di Calabria. Tanto che Zaccagni scappa ancora, ma Dimarco getta al vento la grande occasione dell'1-3. La reazione dei rossoneri è il pari di Calhanoglu, ma il turco è in fuorigioco. Poi arriva la ghiotta occasione fallita da Ibra, che subito dopo centra l'incrocio di testa. Al minuto 89 segna Calabria, ma interviene il Var e annulla per un fallo di mano di Zlatan. Che colpisce al minuto 92, salvando il Diavolo.

Salvatore Riggio

MILAN	**2**
VERONA	**2**

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 6; Calabria 5, Kjaer 6, Gabbia 5, Theo Hernandez 4.5; Bennacer 6, Kessie 6.5; Saelemaekers 5.5 (1' st Rebic 5.5), Calhanoglu 5.5 (42' st Hauge ng), Rafael Leao 6.5 (33' st Brahim Diaz 6.5), Ibrahimovic 6. All. Pioli 6

VERONA (3-4-2-1) Silvestri 8; Lovato 5.5, Magnani 6.5 (28' st Cetin 4.5), Ceccherini 6.5; Lazovic 6, Dawidowicz 5.5 (17' st Tameze 6), Ilic 6.5 (24' st Udogie 6), Dimarco 5.5; Zaccagni 7.5, Barak 6.5; Kalinic 6 (18' st Colley 6). All. Juric 6.5

Arbitro: Guida 5.5

Reti: 6' pt Barak, 19' pt Calabria (aut), 27' pt Magnani (aut), 47' st Ibrahimovic

Note: ammoniti Ceccherini, Lovato, Bennacer, Tameze. Angoli 14-1

Il commento

Tutte le grandi vanno piano, c'è ancora spazio per tutti

Claudio De Min

Vanno tutti piano. Sabato aveva pareggiato il Sassuolo, ieri lo hanno fatto anche Lazio e Juve, Atalanta e Inter. E perfino il Milan, che il punto lo ha preso per i capelli all'ultimo respiro. Tanto per cambiare a salvarlo è stato ancora Ibrahimovic, dominatore dell'area, presenza fondamentale. La Juve non riesce a mettere assieme due vittorie di fila, e ieri ha buttato due punti a recupero scaduto. Non bastano i piccoli progressi, restano troppe assenze e troppa leggerezza. Fra Toro e Juve, la Lazio tiene a fatica il passo, col cuore e con l'aiuto della fortuna. L'Inter pareggia ancora e continua a raccogliere meno di quanto potrebbe e meriterebbe. Certo, i numeri sembrano impietosi, solo tre vittorie nelle prime dieci partite: solo 50 anni fa (1970-71) fece peggio. Anche a Bergamo come a Madrid, Inter in partita, occasioni sprecate, crediti non riscossi. Resta sempre la sensazione che fra le prime i nerazzurri siano i più vicini a trovare la marcia giusta, che sia solo questione di tempo, ma intanto le difficoltà di decollo creano nervosismo: Conte attacca i critici, Marotta contesta l'attività delle Usl per le trasferte dei nazionali e invoca l'intervento del ministro Spadafora. In serata la capolista va sotto di due gol, alla fine raccatta un meritatissimo punto, però manca l'occasione per una prima minifuga. Così tornano nel gruppo Roma e Napoli, le uniche a vincere fra le prime nove. In questo campionato, dove fra la prima e la nona ci sono appena sei punti, c'è davvero spazio per chiunque. C'è tanta strada davanti, tanto tempo, ma anche tanto lavoro da fare. Per tutti.

Frontiere Aperte

Ansia Fati per il Barça Il Leicester vola in vetta

Niente stallo, siamo inglesi. In meno di 24 ore la Premier League ha cambiato padrone 3 volte: al Southampton, in testa domenica fino all'ora di pranzo, si sono succeduti Tottenham e Leicester mentre il Liverpool ha fallito il sorpasso dopo il big-match dell'8ª giornata. Il primo scossone arriva dal tornado «Hurri» Kane che si prende sulle spalle il Tottenham e a 2 minuti dal 90' firma la rete che regala alla sua squadra il successo in casa del West Bromwich. La squadra di Mourinho si dimostra infallibile in trasferta (4 su 4) ma soffre per tutto il 1° tempo la vivacità dei padroni di casa. Gli Spurs riemergono nell'ultima mezz'ora, trovando il guizzo vincente grazie al loro capitano che sfrutta un errore del portiere sul cross di Doherty e lo punisce con un colpo di testa. L'ebbrezza del primato in classifica è però di breve durata, perché all'ora del tè il Leicester s'impone sul Wolverhampton grazie a un rigore trasformato dal solito Vardy e festeggia il 6° successo di fila tra campionato ed Europa League. Primo posto che resiste all'assalto del Liverpool, non andato oltre il pari sul campo del Manchester City. All'Etihad le emozioni si concentrano nel 1° tempo, con i Reds che al primo affondo conquistano un rigore con Mané, travolto in area da Walker: dal dischetto Salah non perdona Ederson, poi decisivo al 44' con un doppio salvataggio su Alexandre-Arnold e Diogo Jota. Nel frattempo il City aveva pareggiato con una prodezza di Gabriel Jesus al 31' e fallito la più ghiotta occasione di completare la rimonta con De Bruyne: il belga al 42' calcia fuori il penalty che si era procurato con l'aiuto del Var, per un mani in area di Gomez sul suo traversone. L'1-1 finale vale per il Liverpool l'aggancio al 2° posto del Tottenham, mentre i Citizens (che hanno una gara da recuperare) restano a metà classifica. In Spagna fa discutere l'infortunio di Ansu Fati, toccato duro al 30' di Barcellona-Betis. Il giocatore è rimasto in campo fino all'intervallo, peggiorando le condizioni del suo ginocchio sinistro che ha rimediato la rottura del menisco interno. Il giovane attaccante blaugrana salterà il ritorno della sfida di Champions contro la Juve dell'8 dicembre, ma la sua assenza rischia di prolungarsi ulteriormente: i medici ipotizzano uno stop da 3 a 5 mesi. Un infortunio tiene in ansia anche il Bayern, preoccupato per Kimmich che si è fatto male al ginocchio destro durante il «Klassiker» vinto in rimonta sul Dortmund.

Carlo Repetto

Serie B

Venezia e Cittadella sconfitte in trasferta

Sconfitte in trasferta entrambe le venete impegnate nei posticipi domenicali della settima giornata di serie B. Il Venezia cede nella ripresa a Reggio Emilia. Padroni di casa in vantaggio con Radrezza all'11', immediata la reazione dei lagunari che al 19' pareggiano con Forte. La rete che decide la partita arriva al 21' della ripresa e la firma Mazzocchi. Il Cittadella cede a Pescara 3-1. La partita sembra chiusa nel primo tempo con i gol di Ceter al 16' e al 19', e di Vokic al 40'. Nella ripresa Cissé (15') accorcia le distanze e al 20' lori ha la possibilità di riaprire i giochi ma calcia fuori un rigore.

LAUTARO MARTINEZ Bello il suo gol che ha portato in vantaggio l'Inter nel secondo tempo ma non è bastato a piegare l'Atalanta che ha pareggiato con Miranchuk

INTER, UN PARI CON FURORE

▶I nerazzurri dominano l'Atalanta ma non chiudono Conte s'arrabbia: «Chi ci critica deve smettere di bere» ▶Al gran gol di testa di Lautaro risponde Miranchuk e alla fine i milanesi portano a casa solo un punto

ATALANTA	1
INTER	1

ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello 7; Toloi 6 (28' st Muriel ng), Romero 6, Djimsiti 5; Hateboer 5.5, Freuler 6, Pasalic 5.5 (15' st Pessina 6.5), Ruggeri 6 (45' st Mojica ng); Gomez 6.5, Malinovskyi 5 (14' st Miranchuk 7); Zapata 5 (28' st Lammers ng). All.: Gasperini 6
INTER (3-4-1-2): Handanovic 6; Skriniar 6, de Vrij 6, Bastoni 5.5; Darmian 6 (38' st Hakimi ng), Brozovic 5.5, Vidal 6.5 (25' st Gagliardini 6), Young 6.5 (38' st D'Ambrosio ng); Barella 6.5; Sanchez 6 (29' st Perisic ng), Lautaro Martinez 7 (29' st Lukaku ng). All.: Conte 6
Arbitro: Doveri 6
Reti: 13' st Lautaro Martinez, 34' st Miranchuk
Note: ammoniti Lautaro, Djimsiti, de Vrij, Vidal

Quel furore che Antonio Conte nega con forza di avere smarrito – «Togliete il vino a chi lo dice», così si è ribellato ieri davanti alle telecamere – di sicuro l'Inter non mostra di averlo in campo. Come già era successo in questa stagione, anche a Bergamo i nerazzurri hanno avuto a lungo il controllo della partita senza riuscire a mordere, a essere veramente efficaci. Anzi, più rendono gli avversari inoffensivi, più sembrano farlo come se giocassero in babbucce, privi dell'aggressività necessaria.

NUMERI NON ESALTANTI

Tre vittorie in dieci partite ufficiali, fra campionato e Champions, sono un bottino troppo magro per una squadra che molti davano per favorita per lo scudetto e che si ritrova a novembre con un ritardo importante in classifica e il cammino europeo compromesso. Eppure, quasi sempre al fischio finale l'impressione è che l'Inter abbia giocato meglio degli avversari, che avrebbe potuto vincere le partite pareggiate e pareggiare quelle perse. Però, per usare una vecchia ma ancora valida espressione, le manca sempre una lira per fare un milione. Atalanta-Inter è stata la sfida della paura. Le sconfitte europee della scorsa settimana hanno avuto conseguenze negative su entrambe le squadre. Confusa l'Atalanta. Preoccupata l'Inter. All'inizio del secondo tempo, però, sembrava che i giochi fossero chiusi.

Il dominio territoriale degli uomini di Conte era evidente. Solo che veniva espresso a ritmi troppo bassi, altro difetto stagionale. Non si può giocare così lentamente, senza la qualità necessaria per trovare le mosse vincenti.

STRATEGIA SBAGLIATA

Forse Conte ha creduto troppo a chi dice che l'Inter deve migliorare soprattutto in difesa. Non è anno da difese blindate. Pensate che fino a ieri il Liverpool era al comando in Premier League con la seconda peggiore difesa del torneo. Piuttosto bisogna chiudere le partite segnando di più. Ecco perché sorprendono certe scelte di Conte. Se è vero che mancano velocità e qualità, non possono essere lasciati fuori giocatori come Hakimi ed Erikssen. Per vincere è necessario sì avere una squadra organizzata, ma è più difficile farlo senza campioni e senza coraggio. I campioni l'Inter li ha, ma stranamente talvolta non giocano. Il coraggio finora, ancora più stranamente, non l'ha avuto.

SI PENSA TROPPO ALLA DIFESA MENTRE LA SQUADRA SEGNA POCO E MANCA DI CORAGGIO HAKIMI ED ERIKSEN POCO UTILIZZATI

Gianfranco Teotino

Le Asl bloccano i nazionali e Marotta va all'attacco

IL CASO

Ci pensano le Asl a favorire alcuni club, impedendo che rispondano alle convocazioni delle nazionali, come chiedeva il Napoli. L'Asl della Toscana blocca i 13 della Fiorentina (compresi Castrovilli e Biraghi) per la positività di Callejon: sono in bolla, almeno sino a domenica. Per Cristante, Pellegrini, Mancini e altri 4 non arriva l'ok dell'Asl di Roma, per le positività di Dzeko e di Boer. Stessa cosa per Lazio (Acerbi e Immobile a casa) e Sassuolo (solo fino a martedì, isolamento fiduciario), mentre quelli dell'Inter potranno raggiungere i ritiri solo con mezzi privati. Il ct Mancini, a sua volta positivo, è in difficoltà per l'amichevole di mercoledì con l'Estonia. L'Ad dell'Inter Marotta: «Le Asl si comportano in modo diverso: alterata la regolarità delle competizioni, intervenga il ministro Spadafora».

LE ALTRE PARTITE

Il campionato, intanto, dà verdetti meno sorprendenti, Roma e Napoli vincono fuori casa, a Marassi con il Genoa e a Bologna, sono terze in coppia. C'è il marchio di Mkhitaryan, sul pomeriggio romanista, dedicato a Proietti, con una tripletta. La squadra di Fonseca fa la partita, Perin salva due volte, si arrende prima dell'intervallo, sull'angolo di Veretout per Mkhitaryan, che di testa anticipa Biraschi. Il pari è avviato da Leragér per il romano Scamacca, che premia lo scatto di Pjaca. Cambia la partita l'uscita di Borja Mayoral, Mkhitaryan avanza e segna, servito da Bruno Peres, entrato per Spinazzola, infortunato. Il tris è su cross di Pedro, l'armeno realizza in semirovesciata. Maran non convince, viene da 2 punti in 5 gare. Problemi ha pure il Bologna, come un anno fa, con 8 indisponibili. Risolve l'acquisto più costoso del Napoli, Osimhen, di testa a metà primo tempo, favorito dall'errore di Denswil sull'assist di Lozano. A Torino, meglio il Crotone dei granata, fermi al palo di Gojak. Stroppa salva la panchina, Iachini a Firenze è in bilico, pronto Prandelli.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
4	MILAN	17	+8	7	5	2	0	2	2	0	3	0	0	16	7
0	SASSUOLO	15	+6	7	4	3	0	1	3	0	3	0	0	18	9
2	NAPOLI	14	+1	7	5	0	2	2	0	1	3	0	1	15	7
1	ROMA	14	+2	7	4	2	1	2	1	0	2	1	1	16	11
0	JUVENTUS	13	-6	7	3	4	0	2	1	0	1	3	0	15	6
0	ATALANTA	13	-3	7	4	1	2	1	1	1	3	0	1	18	14
-1	INTER	12	-6	7	3	3	1	1	1	1	2	2	0	16	11
-3	VERONA	12	+3	7	3	3	1	3	1	0	0	2	1	10	5
-4	LAZIO	11	=	7	3	2	2	1	2	1	2	0	1	11	13
-3	SAMPDORIA	10	+7	7	3	1	3	1	1	1	2	0	2	11	11
-3	CAGLIARI	10	-1	7	3	1	3	2	0	1	1	1	2	14	15
-5	FIORENTINA	8	-3	7	2	2	3	2	0	1	0	2	2	10	12
-5	SPEZIA	8	IN B	7	2	2	3	0	1	2	2	1	1	11	15
-9	BOLOGNA	6	-3	7	2	0	5	2	0	2	0	0	3	11	13
-9	PARMA	6	-3	7	1	3	3	1	2	1	0	1	2	8	13
-9	BENEVENTO	6	IN B	7	2	0	5	1	0	3	1	0	2	10	20
-10	TORINO	5	-5	7	1	2	4	0	1	3	1	1	1	12	16
-10	GENOA	5	=	7	1	2	4	1	0	3	0	2	1	7	15
-11	UDINESE	4	-3	7	1	1	5	1	0	3	0	1	2	6	11
-11	CROTONE	2	IN B	7	0	2	5	0	1	2	0	1	3	6	17

penalità: Napoli -1

PROSSIMO TURNO 22 NOVEMBRE

Crotone-Lazio	21/11 ore 15 (Sky)
Spezia-Atalanta	21/11 ore 18 (Sky)
Juventus-Cagliari	21/11 ore 20,45 (Dazn)
Fiorentina-Benevento	ore 12,30 (Dazn)
Verona-Sassuolo	ore 15 (Sky)
Inter-Torino	ore 15 (Dazn)
Roma-Parma	ore 15 (Sky)
Sampdoria-Bologna	ore 15 (Sky)
Udinese-Genoa	ore 18 (Sky)
Napoli-Milan	ore 20,45 (Sky)

8 reti: Ibrahimovic (Milan)
6 reti: Cristiano Ronaldo (Juventus); Belotti rig.2 (Torino)
5 reti: Joao Pedro, Simeone (Cagliari); Lukaku (Inter); Caputo (Sassuolo)
4 reti: Gomez, Muriel (Atalanta); Soriano (Bologna); Castrovilli (Fiorentina); Lautaro Martinez (Inter); Lozano (Napoli); Veretout (Roma); Quagliarella (Sampdoria)
3 reti: Caprari, Lapadula (Benevento); Simy (Crotone); Caicedo, Immobile (Lazio); Dzeko, Mkhitaryan, Pedro (Roma); Berardi, Djuricic (Sassuolo); Galabinov (Spezia); Lukic (Torino); Barak (Verona)
2 reti: Hateboer, Lammers, Zapata D. (Atalanta)

RISULTATI

ATALANTA-INTER	1-1
58' L. Martinez; 79' Miranchuk	
BENEVENTO-SPEZIA	0-3
29' Pobega; 65' Nzola; 70' Nzola	
BOLOGNA-NAPOLI	0-1
22' Osimhen	
CAGLIARI-SAMPDORIA	2-0
48' (rig.) Joao Pedro; 69' Nandez	
GENOA-ROMA	1-3
47' Mkhitaryan; 50' Pjaca; 67' Mkhitaryan; 85' Mkhitaryan	
LAZIO-JUVENTUS	1-1
15' C. Ronaldo; 94' Caicedo	
MILAN-VERONA	2-2
6' Barak; 19' (aut.) Calabria; 27' (aut.) Magnani; 93' Ibrahimoivc	
PARMA-FIORENTINA	0-0
SASSUOLO-UDINESE	0-0
TORINO-CROTONE	0-0

SERIE B

RISULTATI

Cosenza-Brescia	1-2
Cremonese-Vicenza	0-1
Empoli-Reggina	3-0
Entella-Lecce	1-5
Monza-Frosinone	2-0
Pescara-Cittadella	3-1
Pisa-Ascoli	rinviata
Pordenone-Chievo	1-1
Reggiana-Venezia	2-1
Spal-Salernitana	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	16	7	5	1	1	12	5
CHIEVO	14	7	4	2	1	8	4
FROSINONE	13	7	4	1	2	6	4
LECCE	12	7	3	3	1	13	8
SPAL	12	7	3	3	1	11	8
SALERNITANA	11	6	3	2	1	9	6
CITTADELLA	10	6	3	1	2	10	6
VENEZIA	10	6	3	1	2	8	4
MONZA	9	6	2	3	1	6	4
BRESCIA	8	6	2	2	2	8	8
PORDENONE	8	7	1	5	1	8	9
REGGIANA	7	5	2	1	2	7	6
REGGINA	7	7	1	4	2	7	9
VICENZA	6	6	1	3	2	9	10
COSENZA	5	7	0	5	2	4	7
ASCOLI	4	6	1	1	4	3	7
PISA	4	6	0	4	2	10	15
ENTELLA	4	6	0	4	2	4	10
PESCARA	4	7	1	1	5	6	15
CREMONESE	3	6	0	3	3	3	7

PROSSIMO TURNO 21 NOVEMBRE

Frosinone-Cosenza 20/11 ore 21; Brescia-Venezia ore 14; Cittadella-Empoli ore 14; Lecce-Reggiana ore 14; Pordenone-Monza ore 14; Spal-Pescara ore 14; Vicenza-Chievo ore 16; Ascoli-Entella 22/11 ore 15; Reggina-Pisa 22/11 ore 21; Salernitana-Cremonese 23/11 ore 21

MARCATORI

4 reti: Coda (Lecce); Diaw rig.1 (Pordenone); Mazzocchi (Reggiana)
3 reti: Garritano (Chievo); La Mantia, Moreo (Empoli); Stepinski (Lecce); Maistro (Pescara); Marconi rig.2, Vido (Pisa); Liotti (Reggina); Tutino (Salernitana); Castro rig.1 (Spal); Forte (Venezia)

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid-Cadice	4-0
Barcellona-Betis	5-2
Elche-Celta Vigo	1-1
Getafe-Villarreal	1-3
Huesca-Eibar	1-1
Levante-Alaves	1-1
Real Sociedad-Granada	2-0
Siviglia-Osasuna	1-0
Valencia-Real Madrid	4-1
Valladolid-Athletic Bilbao	2-1

PROSSIMO TURNO

22 NOVEMBRE

Alaves-Valencia; Athletic Bilbao-Betis; Atletico Madrid-Barcellona; Cadice-Real Sociedad; Eibar-Getafe; Granada-Valladolid; Levante-Elche; Osasuna-Huesca; Siviglia-Celta Vigo; Villarreal-Real Madrid

CLASSIFICA

	P	G
REAL SOCIEDAD	19	8
VILLARREAL	18	9
ATLETICO MADRID	17	7
REAL MADRID	15	7
GRANADA	14	8
CADICE	14	9
BETIS	12	9
VALENCIA	11	9
BARCELLONA	11	7
GETAFE	11	8
ELCHE	11	7
SIVIGLIA	10	7
OSASUNA	10	8
ATHLETIC BILBAO	9	8
ALAVES	9	9
EIBAR	9	9
CELTA VIGO	7	9
LEVANTE	6	8
VALLADOLID	6	9
HUESCA	6	9

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Aston Villa	0-3
Brighton-Burnley	0-0
Chelsea-Sheffield Utd	4-1
Crystal Palace-Leeds	4-1
Everton-Manchester Utd	1-3
Leicester-Wolverhampton	1-0
Manchester City-Liverpool	1-1
Southampton-Newcastle	2-0
West Bromwich-Tottenham	0-1
West Ham-Fulham	1-0

PROSSIMO TURNO

22 NOVEMBRE

Aston Villa-Brighton; Burnley-Crystal Palace; Fulham-Everton; Leeds-Arsenal; Liverpool-Leicester; Manchester Utd-West Bromwich; Newcastle-Chelsea; Sheffield Utd-West Ham; Tottenham-Manchester City; Wolverhampton-Southampton

CLASSIFICA

	P	G
LEICESTER	18	8
TOTTENHAM	17	8
LIVERPOOL	17	8
SOUTHAMPTON	16	8
CHELSEA	15	8
ASTON VILLA	15	7
EVERTON	13	8
CRYSTAL PALACE	13	8
WOLVERHAMPTON	13	8
ARSENAL	12	8
MANCHESTER CITY	12	7
WEST HAM	11	8
NEWCASTLE	11	8
MANCHESTER UTD	10	7
LEEDS	10	8
BRIGHTON	6	8
FULHAM	4	8
WEST BROMWICH	3	8
BURNLEY	2	7
SHEFFIELD UTD	1	8

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Hertha Berlino	0-3
B.Leverkusen-B.Monchengladbach	4-3
Bor.Dortmund-Bayern Monaco	2-3
Magonza-Schalke 04	2-2
RB Lipsia-Friburgo	3-0
Stoccarda-E.Francoforte	2-2
Union Berlino-Arm.Bielefeld	5-0
Werder Brema-Colonia	1-1
Wolfsburg-Hoffenheim	2-1

PROSSIMO TURNO

22 NOVEMBRE

Arm.Bielefeld-Bayer Leverkusen; Bayern Monaco-Werder Brema; Bor.Monchengladbach-Augusta; Colonia-Union Berlino; E.Francoforte-RB Lipsia; Friburgo-Magonza; Hertha Berlino-Bor.Dortmund; Hoffenheim-Stoccarda; Schalke 04-Wolfsburg

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	18	7
RB LIPSIA	16	7
BOR.DORTMUND	15	7
BAYER LEVERKUSEN	15	7
UNION BERLINO	12	7
WOLFSBURG	11	7
BOR.MONCHENGLADBACH	11	7
STOCCARDA	10	7
WERDER BREMA	10	7
AUGUSTA	10	7
E.FRANCOFORTE	10	7
HERTHA BERLINO	7	7
HOFFENHEIM	7	7
FRIBURGO	6	7
ARM.BIELEFELD	4	7
COLONIA	3	7
SCHALKE 04	3	7
MAGONZA	1	7

LIGUE 1

RISULTATI

Bordeaux-Montpellier	0-2
Brest-Lilla	3-2
Lens-Reims	4-4
Lione-St. Etienne	2-1
Lorient-Nantes	0-2
Metz-Dijon	1-1
Nimes-Angers	1-5
Nizza-Monaco	1-2
Paris SG-Rennes	3-0
Strasburgo-Marsiglia	0-1

PROSSIMO TURNO

22 NOVEMBRE

Angers-Lione; Brest-St. Etienne; Dijon-Lens; Lilla-Lorient; Marsiglia-Nizza; Monaco-Paris SG; Montpellier-Strasburgo; Nantes-Metz; Reims-Nimes; Rennes-Bordeaux

CLASSIFICA

	P	G
PARIS SG	24	10
LILLA	19	10
RENNES	18	10
MARSIGLIA	18	9
MONACO	17	10
LIONE	17	10
MONTPELLIER	17	10
NIZZA	17	10
ANGERS	16	10
METZ	15	10
LENS	14	8
BORDEAUX	12	10
BREST	12	10
NANTES	11	9
ST. ETIENNE	10	10
REIMS	9	10
LORIENT	8	10
NIMES	8	10
STRASBURGO	6	10
DIJON	4	10

JUVE BEFFATA IN ZONA CAICEDO

▶Bianconeri trascinati da un super Ronaldo ma si fanno raggiungere dalla Lazio al 94' e arriva il quarto pareggio

▶CR7 oltre a realizzare il gol del vantaggio colpisce un palo poi esce per infortunio. Brilla Cuadrado, Dybala ancora opaco

LAZIO	**1**
JUVENTUS	**1**

LAZIO (3-5-2): Reina 6, Luiz Felipe 6,5, Acerbi 6, Radu 6 (9' st Hoedt 6), Marusic 5,5, Milinkovic 6,5, Cataldi 6 (32' st Akpa Akpro 6), Luis Alberto 6 (32' st Pereira 6), Fares 5 (9' st Lazzari 5,5), Correa 6, Muriqi 5 (9' st Caicedo 7). All.: Inzaghi 6.
JUVENTUS (3-4-3): Szczesny 6, Demiral 6,5, Bonucci 5,5, Danilo 6,5, Cuadrado 7, Rabiot 6, Bentancur 6,5, Frabotta 6, Kulusevski 6 (32' st McKennie 6), Morata 6 (44' st Bernardeschi ng), Ronaldo 7 (32' st Dybala 5). A disp: Buffon, Pinsoglio, Dragusin, Arthur, Portanova. All.: Pirlo 6.5.
Arbitro: Massa 6.
Reti: 15' pt Ronaldo, 49' st Caicedo
Note: ammoniti Cataldi, Bentancur, Akpa Akpro e Cuadrado. Angoli 4-3 per la Lazio.

DISTORSIONE Cristiano Ronaldo in panchina: è uscito per una lievie distorsione alla caviglia

ROMA Non è logico, è sierologico. E l'ultimo test rapido non lascia più alcun dubbio: Caicedo è positivo al gol dell'ultimo minuto. Come lui in Italia nemmeno (fermo a 5) Cesarini. Nel suo sangue scorre il sesto centro (uno proprio alla Juve il 7 dicembre scorso) oltre il novantesimo, il secondo di seguito in A dopo Torino. La Juve invece è positiva al pareggio, il quarto in 6 partite giocate (una vinta a tavolino). Un pari anche quando sembrava vinta. Uno a uno, Felipao risponde sul gong a Ronaldo e trasforma l'Olimpico deserto in un rave della Lazio. Fiato trattenuto quando Correa, sino a quell'istante spento, s'accende in uno slalom di fondo, fulmina un avversario dietro l'altro e scarica per Felipao. L'ecuadoregno fa scorrere il pallone, appoggiandosi su Bonucci, si gira e la mette ancora dentro. Incredibile Caicedo. Non è più un oracolo, è un solenne giuramento. Una sentenza che uccide.

La Lazio accetta subito la sfida a viso aperto con la Juve. È una precisa scelta di Inzaghi, quella d'aggredire: non a caso c'è Cataldi in regia nell'undici iniziale.

CR7 VORACE

I bianconeri vengono schiacciati nella propria metà campo per un quarto d'ora, ma puniscono in padroni di casa al primo contropiede. Cuadrado arriva sul fondo e riesce a crossare forte: Reina esce male, Ronaldo s'avventa al volo sul pallone, vorace. CR7 esulta per la sua sesta rete in 4 gare. Il Covid non ha minimamente intaccato il suo valore. Luis Alberto invece arranca a distanza di pochi giorni dal suo test negativo, fondamentale per rientrare: sulla fascia sinistra non lo aiuta Fares, ma anche quando sfonda centralmente si scontra col muro della Juve. In realtà nel primo tempo la Lazio avrebbe pure l'occasione di pareggiare, ma Muriqi non riesce a deviare in spaccata un torre di un Milinkovic. A questo punto però sale in cattedra ancora un Cristiano straripante con la sua voglia di raddoppiare: prima sfiora il palo con un rasoterra, quindi colpisce l'incrocio, infine fa volare Reina su una punizione calciata di potenza.

RIPRESA

La Juve non chiude, così Pirlo al rientro si cautela col 4-4-2. Ancora meno sbocchi, Inzaghi s'aggrappa ai cambi, ma l'unica occasione vera è sulla testa di Marusic. I bianconeri difendono, sciupano i contropiedi e alla fine vengono puniti. Perché, quando tutto sembra finito, ecco la prodezza degli attaccanti biancocelesti: Correa passa tra Cuadrado e Bentancur, serve Caicedo che in un millimetro, di destro, trova l'angolo opposto a Szczesny.

La beffa per la Juventus è terribile, a conclusione forse della migliore partita della stagione, nella quale ha ritrovato una certa precisione e velocità di manovra oltre alla determinazione per concludere a rete con più frequenza. Un pomeriggio che ha esaltato un Ronaldo già ritrovato dopo l'assenza per Covid, poi uscito per una lieve distorsione alla caviglia. Dybala invece ancora lontano dalla forma. Ma ci sono state anche le accelerazioni di Kulusevski e Rabiot, gli slalom di Cuadrato, la propulsione costante di Danilo, la solidità e la visione di gioco di Bentancur. Non è bastato. La Juve ha avuto il torto (vecchio vizio) di nOn chiudere la partita.

A. B.

Il dopo match

Pirlo: «Bella partita Mancata la cattiveria»

ROMA **«Abbiamo fatto una bella partita, non ci avevano mai tirato in porta. Ma i campionati e le partite si vincono curando il minimo dettaglio e oggi non siamo riusciti a gestire palla negli ultimi 10'». Sono le parole dell'allenatore della Juve Andrea Pirlo che ha visto sfumare la vittoria all'ultimo secondo. «Peccato per il risultato, meritavamo sicuramente di più - prosegue il tecnico nell'analisi della partita- . Ci è mancata la cattiveria».**

GUARITO Valentino Rossi ha gareggiato nel Gp di Valencia dopo essere guarito dal Covid, ma si è ritirato al 5° giro (foto ANSA)

ROSSI CONTRO MARINI MOTOGP IN FAMIGLIA

▶Quando Valentino conquistò il primo mondiale, il fratello Luca aveva soltanto 21 giorni: dal prossimo anno saranno avversari nella classe regina

LA STORIA

Quando Rossi conquistò il suo primo titolo mondiale, Luca Marini aveva 21 giorni. Il prossimo anno, il Dottore correrà la sua ennesima stagione iridata in sella alla Yamaha, pur se colorata della livrea Petronas. Luca, che in questa stagione sta lottando per conquistare il suo primo titolo mondiale in Moto2 con il team Sky, sarà nel 2021 suo rivale. «Salirà in sella ad una buona moto. Poi mi ha sempre detto che correre con me era il suo sogno, sono contento che lo faremo in MotoGP», aveva sottolineato Rossi alla vigilia di una gara che lo ha visto ritirato, tradito da un problema tecnico.

DUCATI

La buona moto che avrà Luca, sarà una Ducati del team Esponsorama Avintia, ma che sarà dipinta dei colori del team Sky VR46. Un'operazione complessa quella che ha portato il giovane Marini nella master class, e che lo vedrà dividere il box con un altro giovane talento che si sta giocando il mondiale - ieri ha riconquistato la vetta della classifica - come Enea Bastianini, anche se quest'ultimo vestirà i colori del team Esponsorama. «Andare in MotoGP è il sogno che ogni pilota ha fin da bambino», ha sottolineato Marini: «in questi anni con il Team ho accumulato tanta esperienza, sono cresciuto e ho centrato i primi risultati importanti. Siamo in una fase cruciale della stagione, continueremo a lavorare sodo per raggiungere il massimo obiettivo prima di affrontare insieme questo grande passo». A capo del team ci sarà sempre Ruben Xaus, l'ex pilota Ducati Superbike (con un podio anche in MotoGP) che ha preso in mano una compagine fanalino di coda e la sta facendo crescere tanto da essere entrata sempre più nelle grazie della casa madre. I contratti di Bastianini e Marini infatti sono stati siglati proprio con Ducati Corse. Una strategia, quella di Bologna, che prosegue dunque nel segno del rinnovamento e della giovane età. «Luca Marini sarà comunque seguito, nel lato del suo box, da Pablo Nieto, in qualità di direttore sportivo. Dopo aver accompagnato Bagnaia in top class nel 2019, ci apprestiamo a vederlo correre con i colori di una factory ufficiale proprio mentre raggiungiamo lo stesso traguardo con Marini e lo Sky Racing Team VR46», ha sottolineato Nieto «abbiamo deciso di metterci alla prova insieme ad Esponsorama Racing e Ducati, a cui abbiamo garantito fiducia e massimo supporto».

VIETTI IN MOTO2

Dopo Morbidelli e Bagnaia quindi, la filiera VR46 porta in MotoGP anche Marini, nell'ambito di un percorso che vedrà cambiare anche altre caselle nello scacchiere del motomondiale. La compagine guidata da Alessio "Uccio" Salucci infatti, per riuscire a supportare lo sbarco in MotoGP, lascerà la Moto3, promuovendo Celestino Vietti in Moto2.

Flavio Atzori

IL BENVENUTO DEL DOTTORE: «AVRÀ UNA BUONA MOTO HA SEMPRE DETTO CHE SOGNAVA GAREGGIARE CON ME»

RAMPANTE Luca Marini, sesto ieri in Moto 2 a Valencia e terzo nel Mondiale piloti con 165 punti contro i 184 di Bastianini 1° (foto ANSA)

L'attimo fuggente di Mir la prima vittoria tra i big vale quasi il Mondiale

LA GARA

Il quadro ora è completo: Joan Mir conquista a Valencia la sua prima vittoria in carriera in MotoGP e legittima quello che è il suo cammino mondiale. Un successo netto e perentorio, conquistato nel fine settimana che ha diradato le nubi sui valori in campo di questa stagione: la Suzuki è la moto dominatrice, da battere, ed il team capitanato da Davide Brivio è il più competitivo, grazie al suggello della doppietta che ha visto Alex Rins confermarsi come uno dei piloti più in forma di questo finale di stagione, tanto da aver scalato la classifica iridata fino al secondo posto. L'ennesima cartina di tornasole questa, a sottolineare la singolarità di un campionato in cui la consistenza ha fatto più della vittorie, e l'astuzia più della velocità. Ma andiamo con ordine...

DA CAMPIONE

La gara di Valencia di per se non ha regalato molti spunti, ma ha definito molte sentenze che, se non definitive, per lo meno rendono ufficiosamente aperto questo mondiale solo ai due piloti Suzuki. Al via, Rins ha provato a dettare il ritmo, portandosi dietro il giovane compagno di squadra e Pol Espargaro, fino a quando, ad 11 giri dal termine, un lungo al tornantino ha aperto la strada per la prima vittoria di Mir, capace di dettare un ritmo tra il minuto e 31 alto ed il 32 basso, insostenibile per tutti fino alla bandiera a scacchi. E quello che stupisce, è che Joan, che ha appena 23 anni, sia riuscito a cogliere un obiettivo che per molti era disegnato come una sorta di spada di Damocle, mostrando una capacità mentale degna di un prossimo, probabile campione del mondo.

QUARTARARO, DOVI E MORBIDO

Quella capacità mentale che, evidentemente, ancora non ha Fabio Quartararo. La sua corsa è durata lo spazio di mezzo giro. Scivolata, sabbia, fine dei giochi. Fabio ha continuato fino alla bandiera a scacchi, scoppiando poi in lacrime nei box. Gli altri? Vinales, partito dai box causa punzonatura del sesto motore - vero tallone d'Achille di Yamaha - ha chiuso tredicesimo. Morbidelli ha azzardato una scelta diversa di gomma che non ha pagato: 11esimo. Dovizioso? ottavo. Ora, Quartararo e Rins guardano Mir distante 37 punti. Mancano due gare al termine di questo assurdo mondiale, cinquanta punti in palio per vedere lo scettro di Marc Marquez passare nelle mani di un giovane talento di 23 anni che ieri ha conquistato la sua prima vittoria stagionale.

Fl.At.

NEL GP D'EUROPA DOPPIETTA SUZUKI CON IL SECONDO POSTO DI RINS BOCCIATE DUCATI E YAMAHA

Gp di Austria — motogp — L'Ego-Hub

L'ordine di arrivo

	PILOTI		TEMPO
1	J. Mir	SUZUKI	41'37.297
2	A. Rins	SUZUKI	+0.651
3	P. Espargaro	KTM	+1.203
4	T. Nakagami	HONDA	+2.194
5	M. Oliveira	KTM	+8.046
6	J. Miller	DUCATI	+8.755
7	B. Binder	KTM	+10.137
8	A. Dovizioso	DUCATI	+10.801
9	J. Zarco	DUCATI	+11.550
10	D. Petrucci	DUCATI	+16.803

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI		PUNTI
1	J. Mir	SPA - SUZUKI	162
2	F. Quartararo	FRA - YAMAHA	125
3	A. Rins	SPA - SUZUKI	125
4	M. Viñales	SPA - YAMAHA	121
5	F. Morbidelli	ITA - YAMAHA	117
6	A. Dovizioso	ITA - DUCATI	117
7	P. Espargaro	SPA - KTM	106
8	T. Nakagami	JPN - HONDA	105

moto2

	PILOTI	TEMPO
1	M. Bezzecchi	40'06.441
2	J. Martin	+1.941
3	R. Gardner	+3.553

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI	PUNTI
1	E. Bastianini	184
2	S. Lowes	178
3	L. Marini	165

moto3

	PILOTI	TEMPO
1	R. Fernandez	38'29.140
2	S. Garcia	+0.703
3	A. Ogura	+1.005

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI	PUNTI
1	A. Arenas	157
2	A. Ogura	154
3	C. Vietti	137

La Slovenia detta legge: è ancora la Vuelta di Roglic

CICLISMO

MADRID La Slovenia detta legge nella stagione ciclistica più tormentata, complicata e drammatica che si ricordi, periodi bellici a parte, con la vittoria di Roglic alla Vuelta. Per lui un bis. La chiamano nuova frontiera del ciclismo e rappresenta un vero e proprio salto nel futuro, almeno per quanto riguarda le corse a tappe. Non è un caso che il Tour de France sia stato appannaggio del 22enne Tadej Pogacar e la Vuelta di Spagna, che si è conclusa ieri a Madrid - per la seconda volta consecutiva - sia andata a Primoz Roglic, lo stesso corridore che aveva rischiato anche di vincere la Grande Boucle prima di vedersela sfilare dal connazionale al penultimo giorno di corsa. La Vuelta ha confermato che c'è una Slovenia vincente sui pedali, che riesce ad andare forte in salita come a cronometro ed è pronta a risollevarsi anche dalle ceneri di una sconfitta assai amara. Come ha dimostrato Roglic che ha concesso il bis in Spagna in una Vuelta che, causa Covid, è stata ridotta da 21 a 18 tappe e si è disputata in pieno autunno.

ITALIA ALL'ASCIUTTO

L'Italia che pedala, nella stagione ai tempi del Covid, è rimasta a bocca asciutta, fatta eccezione per Filippo Ganna (ora alla prese col covid), nelle cui gambe sono riposte le speranze azzurre a breve e lungo termine. Il piemontese ha vinto tutte le crono al Giro d'Italia, ha conquistato la maglia iridata della specialità, a Imola, ha dato prova di grandissima affidabilità. Un buon viatico per Tokyo.

Adesso si finisce di pedalare, dopo tre mesi di duelli, di appuntamenti rinviati (la leggendaria Parigi-Roubaix è stata cancellata del tutto) a causa della pandemia, ma poi compressi fra estate e autunno. È stata una stagione drammatica e frenetica, vissuta a tutta, nella quale è stato importante dosare le energie. Covid o no, nelle corse a tappe, il ciclismo italiano è rimasto a guardare. Il solo Damiano Caruso, un gregario, si è fatto onore al Tour, mentre Vincenzo Nibali al Giro è solo riuscito a entrare nella top ten, dimostrando che lo Squalo non riesce ad azzannare le prede come una volta. Il 2021 del ciclismo è un rebus legato al Covid, sebbene il Tour de France sia stato già presentato via web.

CLASSIFICA GENERALE 1. Primož Roglic (Team Jumbo) 72h46'12"; 2. Carapaz a 24"; 3. Carthy a 1'15"; 4. Martin a 2'43"; 5. Mas a 3'36"; 6. Poels a 7'16"; 7. De La Cruz 7'35"; 8. Gaudu a 7'45"; 9. Grobschartner a 8'15"; 10. Valverde 9'34"

DOPPIETTA Roglic esulta sul podio di Madrid come lo scorso anno

A MADRID SI È CHIUSA LA TERZA GRANDE CORSA A TAPPE: PRIMOZ FA IL BIS DOPO IL TRIONFO DI POGACAR AL TOUR L'ITALIA RESTA A SECCO

VENEZIA DOMINA, MILANO OK

▶Grande prova corale della Reyer a Roma, tallona Brindisi ma l'Olimpia non si ferma

BASKET

Venezia approfitta degli scivoloni di Virtus Bologna e Sassari negli anticipi e si prende il terzo posto in solitario. L'Umana Reyer non rischia mai a Roma, dove vince nettamente (71-89) nonostante le precarie condizioni del reparto lunghi, privo di Watt e Mazzola, e con Daye e Vidmar acciaccati ma comunque in doppia cifra, a supporto del top scorer Isaac Fotu (19 punti). L'emergenza apre spazi anche per il giovanissimo Luca Possamai, 19enne di 2.11 che vive l'ebbrezza del debutto in A. Resta da capire chi potrà recuperare Walter De Raffaele mercoledì, in un crocevia della stagione dell'Eurocup contro il Partizan Belgrado, ma nel frattempo il tecnico dell'Umana Reyer esce da una gara con un sapore dolce, dopo il finale amaro contro la Virtus Bologna e la beffa a Kazan. «L'approccio è stato ottimo – dice De Raffaele – abbiamo mantenuto la concentrazione nell'arco dell'intera partita, prendendo qualcosa di buono da tutti i giocatori in campo. Ora l'imperativo è recuperare energie e condizione».

INIZIO BRUCIANTE

Bastano pochi minuti per veder emergere la concentrazione e l'approccio di Venezia, che già nel primo quarto scava il break che si rivela decisivo. La favolosa schiacciata di Bramos (17), lui che predilige il tiro dalla distanza rispetto alle giocate sopra il ferro, esalta l'inizio della Reyer, che scappa anche con un Tonut (15) che si conferma in grandissimo spolvero e mantiene la seconda posizione tra gli italiani nella classifica marcatori alle spalle di Pietro Aradori. Il + 12 di Venezia a fine primo quarto è agevolato anche dallo 0-3 ai liberi di Hadzic, simbolo del momento difficile dei capitolini, dopo una settimana in una centrifuga, dal colpaccio firmato a Brescia ai problemi societari che presto potrebbero portare al cambio di azionista di maggioranza (dopo quasi 20 anni di reggenza di Claudio Toti) con lo sciopero dei giocatori nei giorni scorsi. Roma, però, ci prova ugualmente, sulla spinta degli italiani, come Campogrande (18) e un Baldasso autore di una storica tripla doppia (16 punti, 10 rimbalzi e 10 assist). Tuttavia le rotazioni accorciate dall'assenza di Robinson limitano la squadra di Piero Bucchi, contro una Reyer che trova punti da tutti, sul perimetro con Daye (10) e vicino a canestro con Fotu e Vidmar (10). Con loro, arriva il + 20 del 39', quando Roma affonda sulle 20 palle perse. Venezia è a -2 in classifica da Brindisi (capace di vincere in casa della Virtus Bologna, nuova espulsione di Teodosic), una squadra che dopo il ko al debutto al Taliercio ha vinto sei gare di fila.

L'EMERGENZA PORTA AL DEBUTTO ANCHE IL LUNGO POSSAMAI, ORA MERCOLEDÌ LO SCONTRO DECISIVO CON IL PARTIZAN

BRAMOS La schiacciata del grande tiratore ha dato la carica a Venezia

DERBY

L'Umana Reyer è invece a -4 dalla capolista Milano, unica imbattuta. Nemmeno due giorni dopo il ko europeo a Valencia, l'Armani domina il derby contro Brescia, con il timbro messo subito dalla difesa che tiene la Germani – priva di Kalinoski e Crawford – a 2-16 al tiro nei primi 10'. Milano ritrova Micov ma nel corso del primo tempo perde Gigi Datome per un fastidio muscolare. «Lui è uscito e non dobbiamo dimenticare che da tempo giochiamo senza Punter e Delaney», sottolinea coach Ettore Messina. Nonostante le assenze, Milano vola a + 35 dopo tre quarti, sulla spinta di Shields (16) e LeDay (15).

Loris Drudi

Basket femminile

La sfida di coach Lardo per conquistare gli Europei

(ld) I tre match domenicali del 7° turno sono stati rinviati, tra questi la trasferta di San Martino di Lupari a Ragusa, mentre Costa Masnaga-Sesto San Giovanni si giocherà il 2 dicembre. Dopo questa domenica particolare, il campionato si ferma per una settimana, lasciando spazio alla Nazionale di Lino Lardo, che viaggia alla volta di Riga, sede di una delle sei "bolle" (per proteggere la salute e la sicurezza di chi gioca) per le qualificazioni a Euro 2021, la cui fase finale del giugno prossimo non sarà più a Parigi, ma a Valencia. Le azzurre hanno vinto in Danimarca e perso contro la Repubblica Ceca, avversaria domenica nella capitale lettone alle 18.45 italiane, match anticipato venerdì dalla sfida contro la Romania (alla stessa ora, entrambe i match su SkySport). Per superare il girone D ed entrare tra le magnifiche 16, l'Italia dovrà chiudere al primo posto oppure essere tra le cinque migliori seconde sui 9 gruppi. Per quest'ultimo obiettivo, le azzurre dovranno vincere almeno 3 gare sulle prossime 4, tra la "bolla" di Riga e il concentramento del 4 e 7 febbraio. «Affronteremo con energia e coraggio queste gare» ha detto coach Lardo, che fu finalista-scudetto in ambito maschile con la prima Olimpia Milano targata Armani. «Non abbiamo avuto la possibilità di allenare il gruppo al completo, ma questo sarà uno stimolo ulteriore». Le 14 convocate – tra le quali non figura Giorgia Sottana, esclusione che ha fatto rumore - sono le guardie Attura e Carangelo (Venezia), Crippa (Schio), Verona (Sesto San Giovanni), le ali Cinili, De Pretto (Schio), Pan, Penna (Venezia), Spreafico (Lucca), Zandalasini (Fenerbahçe), i centri André (Schio), Bestagno (Venezia), Madera (Broni) e Ostarello (Campobasso).

Alle spalle dell'Imoco c'è grande equilibrio

VOLLEY FEMMINILE

Alle spalle dell'Imoco capolista a punteggio pieno un grande vuoto e un grande equilibrio. È spalmato su tre giorni l'undicesimo turno di serie A1 femminile, che vede Cuneo riposare e che è iniziato sabato con la vittoria al fotofinish di Monza sul campo di Casalmaggiore. La buona notizia, in tempo di Covid, è che una sola partita è stata rinviata: si tratta di Scandicci – Chieri, quattordicesimo confronto posticipato per casi accertati o presunti di positività al virus nei club. Per riportare tutte le squadre allo stesso numero di partite giocate, i presidenti di serie A stanno pensando di posticipare la Coppa Italia e i primi turni del girone di ritorno.

SUL FILO

In attesa dell'Imoco, che giocherà oggi alle 18.30 al Palaverde contro Trento in un posticipo concordato tra le due squadre per consentire alle ospiti di allenarsi dopo un giro di tamponi negativi e quattro partite di fila rinviate, c'è grande bagarre alle spalle delle pantere, beninteso a notevole distanza. Tutti gli incontri del weekend sono infatti finiti al tie-break: dopo Casalmaggiore – Monza di sabato, stessa sorte è toccata alle tre partite di ieri, tutte concluse dopo oltre due ore di gioco. Uno dei match più attesi era quello tra Brescia e Perugia, che ha visto l'esordio sulla panchina umbra di Davide Mazzanti, che ha aggiunto l'incarico nel club a quello di Ct dell'Italia. Mazzanti è tornato così ad allenare la moglie Serena Ortolani, e la "prima" di Perugia con la nuova guida tecnica è andata bene, anche se non benissimo: Brescia ha infatti rimontato uno svantaggio di 0-2 portando le ospiti al tie-break, vinto da Perugia che resta però fanalino di coda. Gli altri tie-break hanno visto le vittorie interne di Bergamo su Busto Arsizio e di Novara su Firenze. Nel contesto di una classifica poco significativa, visto che ci sono squadre che hanno giocato 10 partite su 10 (Bergamo) e altre appena la metà (Cuneo), la prossima giornata proporrà come anticipo di lusso una nuova puntata dell'eterna sfida tra Novara (da ieri seconda) e Conegliano.

Luca Anzanello

RUSSO Daniil Medvedev

Medvedev si impone a Parigi, ora le Atp Finals

TENNIS

Le Atp Finals si congedano da Londra, sede delle ultime 11 edizioni, senza pubblico né italiani in campo, in pieno lockdown inglese, al termine della stagione più travagliata della storia del tennis.

Tornei cancellati o rinviati, defezioni per infortunio, contagi, l'annata del tennis d'elite internazionale arriva tra una settimana (15-22 novembre) al suo tradizionale epilogo, giunto al 50esimo compleanno. Ultima rappresentazione alla O2 Arena, dove è in scena dal 2009, prima del trasloco in Italia, a Torino, che si è aggiudicata le prossime Finals fino al 2025. Dopo l'ultimo torneo Master 1000, il Parigi-Bercy - vinto dal russo Daniil Medvedev che in finale si imposto in tre set sul tedesco Alexander Zverev - si è completata la griglia degli 8 maestri: debutto assoluto per il 28enne argentino Diego Schwartzman - che ha avuto la meglio su Matteo Berrettini, presente comunque a Londra, come riserva -, primo argentino alle Finals dal 2013 (Juan Martin del Porto). In campo nella settimana londinese anche i russi Andrey Rublev e Medvedev, il campione in carica greco Stefanos Tsitsipas, l'austriaco Dominic Thiem (finalista lo scorso anno e vincitore in settembre a New York del suo primo Slam), Zverev, Rafa Nadal e il numero uno al mondo, Novak Djokovic.

Il serbo - che ha all'attivo già cinque trionfi alle Finals - è in predicato di eguagliare il record di Roger Federer, sei volte Maestro, ma assente quest'anno per infortunio.

Risultati & Classifiche

Basket serie A — 7

Virtus Bologna - Brindisi	88 - 98
Armani Milano - Germ. Brescia	87 - 56
Vanoli Cremona - S.Bernardo Cantù	rinv.
FortitudoBologna - DeLonghi Treviso	87 - 98
D.Energia Trento - B. di S. Sassari	92 - 78
Virtus Roma - Umana R. Venezia	71 - 89
Allianz Trieste - Reggio Emilia	rinv.
Carpegna Pesaro - Openjob. Varese	85 - 78

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	14	7	7	0	622	473
Brindisi	12	7	6	1	615	539
UmanaVenezia	10	7	5	2	561	536
Sassari	8	7	4	3	622	590
Virtus Bo	8	7	4	3	580	556
Carpegna Pesaro	8	7	4	3	568	549
Reggio Emilia	6	5	3	2	394	382
D.Energia Trento	6	7	3	4	554	564
S.Bernardo Cantù	4	4	2	2	303	311
Allianz Trieste	4	5	2	3	380	390
Vanoli Cr.	4	6	2	4	484	524
Brescia	4	7	2	5	525	565
DeLonghi Treviso	4	5	2	3	416	464
Varese	4	7	2	5	562	616
Virtus Roma	4	7	2	5	501	590
FortitudoBologna	2	7	1	6	570	608

PROSSIMO TURNO (15/11/2020): Virtus Bologna - Carpegna Pesaro, B. di S. Sassari - Brindisi, Germ. Brescia - D.Energia Trento, Umana R. Venezia - Allianz Trieste, Openjob. Varese - Virtus Roma, S.Bernardo Cantù - Armani Milano, Reggio Emilia - FortitudoBologna, DeLonghi Treviso - Vanoli Cremona

Basket serie A1 Donne — 7

Segafredo Bo - Rosa Empoli	83 - 76
Costa Masnaga - S.S. Giovanni	post.
P. Ragusa - S.Martino Lupari	rinv.
Reyer - Famila Schio	82 - 74
Magnolia Cb - PF Broni 93	65 - 57
Gesam Gas Lucca - Dinamo Sassari	rinv.
BrickUp Battipaglia - Vigarano	rinv.

	P	G	V	P	F	S
Reyer	14	7	7	0	618	421
FamilaSchio	12	7	6	1	552	420
Segafredo Bo	12	7	6	1	561	504
S.S.Giovanni	6	5	3	2	378	331
P. Ragusa	6	4	3	1	299	282
Rosa Empoli	6	7	3	4	526	520
Magnolia Cb	6	6	3	3	434	455
Costa Masnaga	6	6	3	3	459	489
Dinamo Sassari	4	5	2	3	347	338
PF Broni 93	4	6	2	4	375	420
S.M. Lupari	4	6	2	4	361	417
Lucca	2	6	1	5	398	449
Battipaglia	0	6	0	6	363	493
Vigarano	0	4	0	4	242	374

PROSSIMO TURNO (22/11/2020): Dinamo Sassari - Reyer, PF Broni 93 - S.Martino Lupari, Rosa Empoli - BrickUp Battipaglia, Vigarano - Costa Masnaga, S.S. Giovanni - P. Ragusa, Famila Schio - Gesam Gas Lucca, Magnolia Cb - Segafredo Bo

Basket A2 Donne gir. Nord — 6

Delser Udine - San Giorgio	post.
Ponzano - Sanga Milano	71 - 73
Sarcedo - S.M. Lupari	67 - 56
Carugate - Ecodem Alpo	rinv.
Edelweiss Albino - Moncalieri	rinv.
Casteln. Scrivia - Crema	59 - 56
Vicenza - Alperia Bolzano	55 - 51

	P	G	V	P	F	S
Crema	10	6	5	1	421	331
Vicenza	10	6	5	1	370	328
C. Scrivia	8	6	4	2	385	339
DelserUdine	8	5	4	1	347	310
Moncalieri	6	4	3	1	280	250
Sarcedo	6	6	3	3	403	399
Sanga Milano	6	6	3	3	421	418
San Giorgio	6	5	3	2	315	315
Alperia Bolzano	6	6	3	3	370	384
Ecodem Alpo	4	5	2	3	343	355
Edelweiss Albino	4	5	2	3	298	322
S.M. Lupari	2	5	1	4	290	325
Carugate	0	5	0	5	286	358
Ponzano	0	6	0	6	368	463

PROSSIMO TURNO (15/11/2020): Delser Udine - Casteln. Scrivia, Alperia Bolzano - Sarcedo, S.M. Lupari - Sanga Milano, Ecodem Alpo - Ponzano, San Giorgio - Carugate, Moncalieri - Vicenza, Crema - Edelweiss Albino

Volley SuperLega — 9

Lube Civitanova - Cisterna Latina	rinv.
Sir Safety Pg - Leo Shoes Modena	rinv.
Itas Trentino Tn - Tonno Callipo Vv	rinv.
Kioene Padova - Allianz Milano	2 - 3
NBV Verona - Gas Sal. Piacenza	rinv.
Monza - Consar Ravenna	rinv.

	P	G	V	P	F	S
Lube Civitanova	23	8	8	0	24	3
Sir Safety Pg	21	7	7	0	21	2
Allianz Milano	16	8	6	2	19	13
Tonno Callipo Vv	13	8	5	3	16	16
Leo Shoes Modena	12	7	4	3	14	11
Gas Sal. Piacenza	12	8	4	4	14	16
Itas Trentino Tn	10	7	3	4	12	13
NBV Verona	9	7	3	4	12	15
Monza	7	8	3	5	13	20
Consar Ravenna	6	7	1	6	11	18
Kioene Padova	5	9	1	8	10	24
Cisterna Latina	4	8	1	7	7	22

PROSSIMO TURNO (15/11/2020): Leo Shoes Modena - NBV Verona, Sir Safety Pg - Lube Civitanova, Itas Trentino Tn - Allianz Milano, Kioene Padova - Consar Ravenna, Gas Sal. Piacenza - Monza, Tonno Callipo Vv - Cisterna Latina

Volley serie A1 Donne — 11

Imoco Conegliano - Delta Despar Tn	oggi
Igor Gorgonz. No - Il Bisonte Fi	3 - 2
Sav.B. Scandicci - R.Mutua Chieri	rinv.
E'piu' Casalmagg. - Saugella Monza	2 - 3
Zanetti Bergamo - Unet Busto Ars.	3 - 2
B.Valsabbina Bs - Bartoccini F. Pg	2 - 3
Bosca S.B. Cuneo (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	27	9	9	0	27	2
Igor Gorgonz. No	16	7	6	1	19	7
Sav.B. Scandicci	16	8	5	3	19	14
Saugella Monza	16	9	6	3	20	18
R.Mutua Chieri	15	7	5	2	17	9
Delta Despar Tn	13	6	4	2	14	7
E'piu' Casalmagg.	9	9	3	6	14	20
Bosca S.B. Cuneo	8	5	3	2	10	9
Il Bisonte Fi	8	9	3	6	15	23
Unet Busto Ars.	7	6	2	4	10	13
Zanetti Bergamo	7	10	2	8	12	27
B.Valsabbina Bs	6	9	1	8	10	25
Bartoccini F. Pg	5	8	2	6	8	21

PROSSIMO TURNO (15/11/2020): Igor Gorgonz. No - Imoco Conegliano, Sav.B. Scandicci - B.Valsabbina Bs, Saugella Monza - Bartoccini F. Pg, R.Mutua Chieri - Zanetti Bergamo, Il Bisonte Fi - E'piu' Casalmagg., Bosca S.B. Cuneo - Unet Busto Ars.. Riposa: Delta Despar Tn.

Golf

Cyprus Showdown Titolo a MacIntyre

Lo scozzese Robert MacIntyre ha vinto con 64 (-7) colpi l'Aphrodite Hills Cyprus Showdown, seconda gara consecutiva a Cipro, Paese in cui l'European Tour è approdato per la prima volta, che si è svolta sullo stesso percorso dell'Aphrodite Hills Resort (par 71), nella città di Paphos. Il torneo prevedeva una prima parte su 36 buche medal con taglio che ha dato accesso ai primi 32 ai turni successivi per poi proseguire con lo shootout. Secondo il giapponese Masahiro Kawamura, terzo con 66 (-5) lo spagnolo Jorge Campillo. Usciti dopo 36 buche gli italiani Francesco Laporta, 64esimo, e Lorenzo Gagli, 79esimo.

BUONA LA PRIMA Luca Borin (classe 2000) con il pallone e Lorenzo Citton (1999) dietro nella vittoria della FemiCz Rovigo sul Viadana

IL TOP 10 PARTE ZOPPO: L'OBIETTIVO È SALVARLO

▶Rovigo dà l'esempio, gioca nonostante i problemi di Covid: «Volere è potere»
In caso di troppi rinvii formula flessibile: recuperi al posto della Coppa Italia

RUGBY

Il campionato italiano di rugby è partito zoppo. A causa del Covid sono saltate 3 partite su 5 della 1ª giornata, il 60%. In linea coi rinvii dei primi due turni di Coppa Italia, il 62,5% (5 su 8). In Francia, ma là sono professionisti veri, Top 14 e ProD2 hanno avuto il 18,75% di rinvii (24 gare su 128). La vera domanda da porsi in questo inizio non è quindi: chi vincerà il Top 10? Ma un'altra: c'è la volontà, non la possibilità, di portarlo a termine?

Una domanda posta con forza dalla FemiCz Rovigo dopo la vittoria 37-17 sul Viadana. Nell'altra gara giocata Valorugby-Colorno 25-15. Il tecnico Umberto Casellato, parlando del secondo caso di Covid nei rossoblù 48 ore dal match e della corsa contro il tempo per i fare tamponi a tutta la rosa ha detto: «Questa è la vittoria di un club che ha voluto giocare a tutti i costi. Volere è potere. Abbiamo sostenuto spese extra (circa 2.100 euro, ndr). Per tre giorni non ci siamo allenati. La rifinitura è stata il giorno stesso della gara. Ma abbiamo risolto i problemi, tutelando la salute dei ragazzi. Tante squadre parlano e poi non giocano. Noi preferiamo stare zitti e scendere in campo. Ogni allusione è puramente casuale, ma mi riferisco soprattutto a un club non molto distante da Rovigo, che vorrebbe ambire anche a livelli superiori. Spero che d'ora in avanti tutti facciano il possibile per giocare questo Top 10».

Rugby TOP10 — 1

Valorugby Emilia - Colorno	25 - 16
Femi-CZ Rovigo - Viadana	37 - 17
Robot Calvisano - Mogliano	rinv.
Lyons - Petrarca	rinv.
Lazio 1927 - Flamme Oro	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
FemiCz Rovigo	5	1	1	0	0	37	17
Valorugby Emilia	4	1	1	0	0	25	16
Fiamme Oro	0	0	0	0	0	0	0
Robot Calvisano	0	0	0	0	0	0	0
Lyons	0	0	0	0	0	0	0
Mogliano	0	0	0	0	0	0	0
Petrarca	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0
Colorno	0	1	0	0	1	16	25
Viadana	0	1	0	0	1	17	37

PROSSIMO TURNO (14/11/2020): Viadana - Valorugby Emilia, Mogliano - Femi-CZ Rovigo, Colorno - Robot Calvisano, Flamme Oro - Lyons, Petrarca - S.s. Lazio 1927

Il riferimento polemico è al Petrarca Padova, da settimane fermo per Covid. «Anche la prossima gara per noi sarà difficile giocare» ha detto il suo capitano Andrea Trotta alla presentazione del Top 10 a cura della Federazione italiana rugby. Per restare in Veneto, anche il Mogliano, prossimo avversario del Rovigo, è possibile chieda un altro rinvio per i casi di Covid in squadra. Fra campionato e Coppa Italia finora non ha mai giocato.

POLEMICA E SOLUZIONI

Al di là della polemica, una tradizione nella lunga storia del derby Rovigo-Petrarca, il punto è un altro. La volontà o meno dei club e della Fir di salvare il Top 10 nella grave situazione di emergenza sanitaria La scorsa stagione si è scelto di non farlo. Annullando il campionato e non assegnando i titoli. A differenza di quanto successo con modalità diverse in Francia e Inghilterra nei campionati dilettanti, paragonabili a Top 10 e serie minori. Si è rifiutato di prendere in considerazione l'ipotesi caldeggiata da Rovigo, Valorugby e altri club di giocare un play-off fra agosto e ottobre per assegnare almeno lo scudetto. Come hanno fatto Pro 14, Coppe europee e Premiership. Col senno di poi, visto l'andamento della pandemia, sarebbe stato possibile.

Ora, vista la falsa partenza del campionato, c'è il rischio di non assegnare il titolo per la seconda stagione di fila. Come è capitato solo in guerra (1944, 1945). A meno che non ci siamo la volontà e la flessibilità di portare a termine il campionato, simbolo e motore da 91 anni del movimento italiano. Come? Cambiando formule e regole in corsa, se non si arriverà al tetto delle 14 gare giocate deliberato dalla Fir. Non per favorire qualcuno, ma per rispondere all'emergenza. Due gli esempi, fra i vari possibili. 1) Annullare la Coppa Italia liberando 4 date che sommate alle altre soste portano a 7 quelle per i recuperi. 2) Giocare solo un girone e i play-off (11 giornate), come già scelto dal calcio dilettantistico. Volere è potere: ci sarà la volontà di farlo?

Ivan Malfatto

Mischia Aperta

L'importanza del rugby a sette, in Italia serve un circuito nazionale

Antonio Liviero

Uno degli elementi chiave della rinascita della Francia è il triangolo interno 10-12-13: Ntamack, Fikou, Vakatawa. Gli ultimi due, un impasto impressionante di fisicità, tecnica e velocità che li rende dei preziosi polivalenti. In particolare mi ha colpito la formazione di Virimi Vakatawa, passato attraverso la prolungata e programmata esperienza nel rugby a sette. Il trequarti equiparato dei Bleus, nato in Nuova Zelanda ma cresciuto nel paese di origine della famiglia, le Isole Figi, si è trasferito a Parigi, sponda Racing, quando non aveva ancora 20 anni. Qui si è presto messo in luce da ala per le tipiche caratteristiche figiane: corsa dirompente, elasticità ed esplosività. Ma poi sia per l'elevata concorrenza, che per qualche limite tecnico-tattico è finito in un cono d'ombra. Nel 2014 la federazione francese lo ha messo allora sotto contratto per farlo giocare nella nazionale seven che preparava i Giochi di Rio. Per più di due anni si è dedicato esclusivamente a questa disciplina, affinando il bagaglio tecnico e tattico. Ha imparato a leggere velocemente il movimento di linea e a costruire con la complicità dei compagni. Ha addolcito la mano e il passaggio, aguzzato l'ingegno (il seven è una sorta di gioco del gatto col topo). Unendo queste competenze alle straordinarie doti naturali, è diventato uno dei giocatori più pericolosi del rugby a sette internazionale. Nel 2017 la federazione lo ha liberato e si è riaccasato al Racing, stavolta da padrone assoluto del ruolo: un centro in grado di fare la differenza, tanto che lo scorso anno Brunel lo ha portato alla Coppa del Mondo.

Le virtù del rugby a sette propedeutiche al quindici, non le scopre certo la Francia. Anche l'Italia, nel suo piccolo, sul finire degli anni Settanta era all'avanguardia. Me lo ricordava in settimana Loredano Zuin, trequarti polivalente, tra i protagonisti nel 1978 con la maglia del Rovigo, di un memorabile torneo a sette a Twickenham sul campo degli Harlequins. E il giorno prima, era un sabato, una parte della squadra aveva partecipato in Galles al torneo del centenario del Bridgend. I due eventi erano zeppi di stelle del Cinque Nazioni, una di loro, il gallese Derek Quinnell (fischiato dai nemici inglesi) a Londra indossò la maglia rossoblù su invito dell'allenatore dei rodigini Carwyn James. L'ex coach dei Lions era al massimo della fama. In una fase in cui non c'erano né professionismo né coppe, il suo nome apriva le porte dei grandi salotti internazionali. E così per qualche stagione a Rovigo si organizzò un torneo di rugby a sette che attirava prestigiosi club stranieri, e si affiancava a quello dell'Algida a Roma. Carwyn sosteneva già 50 anni fa che il seven era un'ottima disciplina per preparare a giocare nel quindici. Collocato a inizio stagione serviva inoltre a fare fiato e a raffinare la tecnica.

È un peccato che in Italia la tradizione sia andata perduta, lo è ancor di più oggi che il seven è diventato disciplina olimpica (con scarsi risultati degli azzurri) e vista anche la gravissima crisi del nostro movimento. Ci sarebbe molto bisogno di rugby a sette. E come Loredano e altri tecnici di rugby con cui mi confronto, mi chiedo come mai non venga riproposto dalla Fir con un circuito nazionale riservato almeno alle squadre del Top 10, ma non solo, da collocare (le date libere non mancano) al posto di una invisibile, anacronistica e insignificante Coppa Italia.

VAKATAWA Formato nel rugby a sette

Zebre ko di un punto, l'Italia in tv

NOTIZIARIO

Nella 5ª giornata di Pro 14 le Zebre Parma perdono 18-17 contro gli Scarlets e buttano via l'occasione di espugnare per la prima volta Llanelli. Dopo un primo tempo di sofferenza (15-6) dove sono dominate nel possesso, rimontato grazie all'indisciplina dei gallesi (15 falli) con i punti al piede di Rizzi e una meta d'intercetto di Bruno fino al vantaggio di 17-15 al 73'. Poi una serie di errori di possesso e una fallo a terra di Lovotti danno agli Scarlets il calcio agevole del 18-17 finale.

NATIONS CUP. Le 4 partite della Nazionale saranno trasmesse dalla televisione in chiaro sul canale 20 di Mediaset. Sabato Italia-Scozia dalle ore 13,30.

PRO14

RISULTATI — 5ª giornata

BENETTON – MUNSTER	RINVIATA
DRAGONS – CONNACHT	RINVIATA
OSPREYS – LEINSTER	7-26
SCARLETS – ZEBRE	18-17
ULSTER – GLASGOW	OGGI ORE 21,15
EDINBURGH – CARDIFF	OGGI ORE 20,45

PROSSIMO TURNO 15 NOVEMBRE

CONNACHT – SCARLETS
MUNSTER – OSPREYS
GLASGOW – DRAGONS
ZEBRE – ULSTER
LEINSTER – EDINBURGH
CARDIFF – BENETTON

CONFERENCE A

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
LEINSTER	5	5	0	0	193	64	5	25
ULSTER	4	4	0	0	110	60	2	18
OSPREYS	5	2	0	3	84	98	1	9
GLASGOW	4	1	0	3	78	90	1	5
DRAGONS	4	1	0	2	64	121	1	5
ZEBRE	5	1	0	4	55	122	1	5

CONFERENCE B

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
MUNSTER	4	4	0	0	121	93	1	17
CARDIFF	4	2	0	2	79	62	2	10
SCARLETS	5	2	0	3	65	76	2	10
CONNACHT	3	2	0	1	72	79	1	9
EDINBURGH	4	1	0	3	65	90	2	6
BENETTON	3	0	0	3	52	82	1	1

METEO

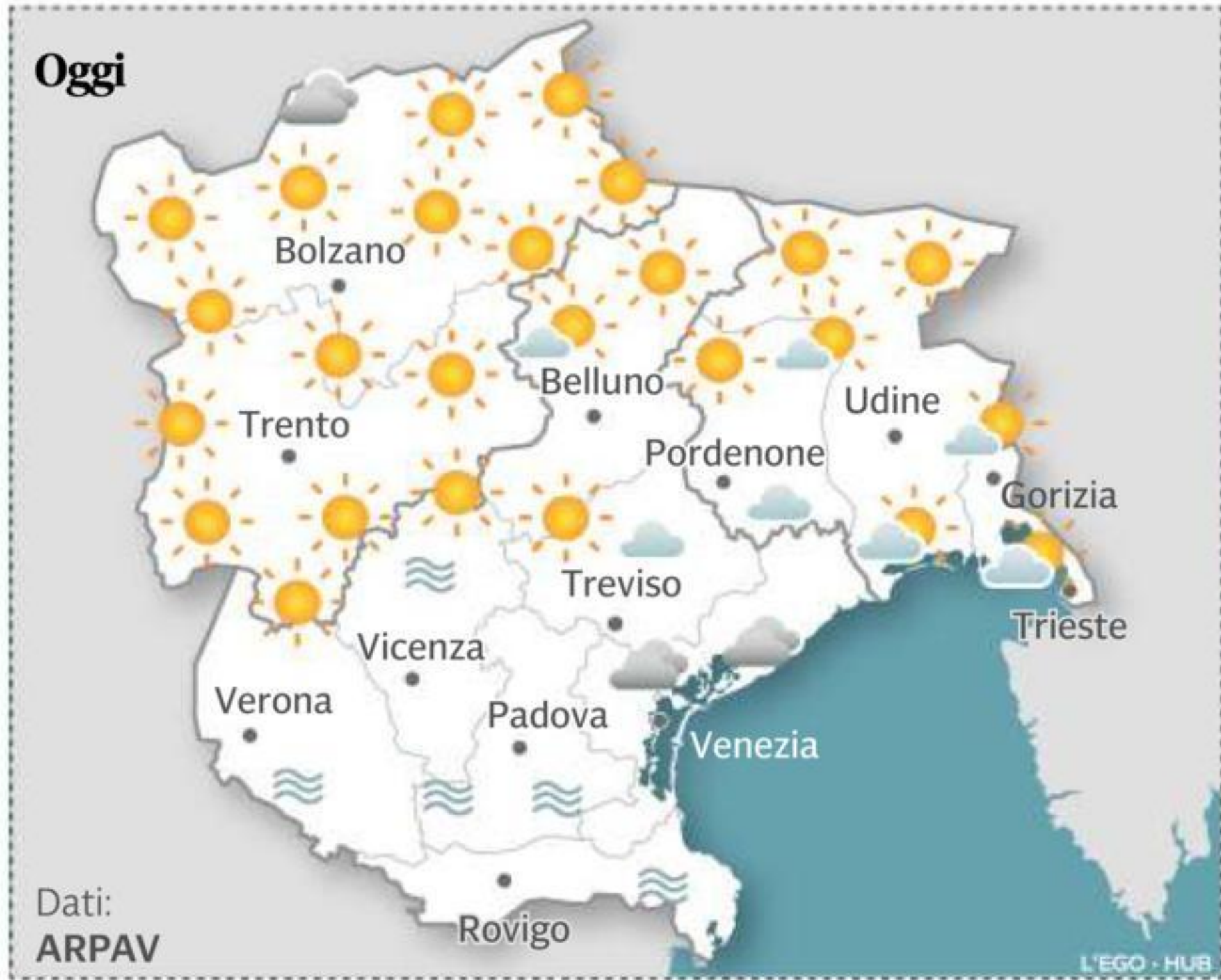
Nebbie al Nord; poco nuvoloso altrove.

DOMANI

VENETO
Ampi spazi soleggiati sui rilievi, mentre sulle zone di pianura la nebbia o le foschie dense saranno presenti per gran parte del giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà con nubi sparse.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da condizioni di tempo ampiamente stabile su tutte le province, il cielo si presenterà praticamente sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le province.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	15	Ancona	11	17
Bolzano	3	18	Bari	11	19
Gorizia	7	15	Bologna	9	13
Padova	8	15	Cagliari	16	21
Pordenone	6	15	Firenze	10	19
Rovigo	10	15	Genova	15	18
Trento	6	18	Milano	10	13
Treviso	7	15	Napoli	11	21
Trieste	9	17	Palermo	13	20
Udine	5	15	Perugia	8	18
Venezia	9	15	Reggio Calabria	15	21
Verona	11	13	Roma Fiumicino	12	20
Vicenza	9	14	Torino	8	14

Programmi TV

Rai 1
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Gli orologi del diavolo** Serie Tv. Di Alessandro Angelini, Alessandro Angelini. Con Giuseppe Fiorello, Claudia Pandolfi, Claudia Pandolfi
23.30 **SetteStorie** Attualità
0.40 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.55 **Detto Fatto** Attualità
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Kingsman: Secret Service** Film Azione. Di Matthew Vaughn. Con Colin Firth, Taron Egerton, Samuel L. Jackson
23.30 **Una Pezza di Lundini** Varietà
23.55 **Stracult Live Show** Talk show
1.15 **Calcio Totale** Calcio. Condotto da Sabrina Gandolfi

Rai 3
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob. America me senti?...** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **Fame d'amore 2** Documentario. Condotto da Francesca Fialdini

Rai 4
6.40 **Private Eyes** Serie Tv
8.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.55 **Ransom** Serie Tv
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
11.10 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Seal Team** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Ransom** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv. Con Kit Harington, Alfie Allen, Sophie Turner
22.45 **Stranger Tape in Town** Viaggi
23.15 **La forma dell'acqua** Film Avventura
1.30 **X-Files** Serie Tv
3.00 **Ransom** Serie Tv
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv

Rai 5
10.00 **OPERA Aureliano in Palmira** Teatro
12.25 **Art Of...Francia** Doc.
13.15 **Save the Date** Rubrica
13.45 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
14.15 **Sentieri Himalayani** Doc.
15.05 **Pacific with Sam Neill** Doc.
16.05 **Come Sherlock Holmes ha cambiato il mondo** Doc.
16.55 **Osn Biondi Pergolesi Bach** Musicale
18.15 **Piano Pianissimo** Doc.
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
19.30 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
20.25 **Città segrete** Documentario
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Con Conduce Massimo Bernardini. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Giorgio Cappozzo
22.15 **Ti ricordi di me?** Film
23.45 **Il fenomeno Bob Dylan** Film
0.45 **Rock Legends** Documentario
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Come Eravamo** Doc.
6.20 **Finalmente Soli** Serie Tv
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.35 **Ieri E Oggi In Tv 2014** Show
16.45 **Perry Mason - Fiori d'arancio** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Tv Story Superstar** Musicale

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.55 **I Simpson** Telefilm
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.45 **The Middle** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious 8** Film Azione. Di F. Gary Gray. Con Vin Diesel, Charlize Theron, Jason Statham
24.00 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.35 **Due per tre** Serie Tv
7.20 **A-Team** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Riderà! - Cuore matto** Film Commedia
11.00 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
12.45 **Felony** Film Thriller
14.50 **Mr. Crocodile Dundee** Film Avventura
17.00 **La finestra della camera da letto** Film Thriller
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
20.55 **Human Rights** Attualità
21.00 **John Q** Film Drammatico. Di Nick Cassavetes. Con Denzel Washington, Robert Duvall, James Woods
23.30 **Machine Gun Preacher** Film Drammatico
2.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.05 **Felony** Film Thriller
3.40 **Mr. Crocodile Dundee** Film Avventura

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il caso Freddy Heineken** Film Azione. Di Daniel Alfredson. Con Jim Sturgess, Sam Worthington, Ryan Kwanten
23.05 **Così fan tutte** Film Erotico
0.45 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.45 **Into - Dimmi cosa ti piace** Documentario

Rai Scuola
12.10 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **Inglese** Rubrica
18.15 **3ways2 serie 1** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
8.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi** Reality
12.40 **Nudo e Crudo** Cucina
13.40 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Documentario
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Top Ten. River Monsters** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv. Con Ellen Pompeo, James Pickens Jr., Kevin McKidd
22.10 **Grey's Anatomy** Serie Tv

TV 8
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Un segreto tra sorelle** Film Drammatico
15.45 **Due cuori e una... tenda** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.15 **Inferno** Film Thriller

NOVE
12.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Traditi** Attualità
17.20 **Sulle tracce del traditore** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Riaccendiamo i fuochi** Attualità
22.45 **Riaccendiamo i fuochi** Attualità
0.15 **L'assedio** Attualità

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Speciale In Comune** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Siamo al massimo delle influenze dallo Scorpione, la settimana si conclude con la sua Luna nuova, forti **emozioni** pure per voi. Oggi Luna entra in Vergine, domani sera Mercurio torna in Scorpione, ottimi segnali per il lavoro e un miglioramento nelle finanze. Tutto richiede disciplina, concentrazione, lavoro attento. Marte vi rende interessanti in amore, insegna, pure con eventi non facili, come cambiare.

Toro dal 21/4 al 20/5
Luna a mezzogiorno è quella giusta, passa in Vergine e diventa ottima per questioni **abitative**, vendite, acquisti. Si possono riaprire certi vecchi discorsi o progetti riguardanti la casa, compravendite, trasferimenti, nuove attività. È questa voglia di cambiamento la nota più bella, visto che non siete facili ai cambiamenti. Anche in amore siete come l'edera. P.S. Preparatevi al prossimo fine settimana.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Se pensate di avere un animo troppo idealista, controllatevi. Nettuno pianeta dei sogni e delle illusioni, potrebbe spingervi troppo lontano, a rischiare inutilmente. Fate tutti gli **accertamenti**. Luna passa nel campo della famiglia, rapporti genitori-figli sono in primo piano, l'uomo potrebbe avere qualche tensione con la moglie, ma pure i giovani innamorati stasera non sono rilassati. Informazioni utili.

Cancro dal 22/6 al 22/7
È sempre la Luna che scandisce il ritmo della vostra vita. Sabato e domenica Luna nuova in Scorpione raggiunge il massimo dell'ispirazione e creatività, mentre oggi e domani vi aiuta molto dalla Vergine per questioni **scritte** e finanziarie, trova soluzione a tutto. Il ritorno di Mercurio domani sera vuol dire molto, non sarà negativo fino al 20 dicembre, quando finalmente sarete liberi da Saturno e Giove.

Leone dal 23/7 al 23/8
Quasi fuori dalla gabbia dell'inquietudine, ma non ancora liberi di fare e disfare a vostro piacimento. Siete **osservati** nel lavoro e tanti curiosi si interessano dei vostri affari personali, perciò dovete fare una selezione dei collaboratori, soci. Trattare il coniuge come un socio d'affari non è il modo migliore di dimostrare il vostro amore. Tanto vi sarà rinfacciato il prossimo week end, con Luna nuova.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La settimana annuncia giorni positivi e interessanti per le **attività** professionali e finanziarie, ma anche momenti di intensi confronti in amore, matrimonio. A parte il solito Nettuno (salute), i pianeti sono armoniosi e Mercurio torna domani sera in aspetto ideale, Luna questo pomeriggio nel segno vi aiuta a dire la vostra in casa. Più fortunati al gioco che in amore, ma la fortuna vera sono le amicizie.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ultimo quarto (ancora percepibile) chiude un periodo e apre una nuova fase **professionale** che potete già discutere oggi e domani con Mercurio ancora nel segno. Poi il pianeta dei soldi, parenti, torna in Scorpione, lo riavrete in diretta dal Sagittario in dicembre. Venere nel segno oggi provocata da Marte alza bandiera bianca: bella questa vostra sconfitta in amore! Date all'altro la possibilità di amarvi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ancora non esaurito l'effetto ultimo quarto, agisce sul rapporto professionale tutta la settimana, con Mercurio che torna domani sera e raggiunge il top con la vostra Luna nuova il 14, 15. La fase è come la fine di un anno e l'inizio di uno nuovo, i prossimi 12 mesi non saranno una passeggiata neanche per i nativi che raggiungono ora gloria e potere, nel mondo. In attesa di Venere date brio al **matrimonio**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Opposizione diretta tra Venere in Bilancia e Marte in Ariete, aspetto che può avere effetti sorprendenti per molte persone, di ogni segno, che sentono improvvisamente un fuoco nelle vene, nel cuore. Alcuni trovano un nuovo rapporto più o meno durevole. Potrebbe succedere a voi, una nuova **conquista**, per non parlare dei giovani così innamorati! Una noia verso sera, Luna in Vergine, ma avrete già incassato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
È stato breve Mercurio retrogrado in Bilancia, dal 28 ottobre al 10 novembre, ma critico e pericoloso per la quadratura diretta con Saturno e Giove, fate bene attenzione a tutti gli aspetti di carattere legale burocratico. È possibile un altro colpo inaspettato nel vostro ambiente fino a Luna nuova del 15-16. Sarà in Scorpione e spazzerà via le ultime noie che disturbano la vostra vita, l'amore, la **salute**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Vale per Gemelli, Sagittario e pure per voi. L'opposizione dei due amanti, Venere e Marte, è un aspetto astrale meraviglioso per ogni **coppia**, di ogni età, perché risveglia irresistibilmente la passionalità in entrambi. Con l'aiuto della Luna stasera in Vergine e Mercurio ancora positivo possiamo annunciare pure nuovi amori. Ma non lanciatevi troppo, subito! A Natale avete ben più solide occasioni felici.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Una settimana di **successo**, notevoli scatti nelle finanze, ma non c'è bisogno di buttarsi subito oggi e domani, Luna va in opposizione, Vergine, crea problemi con gli altri, disturba la vostra delicata fibra. Siete diventati così sensibili a tutto! Ma quando Mercurio e Luna saranno in Scorpione, tutti i pianeti positivi, avrete molto tra le mani. Mani che sanno suonare, accarezzare e anche contare soldi.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	42	67	46	61	41	57	32	55
Cagliari	2	110	69	74	14	73	84	56
Firenze	21	82	54	57	40	54	70	48
Genova	18	116	50	90	54	66	82	56
Milano	55	78	67	67	44	64	61	63
Napoli	37	109	36	92	64	75	1	74
Palermo	75	82	46	58	42	52	15	49
Roma	87	101	31	61	86	53	47	50
Torino	59	57	27	53	13	52	24	49
Venezia	57	113	25	71	7	65	5	63
Nazionale	14	105	8	77	61	46	49	45

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«LEGGO DICHIARAZIONI DELLA SINISTRA SULLE ELEZIONI USA: NON PENSO CHE L'ITALIA FACCIA UNA BELLA FIGURA CON QUESTE CHEERLEADER STREPITANTI»

Giorgia Meloni, *Fratelli d'Italia*

G | Lunedì 9 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Il commento

Quali obiettivi rimangono irraggiungibili

Vittorio Emanuele Parsi

segue dalla prima pagina

Queste sfide si chiamano, rispettivamente: disintossicazione della società dal mix esplosivo di sovraeccitazione e bugie che hanno caratterizzato questa stagione; gestione responsabile della pandemia; riequilibrio "dell'economia dell'1%"; rilancio della leadership americana nel mondo. L'effetto più devastante di quattro anni di presidenza Trump è stato aver legittimato e amplificato un clima di scontro permanente e di ridicolizzazione della verità. È la tossina peggiore che può essere inserita nel corpo di una democrazia, in grado di staccare la carne della società dallo scheletro delle sue istituzioni, come un botulismo della politica. Trump ne ha fatto un uso massiccio e crescente, a mano a mano che il dilettantismo e l'incompetenza della sua azione veniva amplificata dalla magnitudine dei problemi che non riusciva ad affrontare. A una settimana dalle elezioni, il presidente in carica (e sconfitto) si ostina a contestare la legittimità del mandato del presidente eletto (perché vittorioso). È l'ennesimo gesto di un uomo che ha sistematicamente anteposto i propri interessi personali a quelli delle istituzioni, della comunità e della Costituzione che aveva giurato solennemente di difendere. Ora Joe Biden dovrà dimostrare di saper rendere nuovamente potabili i pozzi avvelenati della democrazia. Dovrà essere capace di ristabilire il prestigio della verità e l'autorità dei fatti di fronte alla nebbia della calunnia, dell'insinuazione e della discordia che il suo predecessore ha alimentato. Nell'affrontare il Covid-19 Trump ha dimostrato una colpevole negligenza e questo, quasi certamente, gli è costato la rielezione. Paradossalmente, in questo campo l'azione del nuovo presidente partirà avvantaggiata, tanto è stata negativa la gestione della pandemia da parte del suo predecessore. Già prendere più seriamente la minaccia marcherà la differenza, anche se ciò ovviamente non sarà sufficiente per sconfiggerla. L'impatto asimmetrico del Covid, che ha colpito i neri più dei bianchi e i poveri più dei ricchi, ha esasperato le diseguaglianze crescenti della società americana, che da almeno quarant'anni sta replicando il sentiero che, quasi un secolo fa, sfociò nella Grande Depressione. Decenni di "rivoluzione conservatrice" hanno finito col polarizzare culturalmente l'America, tra coste e pianure centrali, tra metropoli e campagne, lungo una frattura alimentata dalle superstizioni creazioniste e dalla diffidenza nei confronti della scienza tipiche della destra ultrareligiosa. È quel «pessimismo nostalgico politicizzato» di cui scrive Colin Crouch nel suo ultimo saggio, che non scompare certo con Donald Trump e che la durezza dei tempi che viviamo alimenta. Biden dovrà dimostrare che proprio la tragica grandezza della sfida può esaltare le qualità di chi è chiamato a confrontarsi con essa. Come fecero Roosevelt e Johnson, capaci di cogliere la drammaticità dei tempi che si trovarono a vivere e di cambiare l'America: non limitandosi a contemplare le ragioni delle divisioni del passato, ma offrendo una visione per il futuro, con il New Deal e la Great Society. Entrambi presero sulle spalle un Paese diviso e piegato e lo traghettarono oltre. Perché era la sola cosa da fare, certo, ma anche perché lo seppero e lo vollero fare. Erano uomini "pragmatici", che capirono che proprio il pragmatismo imponeva di fare scelte forti, "radicali", perché un colpo di barra deciso è la sola possibilità per uscire dall'angolo morto e tornare al vento. Biden ha annunciato in un programma di interventi pubblici e di nuova regolamentazione dell'economia persino superiore a quelli presenti nel programma di Obama. È la sola rotta percorribile, per quanto ardua, affinché gli Stati Uniti possano tornare a essere il Paese leader delle democrazie. Le angosce che hanno gonfiato le vele di populismo e sovranismo rimangono tutte. E devono essere affrontate senza illudersi che un ritorno al passato sia la soluzione. Una globalizzazione meno selvaggia, un mercato più inclusivo ed equo, uno sviluppo più attento alla salvaguardia del pianeta, una società che non mortifichi qualità e aspirazioni della sua metà femminile: sono tutti obiettivi più a portata di mano con l'America invece che senza l'America o contro l'America. Ecco perché la vittoria di Joe Biden è stata accolta con tanta soddisfazione da tutti i leader europei. Da sola non basterà a rimettere in carreggiata multilateralismo e internazionalismo liberale, né risolverà magicamente i problemi ambientali. Neppure cambierà la realtà di una crescita relativa del ruolo cinese nel mondo o delle tensioni esplosive del Medio Oriente: ma ci fa guadagnare tempo, ci fornisce rassicurazioni sul metodo e sulla responsabilità con cui Washington si muoverà nei prossimi quattro anni. Ci offre, in sintesi, maggiori speranze di successo.

Passioni e Solitudini

Didattica a distanza, come ottimizzare la scuola a casa

Alessandra Graziottin

segue dalla prima pagina

Che si appassionino al sapere, al conoscere, a sentire le loro menti che corrono felici a risolvere un problema, a esprimere un argomento o una tesi in modo conciso e penetrante, a disegnare bene o a parlare in modo fluido un'altra lingua. Un compito già impegnativo nella scuola tradizionale.

Insegnare bene via video non è semplice: la prima condizione necessaria, ma non sufficiente, è avere una buona confidenza col mezzo informatico. Un insegnante può essere preparatissimo e molto efficace nella lezione in classe. Può essere amato e ben seguito dai suoi studenti, se ha quel meraviglioso contatto diretto che c'è nella didattica frontale in aula, ma avere serie difficoltà a trasmettere tutta la sua carica professionale ed empatica attraverso un video. L'ansia e lo stress che derivano dalla sensazione di inadeguatezza sul mezzo finiscono per divorare gran parte delle energie, e della lucidità, dedicate all'insegnamento. Se poi aggiungiamo le difficoltà di connessione, le cadute di linea e altre cento seccature informatiche, di un'ora di lezione restano briciole, come mi confermano studenti e famiglie disperate. E anche avendo buona dimestichezza col mezzo informatico, ecco la seconda difficoltà: bisogna essere capaci di "parlare in video", deprivati del feed-back polisensoriale, verbale e non verbale, che si ha nel dialogo frontale. Anche questo non si improvvisa, pur con la migliore volontà.

In concreto, che cosa potremmo fare? Benissimo l'accordo Scuola-Rai per lezioni di approfondimento, già disponibili. Poi organizzare corsi di formazione e aggiornamento permanenti per insegnanti, proprio per la didattica a distanza con l'insegnante di classe, che sarà utile anche per un doposcuola intelligente domani. Per esempio, per aiutare i ragazzi meno seguiti ad avere una seconda opportunità di risentire una lezione o di avere un aiuto di studio in più. Promuovere concorsi per insegnanti appassionati del loro lavoro ma anche più abili, per formazione o vocazione personale, ad essere efficaci nell'insegnare via web, da remoto. Si potrebbero allora registrare diversi video, per materia, per classe e tipo di istituto formativo, che possano confluire in una videoteca didattica nazionale certificata dal Ministero. Italiano, letteratura, storia, geografia, matematica, musica, scienze e così via, con video di livello, potrebbero diventare un eccellente sussidio didattico, fra l'altro comune per tutta la nazione.

Nel frattempo, come possiamo migliorare la scuola a casa? Organizzare un home schooling per tre-quattro bambini, vicini di casa e della stessa classe – con mascherina e tutte le attenzioni – magari con genitori motivati o ex-insegnanti generosi. Anche due-tre ore al giorno con un adulto che li stimola a ripetere a voce alta le lezioni comporterebbero immensi vantaggi: in primis, superare quella solitudine pandemica che sta facendo più danni del virus. Recuperare il gusto di imparare insieme, in piccoli gruppi, essenziale per stimolare intelligenza emotiva, empatia, capacità di ascolto, di verifica e di confronto. Condividere un tempo strutturato e dedicato, che rimetta ordine e ritmo nella vita quotidiana e nello studio. Condividere anche una sana risata e una fetta di torta. Condividere, con tutte le dovute attenzioni, il gusto di imparare insieme. Quando le istituzioni latitano, la capacità e la generosità di famiglie e insegnanti nel trovare soluzioni alternative possono essere cruciali per dare energia e vita a un anno scolastico partito in retromarcia.

www.alessandragraziottin.it

LO SCATTO **TURCHIA**

LA MARATONA DI ISTANBUL IN MASCHERINA

Una partecipante della maratona di Istanbul corre sul Ponte del Bosforo che collega la parte asiatica a quella europea della città. Ieri la gara, arrivata alla 42esima edizione, si è tenuta con speciali misure di distanziamento. È una delle poche maratone che non sono state cancellate quest'anno. Alcuni concorrenti hanno partecipato indossando la mascherina.

(foto Yasin Akgul/AFP)

La vignetta

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/11/2020 è stata di **53.575**

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 9, Novembre 2020

Dedicazione della basilica Lateranense. Costruita dall'imperatore Costantino in onore di Cristo Salvatore, la cui annuale celebrazione è segno di amore e unità con il Romano Pontefice.

6°C 15°C
Il Sole Sorge 6:57 Tramonta 16:42
La Luna Sorge N/A Cala 14:14

L'IRSE SI INTERROGA SU SANITÀ, EUROPA, POLITICA E TOTALITARISMI

Incontri telematici
Appuntamento all'Irse
A pagina VIII

Ciclocross L'azzurra Sara Casasola è ottava in Europa
Loreti a pagina XV

Palmanova
Cambio al timone del Reggimento Genova

Cambio al comando del Reggimento Genova Cavalleria nella città fortezza.
A pagina II

Accoglienza, il sistema al bivio

▸Il caso della caserma Cavarzerani sotto la lente degli esperti
Il problema delle strutture per la quarantena dei migranti
▸Analizzata la situazione del Friuli Venezia Giulia
e i nodi legati alla concentrazione di molte persone

Accoglienza diffusa in crisi in Friuli Venezia Giulia. E' quanto emerge dall'indagine openpolis "Centri d'Italia: il sistema ad un bivio". In molti casi, si legge nel rapporto, i piccoli gestori «si sono opposti alle nuove regole e parecchie gare sono andate deserte, oppure sono state riproposte perché le prime assegnazioni erano state insufficienti». I richiedenti asilo saranno posti in isolamento fiduciario in strutture mobili nell'ex caserma Cavarzerani, e al momento sono accolti in tende allestite presso l'ex caserma Friuli e in altre strutture per la quarantena. Stando alle dichiarazioni del prefetto di Udine, il problema è legato «alla mancanza di strutture per la quarantena».
Batic a pagina III

CAVARZERANI L'ex caserma

Influenza, il vaccino resta merce rara

▸Sulla porta di diverse farmacie il cartello che indica la mancanza

"Vaccino antinfluenzale non disponibile". Sulla porta d'ingresso di alcune farmacie è ben visibile il cartello che avvisa i clienti in cerca di una dose di vaccino. Non ancora presente sugli scaffali. Poco più di mese fa i farmacisti lamentavano la quota di vaccini loro destinati, declinano qualsiasi responsabilità in ordine a eventuali difficoltà da parte dei cittadini nel rifornirsi dei vaccini. Più che di quote, oggi il problema si sposta sull'arrivo fisico delle forniture.
Zancaner a pagina VII

Calcio Con la sosta tornano le Nazionali

De Paul numero uno nei passaggi

Il campionato è fermo per fare posto alle Nazionali. Sono quattro i convocati dell'Udinese, con Kevin Lasagna che può essere "ricaricato" dalla maglia azzurra. Intanto Rodrigo De Paul diventa il numero uno in serie A per falli subiti e passaggi chiave.
A pagina XIII

Coronavirus
Addio al parroco di Paularo

C'è anche il parroco di Paularo, don Gio Batta Del Negro, 84 anni, che era ricoverato in Terapia intensiva all'ospedale di Pordenone tra le vittime di ieri del Covid-19. I contagi sono scesi rispetto al giorno prima, ma - rispetto ai 4.486 tamponi eseguiti, circa la metà del giorno precedente - i numeri restano alti. In regione sono stati rilevati 504 nuovi contagi. Mentre i decessi sono stati otto.
A pagina V

Il fenomeno
«Stop alla fuga sanitaria»

Tra il 2018 e il 2019 il saldo tra attrazione e fuga di utenti dal sistema sanitario regionale è peggiorato di oltre 7 milioni di euro, andando per la prima volta in rosso per la somma di 269mila euro. Un preoccupante campanello d'allarme per la sanità del Fvg che, prima di affrontare l'emergenza da Covid-19, aveva subito un'ulteriore emorragia invece di rafforzarsi, in particolare sul confine.
A pagina VII

A Lignano maxi sacchi contro le mareggiate

Da anni le mareggiate autunnali e primaverili procuravano grandi danni all'arenile lungo tutti gli otto chilometri di spiaggia. Il mare risucchiava migliaia di metri cubi di sabbia che poi era indispensabile reperire per ripristinare l'arenile in prossimità della stagione estiva. Quest'anno per evitare tali danni la Regione, in stretto contatto con il Comune di Lignano, grazie al contributo e al lavoro della Direzione centrale attività produttive, ha proceduto all'appalto delle opere, consistenti nella posa di sacconi "big-bag" riempiti con la sabbia presente sul posto in modo tale da formare una specie di barriera di circa un metro d'altezza. Un nuovo esperimento che dovrebbe dare buoni frutti.I lavori hanno preso l'avvio all'estremità nord est della penisola in località Punta Faro, uno dei punti di Sabbiadoro maggiormente soggetti a tali erosioni, ma non sono di meno, alcuni tratti di Pineta e Riviera. Tale difesa rimarrà fino quando si inizierà a predisporre la spiaggia per la prossima stagione estiva, quando i sacconi verranno rimossi con il riposizionamento della sabbia. L'intervento sta interessando, in questi giorni, la parte di Sabbiadoro compresa tra il pontile del Faro Rosso fino a 200 metri circa oltre la Terrazza a mare.
Fabris a pagina II

SACCHI DI SABBIA Sono stati posizionati a protezione dell'arenile di Lignano

SACCHI DI SABBIA Sono stati posizionati a protezione dell'arenile di Lignano

OPERE

Maxi sacchi di sabbia a Lignano contro la violenza delle mareggiate

▶La Regione ha proceduto ad appaltare le opere per preservare gli otto chilometri dell'arenile

▶I lavori hanno preso l'avvio da Punta Faro In questi giorni stanno interessando Sabbiadoro

LIGNANO Da anni le mareggiate autunnali e primaverili procuravano grandi danni all'arenile lungo tutti gli otto chilometri di spiaggia. Il mare risucchiava migliaia di metri cubi di sabbia che poi era indispensabile reperire per ripristinare l'arenile in prossimità della stagione estiva. Quest'anno per evitare tali danni la Regione, in stretto contatto con il Comune di Lignano, grazie al contributo e al lavoro della Direzione centrale attività produttive, ha proceduto all'appalto delle opere, consistenti nella posa di sacconi "big-bag" riempiti con la sabbia presente sul posto in modo tale da formare una specie di barriera di circa un metro d'altezza. Un nuovo esperimento che dovrebbe dare buoni frutti.

I LAVORI

I lavori hanno preso l'avvio all'estremità nord est della penisola in località Punta Faro, uno dei punti di Sabbiadoro maggiormente soggetti a tali erosioni, ma non sono di meno, alcuni tratti di Pineta e Riviera. Tale difesa rimarrà fino quando si inizierà a predisporre la spiaggia per la prossima stagione estiva, quando i sacconi verranno rimossi con il riposizionamento della sabbia. L'intervento sta interessando, in questi giorni, la parte di Sabbiadoro compresa tra il pontile del Faro Rosso fino a 200 metri circa oltre la Terrazza a Mare, per una lunghezza di circa 1 chilometro e 300 metri. Mentre per la parte di Pineta tali lavori sono previsti dall'accesso al ponte della Pagoda fino al Kursaal, un'estensione complessiva di poco più di un chilometro L'impresa che ha vinto l'appalto per la Regione è la Mingotti srl di Tavagnacco, su progetto dello Studio D'Orlando Engineering srl. I lavori previsti per la zona di Sabbiadoro stanno svolgendo al termine e tempo permettendo entro poche settimane saranno conclusi anche quelli di Pineta e Riviera. «Ringrazio sentitamente l'assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo Sergio Emidio Bini e la sua Direzione – dice il sindaco Luca Fanotto - per questo importante lavoro condotto sul nostro territorio, che potrà garantire un efficace mantenimento della sabbia sull' arenile, contrastando l'effetto erosivo delle mareggiate invernali, al fine di trovarci ancora più pronti per l'avvio della prossima stagione turistica».

SI STANNO POSANDO LE BIG BAG FRA IL PONTILE DI FARO ROSSO FINO A DUECENTO METRI OLTRE LA TERRAZZA

Soddisfatti dell'iniziativa anche i concessionari spiaggia. Inoltre sono ripresi i lavori di ammodernamento del Lungomare di Sabbiadoro. La ditta Adriacos srl subentrata nelle quote dell'Rti di Polese, ha ripreso i lavori legati al rivestimento degli uffici spiaggia che erano stati oggetto di miglioria nell'offerta per l'aggiudicazione dell'appalto sul rifacimento della storica strada. Gli uffici spiaggia interessati dall'intervento sono in tutto sei, uno dei quali già oggetto di completamento lo scorso anno. L'impresa sta altresì procedendo al rifacimento delle lavorazioni che erano state contestate da parte del Comune perché non eseguite correttamente e procederà successivamente al rivestimento della copertura del muretto demaniale fronte mare, con la collocazione anche della illuminazione a led. «Abbiamo dovuto superare molte difficoltà per garantire la corretta esecuzione di quest'opera – dice Fanotto - fondamentale per il rilancio turistico e il miglioramento dei servizi della nostra Località, ma finalmente siamo quasi giunti in dirittura d'arrivo. Sono infatti convinto che, nel momento in cui tutto l'intervento sarà completato, anche gli scettici e chi ha manifestato critiche quando i lavori erano ancora in una fase iniziale, si dovranno ricredere». La stagione estiva 2020, causa coronavirus, è stata molto altalenante per gli operatori, ma alcuni hanno tenuto aperto fino a sabato scorso e grazie alle splendide giornate di sole, hanno avuto la possibilità di rifarsi. A causa della seconda ondata da alcuni giorni anche Lignano è piombata in una solitudine irreale

Enea Fabris

CONCESSIONARI SODDISFATTI DELL'INIZIATIVA RIPRESO L'AMMODERNAMENTO DEL LUNGOMARE

Cambio al comando del reggimento Genova Cavalleria

FORZE ARMATE

PALMANOVA Cambio al comando del Reggimento Genova Cavalleria nella città fortezza.

Nel pieno rispetto delle limitazioni imposte per il contenimento della diffusione del Covid-19, si è tenuto nei giorni scorsi, nella caserma "Durli" di Palmanova, l'avvicendamento del Comandante del Reggimento "Genova Cavalleria" (4°) tra il Colonnello Davide Luigi Valente (97° Comandante) e il subentrante Colonnello Alessio Bacco.

Alla cerimonia erano presenti il comandante della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", generale di Brigata Filippo Gabriele, il prefetto di Udine Angelo Ciuni e il sindaco della città di Palmanova Francesco Martines.

«Un benvenuto al nuovo comandante, a nome di tutta la città di Palmanova che rappresento. I rapporti tra le forze armate e la città sono sempre stati forti e proficui. Di questo ringrazio il colonnello Valente, a cui auguro il meglio per il futuro, e i suoi predecessori. Il benvenuto ufficiale al Colonnello Bacco, con cui la collaborazione sarà sicuramente ottim»". Queste le parole del primo cittadino della città stellata.

I Dragoni di "Genova", nel periodo di comando del Colonnello Valente, sono stati impegnati in molteplici attività addestrative e operative sul territorio nazionale, oltre a fornire contributi all'Operazione internazionale in Afghanistan. In particolare, il Reggimento ha condotto l'Operazione "Strade Sicure" schierandosi tra Calabria e Sicilia Orientale, Gorizia e Udine. Gli uomini e le donne di "Genova", inoltre, hanno preso parte all'igienizzazione di alcuni siti di Gorizia a supporto della Protezione civile e alle autorità locali durante l'emergenza Covid-19.

AL COLONNELLO VALENTE È SUBENTRATO IL PARIGRADO ALESSIO BACCO

CERIMONIA Nei giorni scorsi a Palmanova

Il Colonnello Valente, nel suo indirizzo di saluto, ha ripercorso le principali tappe del suo periodo di comando, ringraziando tutto il personale militare e civile del Reggimento per il lavoro svolto e la straordinaria professionalità dimostrata nel perseguimento degli obiettivi prefissati. Ha inoltre confermato gli ottimi rapporti avuto con l'amministrazione comunale a conferma che il Genova si sente parte integrante ed importante della comunità di Palmanova.

Un particolare ringraziamento è stato altresì rivolto ai rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni per gli ottimi rapporti di collaborazione sviluppati in questo periodo.

Il passaggio dello Stendardo dal Comandante uscente al subentrante, ha sancito formalmente l'inizio del mandato del Colonnello Bacco, quale 98° Comandante di "Genova Cavalleria" (4°).

IL SINDACO MARTINES HA DATO IL BENVENUTO AL NUOVO COMANDANTE

Accoglienza, il sistema è ad un bivio

▶L'analisi del rapporto openpolis sui centri per migranti fa un focus dedicato al caso dell'ex caserma Cavarzerani

▶Il presidente del consorzio italiano di solidarietà: «Chiusi progetti positivi, servizi ridimensionati e maxi poli»

IL CASO

UDINE Accoglienza diffusa in crisi in Friuli Venezia Giulia. È quanto emerge dall'indagine openpolis "Centri d'Italia: il sistema ad un bivio". In molti casi, si legge nel rapporto, i piccoli gestori «si sono opposti alle nuove regole e parecchie gare sono andate deserte, oppure sono state riproposte perché le prime assegnazioni erano state insufficienti». I richiedenti asilo saranno posti in isolamento fiduciario in strutture mobili nell'ex caserma Cavarzerani, e al momento sono accolti in tende allestite presso l'ex caserma Friuli e in altre strutture per la quarantena. Stando alle dichiarazioni del prefetto di Udine, il problema è legato «alla mancanza di strutture di accoglienza dove effettuare il periodo di quarantena, ma altre fonti riportano una situazione diversa. La soluzione dell'ex caserma Cavarzerani – si legge ancora - il cui progetto dovrebbe essere realizzato a breve e gestito dalla Croce Rossa Italiana, rimane una "non soluzione", individuata peraltro sotto la pressione esercitata dalla società civile su prefetto e ministero dell'interno, che avevano letteralmente parcheggiato i nuovi arrivati su due pullman per il periodo della quarantena». Nel 2019 e 2020 tutte le prefetture del Friuli Venezia Giulia hanno messo a bando accordi quadro, della durata annuale o biennale. La maggior parte dei posti offerti ha riguardato le unità abitative. Rispetto ai grandi centri, invece, solo a Gorizia sono stati offerti posti in Cas di grandi dimensioni, a cui vanno aggiunti due centri governativi. Si tratta del centro di accoglienza per richiedenti asilo (Cara) di Gradisca d'Isonzo, sempre in provincia di Gorizia (per il quale sono stati offerti 202 posti), e del centro di prima accoglienza (Cpa) di Udine, all'interno dell'ex caserma Cavarzerani, per cui sono stati offerti 300 posti. 59,25% i posti per unità abitative messi a bando dalle prefetture del Friuli Venezia Giulia. Infatti in Friuli Venezia Giulia, come rilevato nelle analisi del gruppo di ricerca dell'Università Bicocca, tra il 2014 e il 2018 il sistema di accoglienza è diventato sempre più distribuito sul territorio. Dai dati si osserva un costante aumento del numero dei comuni coinvolti nell'accoglienza, che passano da 23 (11% del totale) nel 2014 a 100 (46%) nel 2018. Al contrario, nel 2019 il numero si riduce a 64 (30%). In questo caso, la riduzione del numero dei territori coinvolti nell'accoglienza risulta legata prevalentemente alla riduzione del numero totale di beneficiari, che passa da 4.257 a 2.668.

A UDINE

A Udine le assegnazioni sembrano essere andate a buon fine, almeno sulla carta. La situazione però appare critica sia nei Cas che nell'ex caserma Cavarzerani (centro governativo di prima accoglienza), recentemente interessata da un altro focolaio e da proteste degli ospiti per caldeggiare un trasferimento. I migranti intercettati dalle forze dell'ordine sul confine italo-sloveno, sarebbero passati da 2.745 persone nel 2019 (da inizio anno al 21 settembre) a 3.369 del 2020 (+22,7%). Il presidente del Consorzio italiano di solidarietà Gianfranco Schiavone – intervistato sull'argomento – sottolinea come molti bandi per l'accoglienza siano andati deserti e non sostituiti con un drastico calo di posti e continue dimissioni di strutture: fenomeno evidente in provincia di Pordenone. «A Udine – spiega - abbiamo assistito alla chiusura di progetti positivi anche con enti storici in regione, come il Centro Balducci di Zugliano, certamente uno dei più colpiti dal nuovo capitolato. Altri, invece, hanno scelto comunque di cambiare impostazione e mantenere le proprie strutture, relativamente diffuse, pur lasciando il capitolato all'osso, con servizi per forza di cose ridimensionati. E poi c'è stato l'esplodere del sistema dei grandi centri, con uno sviluppo abnorme e dannoso, come nel caso dell'ex caserma Cavarzerani, proprio nel capoluogo. La situazione nell'ex caserma è esplosa in estate. La ministra Lamorgese ha parlato dell'accoglienza in quarantena come "priorità ineludibile"». Conclude: «L'ex caserma Cavarzerani è l'esempio della realizzazione di un modello che era stato annunciato e poi si è verificato».

Elisabetta Batic

EX STRUTTURA MILITARE L'ex caserma Cavarzerani di via Cividale a Udine

Impianti

«Export compromesso causa covid»

IMPRESE

UDINE «Export compromesso a causa del covid». Occorre fare di necessità virtù e, dati i tempi che corrono, pensare di chiudere il bilancio aziendale 2020 agli stessi livelli del 2019, pur dovendo così rinunciare a ogni margine di crescita preventivato, può essere considerato un aspetto positivo. La pensano così i vertici di Advan, l'azienda di Amaro che produce sistemi implantari. «La domanda interna è ripresa con un andamento migliore rispetto al previsto – illustra il presidente e amministratore delegato, Mario Zearo -. Ciò che è rimasto invece al palo sono i nostri progetti di espansione verso l'estero, poiché l'andamento del Covid 19 ha pesantemente influenzato gli spostamenti nostri e dei nostri possibili nuovi clienti». Nel 2020, i nuovi prodotti che l'azienda ha immesso sul mercato non hanno potuto godere appieno del piano di diffusione predisposto. «Le prime stime ci dicono che manterremo il fatturato entro un -25% rispetto a quello di previsione».

Virus, la situazione

EMERGENZA SANITARIA Continua ad essere sostenuta l'ondata dei contagi in regione. Sotto, l'ospedale di San Daniele in una foto d'archivio

LA SITUAZIONE

PORDENONE Scendono i contagi rispetto al giorno prima, ma - rispetto ai 4.486 tamponi eseguiti, circa la metà del giorno precedente - i numeri restano alti. In regione sono stati rilevati 504 nuovi contagi. Mentre i decessi sono stati otto. Tre dei quali nel Friuli occidentale. A perdere la vita un 90enne residente a Cavasso Nuovo morto in una Rsa. Un 89enne di Maniago è deceduto nel reparto Covid dell'ospedale di Pordenone. E sempre nell'ospedale di Pordenone è morto Guido Galafassi, 81 anni. L'anziano di Travesio da tempo soffriva di altre patologie ma era risultato positivo al Covid. Tra le persone decedute ieri anche il parroco di Paularo, don Gio Batta Del Negro, 84 anni, era ricoverato in Terapia intensiva a Pordenone. Tra gli altri decessi due 90enni e un 75enne di Trieste e un uomo di 84 anni di San Daniele del Friuli. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 14.728, di cui: 4.549 a Trieste, 5.806 a Udine, 2.689 a Pordenone e 1.505 a Gorizia, alle quali si aggiungono 179 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione sono 7.733. Rimangono 45 i pazienti in cura in terapia intensiva mentre salgono a 301 i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 451, con la seguente suddivisione territoriale: 226 a Trieste, 110 a Udine, 104 a Pordenone e 11 a Gorizia. I totalmente guariti sono 6.544, i clinicamente guariti 92 e le persone in isolamento 7.295.

Tregua nei contagi ma sono otto i morti

▶Sono scesi a 500 i nuovi casi di infezione, ma si sono dimezzati anche i tamponi
Tra i decessi, don Gio Batta Del Negro, parroco di Paularo, ricoverato a Pordenone

PERSONALE

Per quel che riguarda le nuove positività al virus, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 18 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 28. Sul fronte del Sistema sanitario da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività di otto infermieri, un Oss e un farmacista; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale: tre infermieri e un Oss. Da rilevare anche i casi di un infermiere del Cro di Aviano e di un medico dell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste. Relativamente alle scuole si rilevano due contagi nella secondaria di primo grado I.C. "Aviano" di Aviano e uno nella scuola materna Fabrici di San Vito, oltre a un docente universitario di Trieste, uno studente dell'Università di Udine e un alunno della scuola primaria V.Giotti di Trieste.

OSPEDALE

Intanto oggi negli ospedali del Friuli occidentale parte la riconversione di alcuni reparti e la riorganizzazione di alcuni servizi. In particolare scatterà lo stop agli interventi chirurgici a meno che non si tratti di urgenze e di casi oncologici. L'attività nelle sale operatorie sarà quindi ridotta e parte dei personale sarà impiegato di supporto nei reparti Covid. Anche parte delle attività ambulatoriali per le visite mediche saranno sospese. Sia in ambito medico che in ambito chirurgico, in quest'ultimo si tenterà di mantenere attiva parte dell'attività al fine di non sospendere l'intera attività. Le visite per ora "bloccate" e rinviate saranno quelle contrassegnate dalla P, cioé i controlli programmati. Nei reparti della Medicina del Santa Maria degli Angeli i posti letto no-Covid saranno ridotti in una prima fase a 50. In "soccorso" del reparto saranno gli omologhi reparti di Medicina di San Vito e Spilimbergo. Oltre al Policlinico San Giorgio di Pordenone che potrà ospitare alcuni dei pazienti trasferiti dall'ospedale civile. Da venerdì scorso, inoltre, sono stati sospesi i ricoveri programmati nell'area della Chirurgia della mano al fine di spostare il personale medico e infermieristico a supporto dei colleghi internisti e pneumologi dei due reparti Covid che sono operativi.

D.L.

ALL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE POSITIVI 8 INFERMIERI, UN OPERATORE E UN FARMACISTA

San Daniele, stop ai ricoveri: "dirottate" le urgenze

IL NODO SANITARIO

UDINE Stop ai ricoveri a San Daniele e urgenze "dirottate" sul presidio di Tolmezzo e a Udine. È quanto ha annunciato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi spiegando che «A seguito della necessità di considerare alcune sezioni dell'ospedale di San Daniele aree Covid, l'attività è stata rimodulata ovvero non potranno essere effettuati più nuovi ricoveri, né programmati né urgenti. Sono state quindi sospese temporaneamente le attività per i pazienti non affetti da Covid-19 ad esclusione del punto nascita con la pediatria, le attività ambulatoriali e il pronto soccorso per la sola fase valutativa». L'Azienda sanitaria del Friuli centrale - ha aggiunto Riccardi - sta già «studiando come dirottare l'attività chirurgica programmata prevista a San Daniele su Tolmezzo e Udine, dove esistono spazi adeguati, con la temporanea rotazione delle equipe mediche".

MEDICI DI BASE

Novità anche per quanto riguarda il maggior coinvolgimento dei medici di base in questa fase dell'emergenza sanitaria. Ieri Riccardi ha infatti incontrato in videoconferenza i vertici degli Ordini dei medici del Fvg. Al termine ha annunciato che entro una settimana dovrebbe essere pronta la bozza dell'accordo con cui, oltre a venir recepiti formalmente i contenuti dell'accordo nazionale con il sindacato Fimmg in merito all'attività di tamponamento, verranno affrontati altri due settori essenziali per consentire di affiancare la preziosa opera dei medici di base alle strutture ospedaliere e ai Dipartimenti, oggi in grave sofferenza: l'attività di refertazione e l'assistenza ai pazienti in isolamento.

Riccardi ha anche illustrato il quadro attuale della situazione che registra la curva del contagio da Covid 19 in forte ascesa e due fenomeni che preoccupano l'organizzazione del Sistema sanitario regionale: la crescente domanda di posti letto per ricoveri a bassa e media intensità e l'esponenziale numero di persone in isolamento: «Se la curva non fletterà subito, ai 300 posti letto attuali già occupati dovremo - ha sostenuto - riorganizzarne altrettanti. Basti un solo dato per fare capire l'urgenza di disporre di tutte le forze in campo: al 21 ottobre gli isolati erano 2.000, oggi sono circa 7.300. È in questo quadro che un apporto massiccio nell'assistenza domiciliare da parte dei medici di base potrà intervenire laddove il sistema ospedaliero, delle residenze, dei Dipartimenti è già in affanno».

PRONTA IN SETTIMANA LA BOZZA DI ACCORDO CON I MEDICI DI BASE: L'INTESA RIGUARDERÀ ANCHE REFERTAZIONE E ASSISTENZA

I TEST
Tamponi anche dai medici

NASCITE

"Accentrare i parti di donne positive al Coronavirus negli ospedali principali (le strutture Hub) per garantire la sicurezza dei percorsi di tutti". Lo sostiene il consigliere regionale del M5S Andrea Ussai, che annuncia l'intenzione di presentare un'interrogazione alla Giunta Fedriga per conoscere come si stanno attrezzando le Aziende sanitarie in questo senso. "La direzione Medica di presidio dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine ha stabilito che, in caso di indisponibilità ad accogliere i pazienti positivi alla Covid, dove tutte le strutture dedicate attualmente risultano saturate, gli stessi dovranno essere trattati presso gli ospedali di base (i cosiddetti Spoke) - ricorda Ussai-. Un'eventualità che andrebbe scongiurata, nel caso le strutture minori non abbiano né i mezzi né la formazione specifica per affrontare un 'parto Covid' senza infettarsi".

Influenza, il vaccino resta merce rara «Ci vuole pazienza»

▶In diverse farmacie hanno esposto sulla porta il cartello che indica la non disponibilità del farmaco

SALUTE

UDINE "Vaccino antinfluenzale non disponibile". Sulla porta d'ingresso di alcune farmacie è ben visibile il cartello che avvisa i clienti in cerca di una dose di vaccino. Non ancora presente sugli scaffali. Poco più di mese fa i farmacisti lamentavano la quota di vaccini loro destinati, declinano qualsiasi responsabilità in ordine a eventuali difficoltà da parte dei cittadini nel rifornirsi dei vaccini. Più che di quote, oggi il problema si sposta sull'arrivo fisico delle forniture. "Ci vuole ancora un po' di pazienza - conferma il presidente dell'ordine dei medici di Udine, Maurizio Rocco, spiegando che "ora tutte le dosi disponibili ce le hanno medici di medicina generale e pediatri di libera scelta per somministrare la vaccinazione alle categorie che lo ricevono gratuitamente".

CATEGORIE

Categorie che quest'anno hanno visto ampliarsi, comprendendo anche i bambini tra 6 mesi e 6 anni e gli adulti che passano da 64 a 60 anni. Una platea ampia e la Regione, per fornire una risposta sicura, ha acquistato 350.000 dosi, con un incremento del 40% rispetto alla stagione precedente. "Come ordine – aggiunge Rocco – ci auguriamo che tutti possano vaccinarsi. Medici e pediatri stanno già vaccinando i loro assistiti. Inoltre – precisa – una parte dei vaccini che potrebbe non essere utilizzata da mmg e pediatri, verrà rimessa in circolazione" ovvero andrà a implementare le scorte in arrivo nelle farmacie. Certo, se oggi un cittadino desidera acquistare il vaccino per farselo somministrare dal proprio medico, deve attendere. Complice, fortunatamente, il clima mite, la stagione dell'influenza non sta ancora bussando. L'attenzione, comunque, è massima. La sorveglianza epidemiologica è scattata lo scorso 22 ottobre, mentre quella virologica partirà lunedì 9 novembre. Ad oggi non ci sono ancora dati disponibili sulla curva epidemiologica, ma pare che il virus influenzale di stagione non abbia iniziato a colpire. C'è da segnalare, però, che a differenza delle stagioni passate, sono più numerose le persone che si stanno sottoponendo alla vaccinazione come forma di tutela verso soggetti conviventi in situazioni di fragilità. Superare la percentuale di vaccinati rispetto agli scorsi anni potrebbe rappresentare, in effetti, un aiuto indispensabile non solo per i soggetti fragili, ma anche per sistema sanitario alle prese con l'emergenza Covid.

INIEZIONE Una vaccinazione

QUEST'ANNO LE CATEGORIE PER CUI LA PROFILASSI È GRATUITA SI SONO AMPLIATE

Lisa Zancaner

PREVENZIONE Un vaccino

PROFILASSI Una dose di vaccino

Apparecchio all'avanguardia grazie ad una donazione

OSPEDALE

UDINE Il dipartimento di diagnostica per immagini dell'AsuFc Cpotrà ora contare su un nuovo apparecchio per la gestione dell'emergenza Covid: si tratta di una sezione radiologica Carestream che permette di creare un percorso dedicato per la gestione dell'emergenza Covid-19. La strumentazione è da subito operativa. «L'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale riceve un'importantissima donazione da parte di Aton con i Soci Siram e Mirova. Questa donazione infatti prevede l'acquisizione di un apparecchio radiografico di primaria valenza per la gestione dei casi Covid. Ancora una volta viene dimostrata la solidarietà che coinvolge il mondo dell'associazionismo legandolo strettamente a quello socio sanitario», ha detto il vicepresidente Riccardo Riccardi. Il costo complessivo della strumentazione Carestream ammonta a circa 100.000,00 euro ed è stato finanziato da varie donazioni ricevute dall'Azienda per far fronte all'emergenza covid. In particolare sono state utilizzate le importanti donazioni effettuate dalla società "Aton per il progetto" srl e dall'associazione "Allergie e pneumologie infantili odv" (risultato del contributo di circa 120 persone), espressamente destinate all'apparecchiatura radiologica. Nei giorni scorsi si è tenuta una breve cerimonia alla presenza del direttore generale Asufc, Massimo Braganti, il Direttore del Dipartimento Diagnostico, Massimo Sponza, il presidente di Aton, Paolo Maltese, e il presidente di Alpi, Mario Canciani. Il presidente di Aton, Maltese: «L'emergenza che stiamo vivendo rappresenta una sfida drammatica e molto delicata per il nostro Paese, il suo tessuto sociale e quello produttivo. Aton continuerà ad assicurare, senza soluzione di continuità, la prestazione di servizi essenziali al funzionamento dell'Azienda Sanitaria Friuli Centrale. La donazione di un apparecchio radiografico da parte di Aton con i Soci Siram e Mirova è la concreta e ulteriore conferma della nostra volontà di supportare e dare un segnale di vicinanza e sostegno alle Istituzioni sanitarie per fronteggiare tutti insieme questa emergenza». Canciani ha ricordato che «da 18 anni la nostra Associazione collabora con l'Ospedale e l'Università per donare nuovi strumenti. In questa occasione l'associazione ha contribuito all'acquisto dell'apparecchio radiologico per le urgenze che verrà destinato ai pazienti con infezione da Covid19 che colpisce prevalentemente l'apparato respiratorio, aspetto peculiare per la nostra realtà».

SERVIRÀ ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA PER IL DIPARTIMENTO DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

«Pazienti in fuga dal Fvg, oltre 7 milioni di euro in più»

IL CASO

UDINE «Tra il 2018 e il 2019 il saldo tra attrazione e fuga di utenti dal sistema sanitario regionale è peggiorato di oltre 7 milioni di euro, andando per la prima volta in rosso per la somma di 269mila euro. Un preoccupante campanello d'allarme per la sanità del Fvg che, prima di affrontare l'emergenza da Covid-19, aveva subito un'ulteriore emorragia invece di rafforzarsi, in particolare sul confine, visto che l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (Asfo) risulta fortemente in negativo». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), commentando i dati relativi alla mobilità extra regionale in tema di sanità. «Secondo le cifre ottenute dalla direzione regionale Salute in seguito a un accesso agli atti, nel 2019 - dettaglia il rappresentante dem - l'incasso per le prestazioni erogate dal nostro sistema sanitario a persone provenienti da fuori regione è sceso a 90 milioni e 822mila euro, contro i 91 milioni e 336mila euro del 2018. La spesa per i residenti in Fvg che si sono rivolti all'esterno è invece aumentata a 91 milioni e 91mila euro, a fronte degli 84 milioni e 424mila dell'anno precedente". "Ad aggravare una situazione non certo positiva - aggiunge Conficoni - è proprio l'andamento dell'Asfo, il cui saldo negativo è salito da 19,3 a 22,2 milioni di euro, contribuendo in modo significativo al deterioramento complessivo dei conti. A essere in sofferenza non sono solo i ricoveri (il differenziale è peggiorato di 244 unità) ma, soprattutto, la specialistica ambulatoriale (le prestazioni in ingresso nel 2018 sono state 5.618 in più rispetto quelle in uscita, 133 in meno nel 2019)».

«Il trend, purtroppo, è negativo da alcuni anni ma la Giunta Fedriga - commenta l'esponente del Partito democratico - non ha fatto nulla per invertirlo e ha, invece, assunto alcune decisioni che hanno penalizzato la sanità pordenonese, come il taglio lineare alla spesa per il personale sanitario in grave sofferenza. L'emergenza in atto - prosegue Conficoni - sta pesando negativamente sulle migliaia di operatori e medici impegnati in prima linea per combattere il Covid-19 e rende ancor più evidente la necessità di ottenere nuove forze per affiancare chi, già da troppo tempo, subisce la ristrettezza. Fin da ora, dunque, è necessario incrementare gli organici, in modo tale da poter affrontare meglio la seconda ondata. Sconfitta la pandemia che sta catalizzando le energie, è anche necessario sviluppare una progettualità volta a contenere la fuga verso il vicino Veneto, sempre più agguerrito e concorrenziale».

«Una più efficace difesa dei confini - conclude la nota - non è solo una questione locale, ma interesse dell'intero Friuli Venezia Giulia».

CONFICONI: «ULTERIORE EMORRAGIA SOFFRONO SOPRATTUTTO LE TERRE DI CONFINE»

OGGI

▶Lunedì 9 novembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Auguri vivissimi a **Gianfranco Mior** di San Vito al Tagliamento per un compleanno indimenticabile, quello dell'ingresso nei mitici "anta", da parte della moglie Lucia e dei figli Giorgio e Giuseppina. Si associano da Portogruaro il fratello Matteo, la cognata Irma e il nipote Giangiacomo.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano
▶Comunale, via Rimembranze 51

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp alle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri di telefono: farmacia di via Montereale 335.1717327; farmacia di viale Grigoletti 335.1770328; farmacia di via Cappuccini 335.1722029.

Asd Ballet School

Fermi 180 allievi danzatori Solidarietà dall'assessore

DANZA

PORDENONE All'Asd Ballet school di Pordenone si insegna danza classica e moderna. Condotta dalla presidente Stefania Sandrin e dal marito, Salvatore Gagliardi, con quattro insegnanti, opera da 13 anni in città e ha sede in via Tintoretto. Da 20 anni ballerini professionisti, abilitati e in possesso di diplomi per l'insegnamento, introducono e formano minori e adolescenti, dai 4 ai 19 anni, nelle due discipline. Nella scuola, che vanta numerosi premi nazionali e internazionali, si sono formati ballerini che poi proseguono gli studi nelle Accademie, ma anche danzatori professionisti, che hanno calcato e calcano tutt'ora, palcoscenici in Italia e all'estero.

ISCRITTI 180 ALLIEVI

Attualmente gli iscritti sono 180, il 60% dei quali provenienti dalla città di Pordenone e il rimanente 40% da altri centri, anche di fuori regione. La sede è costituita da 4 sale, per complessivi 1.000 metri quadrati, attrezzate con sbarre a muro e grandi vetrate, spogliatoi, servizi, e anche una sala per lo studio. Purtroppo il proseguimento delle lezioni è stato interrotto dal Dpcm in vigore. «È un vero peccato tenere chiusa questa struttura, - commenta la presidente Sandrin - dove formiamo ballerini professionisti. In questi tempi di emergenza sanitaria rispettiamo tutti i protocolli di sicurezza, per tutelare la salute degli allievi, provvediamo all'igienizzazione di ogni sala e attuiamo il distanziamento durante le lezioni, poiché i grandi spazi della sede ce lo consentono. Inoltre, sulla pavimentazione, abbiamo tracciato delle linee per mantenere le distanze fra gli allievi ed è stato sospeso l'insegnamento delle coreografie di coppia.

VISITA AI LOCALI Gagliardi e Sandrin con l'assessore De Bortoli

MESSAGGI DI SOLIDARIETÀ

"Speriamo di tornare presto" e "Maestra, tenete duro" sono alcuni degli Sms che la presidente riceve ogni giorno da allievi e famiglie. Emerge un forte senso di disorientamento, poiché manca loro un punto di ritrovo. Così l'assessore allo Sport, Walter De Bortoli, ha voluto rendersi personalmente conto della situazione. «Sono particolarmente perplesso - ha dichiarato - nel constatare che si blocca una valida e meritoria attività che potrebbe invece proseguire, poiché rispetta tutti i protocolli di sicurezza. Sport è salute, rispetto delle regole, integrazione, solidarietà e amicizia e tutto questo viene bruscamente interrotto. Auspico, e con me il sindaco Alessandro Ciriani, che i provvedimenti vengano rivisti e che si presti più attenzione alle associazioni private come questa, che fra mille sacrifici rivestono anche un'importante funzione sociale ed educativa».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Casa Zanussi

Sanità, Europa e politica Tre incontri con l'Irse

IRSE

PORDENONE Le scelte che erano urgenti diventano adesso doverose: nel 2020 pandemico, temi come salute, giustizia sociale, green deal e sviluppo sostenibile scandiscono l'agenda politica delle governance internazionali. Non a caso, proprio intorno a queste priorità si articola la nuova serie (la numero 46) degli Incontri di Cultura storico-politica promossi dall'Istituto regionale di studi europei. "Europa, quale nuova coesione?" è il filo rosso della riflessione che si articolerà in tre incontri settimanali, da giovedì 12 a giovedì 26, sempre alle 15.30. Saranno accessibili a tutti in live streaming al link bit.ly/IRSE_EU_QualeNuovaCoesione e nei giorni successivi sul canale YouTube Cultura Pordenone. È il docente e saggista Roberto Reale, nota firma del giornalismo radio-televisivo (ideatore di un settimanale di approfondimenti tv che ha fatto scuola, "Scenari: l'inchiesta web") a coordinare questa serie di appuntamenti.

Si partirà giovedì alle 15.30, con l'incontro dedicato a "La salute: vero banco di prova per una nuova giustizia sociale". Vedrà protagonista Francesca Moccia, vicesegretaria generale di Cittadinanzattiva e direttrice dell'Agenzia di valutazione civica, dal 2006 al 2012 coordinatrice nazionale del Tribunale per i diritti del malato. Quanto è sopravvissuto, nell'anno del virus, della visione efficientistica della sanità e dei parametri "aziendalistici" che valutavano la gestione del servizio nazionale? Certamente tutti hanno ben chiaro che una rete di assistenza sul territorio e ospedali attrezzati sono in sé patrimonio pubblico per la tutela dei cittadini. È previsto pure l'intervento di Elly Schlein, gia europarlamentare e attuale vicepresidente della Regione Emilia Romagna. Si proseguirà giovedì 19 con un focus dedicato alla sfida del Green Deal europeo e in particolare al Next Generation Ue, il piano che guarda al futuro delle nuove generazioni: innovazione, digitale, drastica riduzione emissioni anidride carbonica per cercare di contenere l'effetto serra e progettare, attraverso lo sviluppo sostenibile, un futuro di valore condiviso. Relazionerà l'economista Chiara Mio, docente universitaria particolarmente impegnata nei temi della responsabilita d'impresa, presidente di Credit Agricole Friuladria. Intervento introduttivo di Alexandra Geese, europarlamentare tedesca del Gruppo dei Verdi/Alleanza Libera europea. A suggello, giovedì 26 l'Irse proporrà l'analisi di Tommaso Piffer, docente di storia dell'Europa contemporanea all'Università di Udine, autore di saggi di riferimento come "Totalitarian Societies and democratic transition" (2017). In dialogo con Roberto Reale, anche attraverso l'apporto di contributi multimediali, Piffer approfondirà il tema "Dai totalitarismi all'integrazione europea. L'Europa di oggi davanti al suo passato". Sarà uno "sguardo all'indietro" per ripercorrere il momento della nascita di un'Europa unita, dopo le devastazioni delle guerre mondiali e le tensioni della guerra fredda. La partecipazione alle dirette streaming è gratuita e aperta a tutti registrandosi sul sito www.centroculturapordenone.it/IRSE.

Lodovico, Anna e Nicolò abbraccino con immenso affetto

Marcella

mamma e nonna indimenticabile.

Ponte di Piave, 8 novembre 2020

PARTECIPANO AL LUTTO

– Masetto e Noemi Tommaseo Ponzetta

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 9, Novembre 2020

Ciclismo
Cycling Team ingaggia il promettente Miholjevic
Loreti a pagina XV

Ciclocross
Sara Casasola protagonista agli Europei in Olanda
A pagina XV

Calcio Serie D
Si prepara un protocollo sanitario per la ripresa
Vicenzotto a pagina X

MUSIOLIK, GOL PESANTE

▶L'attaccante polacco del Pordenone ha rotto il ghiaccio e adesso la sosta può aiutare l'intesa

▶Ciurria regala al compagno un assist prezioso Si ricomincerà ospitando il Monza di Berlusconi

CALCIO, SERIE B

PORDENONE I ramarri hanno chiuso con il quinto pareggio la prima fase di 7 partite del campionato 2020-21. Con il Chievo, giunto da capolista al Teghil, è finita 1-1. A Lignano il Pordenone non è ancora riuscito a vincere. Il punto conquistato vale una posizione di classifica decisamente al di sotto di quelle che erano le aspettative del popolo neroverde dopo l'esaltante stagione 2019-20, che aveva visto i loro beniamini arrivare sino alla semifinale playoff per la promozione in A. Va sottolineato però che Attilio Tesser, a causa della pandemia, non ha avuto la possibilità di plasmare bene un gruppo largamente rinnovato in seguito alla volontà della società di ringiovanire la rosa collaudata della passata stagione, liberando diversi giocatori chiave per far posto a parecchi elementi da valorizzare. La pausa per gli impegni delle Nazionali (Vogliacco è stato nuovamente convocato nell'Under 21 di Nicolato) consentirà al tecnico e ai suoi collaboratori di recuperare il tempo perduto e di presentarsi meglio il 21 novembre, quando il Pordenone ospiterà al Teghil il Monza di Berlusconi e Galliani, dal quale è stato eliminato ai rigori dalla Coppa Italia. A evitare la sconfitta nel match con il quotato Chievo è stato Sebastian Musiolik, che in pieno recupero ha capitalizzato alla perfezione un delizioso assist di Patrick Ciurria. Per il gigante polacco (entrato in corsa) è il primo gol in neroverde. Un rigore negato a Butic avrebbe potuto cambiare la storia del match.

Dario Perosa

Calcio Il punto sulla serie B

L'allenatore Attilio Tesser indica la strada ai neroverdi: dopo aver pareggiato 1-1 (gol di Musiolik) con la capolista Chievo Verona, il Pordenone si prepara alla sosta con l'obiettivo di recuperare gli infortunati.

Alle pagine X e XI

Dilettanti: scelte venete e futuro da decifrare

Ma allora diteIo, come e quando si ipotizza riprenderanno i campionati regionali. Premesso che le smentite possono arrivare nel giro di 48 ore, in funzione dell'evoluzione del problema Covid-19, è comunque opportuno che un po' di programmazione ci sia. Senza andare lontano, il Comitato federale del Veneto – dove non sono certo messi meglio di noi – ha ufficialmente comunicato che per il restante periodo del 2020 non vi sarà alcuna partita ufficiale, ma soltanto allenamenti individuali. L'idea è quella di ripartire a gennaio con i tanti recuperi e, dal 7 febbraio, riprendere la stagione regolare, fino al termine del girone d'andata. A quel punto sarebbero disputati i playoff e i playout per decretare promozioni e retrocessioni.

Non è pacificamente una proposta che può fare unanimemente felici i protagonisti, essendoci in prevalenza a livello di base la volontà di giocare il più possibile e, magari, di avere una stagione sportiva allungata ma completa. Vanno riconosciuti gli enormi sacrifici che le associazioni sportive dilettantistiche si sono assunte, al fine di garantire a ragazze e ragazzi l'esigenza di svolgere l'attività sportiva in sicurezza. Gli impegni economici e di responsabilità non sono argini invalicabili per la diffusione del virus, ma non lo sono nemmeno i presidi sanitari nelle strutture di cura.

È con queste iniziative che si potrebbe salvare il calcio dei dilettanti. Molto più raggiungibili della proposta di Lele Adani: che i giocatori di serie A tassino il loro stipendio del 5% e lo donino "con grande gioia", perché tutti sono partiti da lì e tanti poi ci ritornano.

Roberto Vicenzotto

Il doppio primato di Don Rodrigo

▶De Paul numero uno nei passaggi chiave e nei falli subiti in gara

CALCIO, SERIE A

UDINE Rodrigo De Paul, che ha risposto alla convocazione dell'Albiceleste (insieme al ritrovato Roberto "El Tucu" Pereyra), è più che mai l'uomo chiave di questa Udinese. È stato lui il migliore in campo contro il Sassuolo ed è stato suo l'ultimo gol realizzato dall'Udinese, dagli 11 metri, come non capitava da quasi 50 gare. Anche i voti dei diversi giornali, sportivi e non, lo premiano in maniera significativa. Insomma, è sempre una garazia per chi lo ha piazzato al centro del progetto tecnico, ovvero l'Udinese e Luca Gotti, resistendo alle "sirene estive". Poi ci sono le statistiche, che vedono il centrocampista argentino saldamente primo in due diverse graduatorie. Don Rodrigo è il numero uno per quanto riguarda i passaggi chiave, avendone forniti ben 10, lasciandosi alle spalle giocatori come Hakan Calahnoglu del Milan, Filip Djuricic del Sassuolo, Musa Barrow del Bologna e il Papu Gomez dell'Atalanta. È sempre lui il grimaldello per scassinare le difese, ma è anche il migliore per quanto riguarda i falli subiti (27), davanti a Belotti del Torino (22).

A pagina XIII

BIANCONERI Il tecnico Luca Gotti e Rodrigo De Paul discutono con l'arbitro

(Foto LaPresse)

Atletica
Nove maglie tricolori nonostante la stagione zoppa
Comisso a pagina XIV

Basket
Il nuovo blocco "produce" la fuga dei giovani dai parquet
Sindici a pagina XIV

GRANDE PROVA Il portiere pordenonese Samuele Perisan si oppone a una delle tante pericolose conclusioni dei gialloblù veronesi; sotto il gol del clivense Michael Fabbro (Foto LaPresse)

RAMARRI, BENEDETTA SOSTA

▶In queste due settimane il tecnico Tesser potrà lavorare su condizione atletica e inserimento dei nuovi nel gruppo

▶Alla ripresa ci sarà il Monza, già "visto" in Coppa Italia Il difensore Vogliacco ancora convocato nell'Under 21

IL PUNTO SULLA B

PORDENONE È andata bene. Il Pordenone è riuscito a strappare un punto al Chievo, che ha ampiamente dimostrato di meritare la posizione che occupa in classifica, e che probabilmente pensava di aver agguantato al Teghil la quinta vittoria stagionale. Non si spiega altrimenti il pallone perso dai gialloblù al 92', sfruttato alla perfezione da Patrick Ciurria con un assist al bacio per Sebastian Musiolik, che con un tocco di prima ha dimostrato di poter essere prezioso anche quando non sfrutta tutta la sua potenza fisica. «Quando ho ricevuto la palla da Patrick – ha raccontato con semplicità il gigante polacco – non avevo molto spazio per gestirla e ho tirato d'istinto».

BENVENUTA PAUSA

Si è trattato di un 1-1 prezioso, "garantito" da alcune prodezze del portiere Samuele Perisan, sanvitese, prelevato dall'Udinese. Il punto consentirà ora a Tesser e al suo staff di lavorare con tranquillità, sfruttando la pausa per migliorare la condizione atletica dei suoi uomini (in particolare di quelli giunti solo nelle ultime ore della finestra di mercato di ottobre) e l'adattamento dei nuovi ai suoi dettami tattici. Non è possibile infatti ignorare le difficoltà che ha incontrato il Pordenone in questo primo mese e mezzo di campionato, sia nella costruzione che in fase di non possesso. Se ne rende conto, anche se a distanza, il popolo neroverde. I tifosi hanno ancora negli occhi il Pordenone della passata stagione, cresciuto tanto da considerare il raggiungimento della semifinale playoff per la promozione in A poco appagante per il rendimento mostrato. Non va dimenticato però che quel Pordenone era nato la stagione precedente in serie C, quella della fantastica cavalcata verso la B e della conquista della Supercoppa di categoria. Innesti mirati avevano permesso a Tesser di mettere in campo quella che sarebbe diventata l'autentica sorpresa della tormentata stagione 2019-20. Diversa è la storia di questa. Prima di tutto va tenuto in considerazione che il tecnico non ha avuto la possibilità di plasmare al meglio la sua nuova creatura durante la fase di preparazione, sia per le limitazioni dovute al diffondersi del virus che per il fatto che la rosa è stata giocoforza completata dopo il rientro in sede. Va sottolineato pure il cambio di politica gestionale della società, che ha voluto un deciso ringiovanimento del roster neroverde e ha quindi liberato pedine fondamentali nell'economia del "vecchio" gioco. Insieme a ragazzi di belle speranze sono poi arrivati elementi dal valore già consolidato come Diaw, il cui apporto è stato talmente prezioso in ottobre da meritarsi il premio di "giocatore del mese dell'Aic". I suoi 4 gol (due dei quali costruiti praticamente da solo) sono stati fondamentali per tenere a galla la barca neroverde.

IL PROGRAMMA

Dopo il tour de force delle ultime settimane, ai ramarri sono stati concessi due giorni di riposo. Si ritroveranno al De Marchi domani per una doppia seduta di allenamento (10.30 al mattino, 14.45 al pomeriggio). Stessi orari mercoledì. Giovedì e venerdì lavoreranno soltanto di pomeriggio, sabato solo al mattino. Il programma della settimana successiva è ancora da definire. Il campionato riprenderà il 21 novembre, quando i ramarri ospiteranno al Teghil il Monza di Berlusconi e Galliani, che li ha eliminati ai rigori dalla Coppa Italia.

VOGLIACCO AZZURRINO

La pausa in campionato è dovuta agli impegni internazionali. Fra i convocati della Nazionale Under 21 (squadra A) c'è ancora il difensore Alessandro Vogliacco. Nell'occasione la federazione ha deciso di chiamare a Tirrenia (sede del ritiro) 58 giocatori, divisi in due squadre (30 per la A di Nicolato, 28 per la B di Bollini), in vista degli incontri con il Lussemburgo a Differdange di domenica e con la Svezia mercoledì 18 a Pisa, entrambi validi per le qualificazioni alla fase finale dell'Europeo Under 21.

Dario Perosa

Il Bolzano inaugura i recuperi calando un poker

▶Possibili playoff e playout dopo il solo girone d'andata

QUARTA SERIE

PORDENONE Con il risultato di Virtus Bolzano – Cartigliano 4-0 (doppietta di Elis Kaptina, più Arnaldo Kaptina e Rabiya), è cominciato il periodo dei recuperi. Tre settimane per tentare di allineare tutti allo stesso numero di gare disputate, che dovrebbero diventare unitariamente 8. Il verdetto della sfida disputata ieri sul rettangolo in sintetico del capoluogo altoatesino ha la sua valenza di graduatoria soprattutto per il Chions. Molto probabilmente non sarà una stagione normale, come già si è visto. Potrebbe assumere anomalie anche per il numero di partite. Si sta prospettando la possibilità di giocare solo l'andata, con un'applicazione "allargata" di playoff e playout. In questa ottica, la misura dei distacchi – con metà tempo per rimediarli – si fa importante fin da queste prime battute. I gialloblù sono penultimi, con un punto e pure una disputa in più dell'attrezzato Arzignano Valchiampo. I vicentini hanno appena cambiato guida tecnica, assegnando dopo Manuel Spinale l'incarico a Giuseppe Bianchini, ex allenatore del Tamai. Domenica, salvo ulteriori modifiche, è riprogrammata a porte chiuse Chions – Manzanese, con Fabio Rossitto nella veste di ex, ma poche velleità da amarcord.

Per quando si riprenderà, la Lnd sta elaborando a livello interregionale una proposta di protocollo sanitario - da sottoporre alla Figc - che preveda l'adozione dei tamponi rapidi. Lo scopo è riordinare, per quanto possibile, i criteri di valutazione oggettiva del problema e definire criteri per il rinvio, per esempio solo in presenza di una certa numerosità di casi. Attualmente i rinvii avvengono su disposizione delle Aziende sanitarie, competenti per territorio. L'evoluzione generale del problema Covid-19 detterà l'evolversi delle decisioni, attualmente mutevoli ogni pochi giorni. La volontà della Lnd è comunque quella di mettere a disposizione delle società ulteriori strumenti, al fine di poter proseguire l'attività, sgomberando il campo da dubbi e perplessità sulle modalità di richiesta di rinvio.

Si profila così la classifica del girone con, fra parentesi, le gare giocate: Delta Porto Tolle 18 punti (8), Trento (6) e Mestre 14 (7), Montebelluna, Virtus Bolzano (7), Luparense e Caldiero 13 (8), Este 12 (8), Cjarlins Muzane 11 (7), Union Clodiense 11 (8), Belluno 9 (7), Adriese e Manzanese 8 (6), Union Feltre (5) e Cartigliano 6 (6), San Giorgio Sedico e Ambrosiana 5 (7), Campodarsego 4 (7), Chions 3 (7), Arzignano 2 (6). Domenica, oltre a Chions – Manzanese, sono in agenda Feltre – Arzignano Valchiampo e Montebelluna – Belluno.

Roberto Vicenzotto

CHIONS Ai gialloblù adesso servono punti (Foto Nuove Tecniche)

IL COLOSSO DELL'EST
L'attaccante neroverde Sebastian Musiolik esulta dopo aver segnato il gol del pari contro l'ex capolista Chievo a Lignano: è il suo primo centro con i ramarri (Foto LaPresse)

UN ALTRO RIGORE IGNORATO DALL'ARBITRO

▶Il fallo di Renzetti su Butic era stato commesso proprio sulla linea dell'area
Intanto il Var rimane "congelato", nonostante la decisione della Lega di B

I NEROVERDI

PORDENONE Per quanto visto sul rettangolo del Teghil, il pareggio (1-1) è stato penalizzante nei confronti del Chievo. I veronesi, passati in vantaggio con un gol del sandanielese Michael Fabbro al 61', si sono fatti riprendere in pieno recupero, dopo aver praticamente regalato a Ciurria un pallone che "Il fante" ha trasformato in assist delizioso per Musiolik, autore del suo primo gol in neroverde.

ALTRO RIGORE NEGATO

Alfredo Aglietti non ha usato mezze parole per esprimere il suo disappunto. «È un pari – ha detto il tecnico veneto – difficile da accettare, perché era una partita già vinta, durante la quale il Pordenone non ci aveva mai impensierito». Parole in parte condivisibili, ma lo scopo del gioco del calcio è quello d'infilare il pallone nel sacco degli avversari. E, vuoi per l'imprecisione dei suoi uomini, vuoi per gli ottimi interventi del sanvitese Samuele Perisan, la porta del Pordenone si è aperta solo in occasione del gol di Fabbro. Anzi, se c'è qualcuno che può recriminare su fattori esterni che possono aver determinato il risultato questo è proprio il Pordenone, vedendosi negare un rigore sacrosanto per un fallo (testimoniato dai media) di Renzetti su Butic al 26'. Non solo: Prontera ha pure ammonito il croato per simulazione. Attilio Tesser non si è lasciato andare a proteste. «Non è la prima volta che ci negano un rigore – ha ricordato il komandante -. Era successo proprio a Butic nella stessa posizione anche nel match giocato contro la Spal (3-3 il risultato, ndr). Ormai ci stiamo abituando alle sviste arbitrali. Il pareggio – si guarda avanti – muove comunque la nostra classifica (obiettivo dichiarato anche alla vigilia, ndr) e ci permetterà di lavorare con più tranquillità durante la sosta».

ANCHE NEL MATCH CONTRO LA SPAL FERRARA L'ATTACCANTE CROATO ERA STATO ATTERRATO NEI SEDICI METRI

LA QUESTIONE VAR

Il pestone di Renzetti a Butic sulla linea di demarcazione dell'area gialloblù, non rilevato da Prontera né dal suo collaboratore, riporta ancora una volta all'attenzione la necessità d'introdurre quanto prima il Var anche in B. Lo ha ribadito più volte Mauro Lovisa, sottolineando quanto una svista o l'interpretazione errata di un arbitro possano incidere sull'esito del campionato, con danni rilevanti per società e sponsor che lo sostengono. Al termine dell'assemblea generale di Lega B della scorsa settimana sembrava che la questione fosse risolta. Il presidente Mauro Balata aveva annunciato l'implementazione del Video assistant referee già a partire dall'inizio del girone di ritorno e non dai playoff come precedentemente stabilito. La decisione di anticipare i tempi era stata accolta con soddisfazione da tutti i club, e in particolare da Lovisa che l'aveva caldeggiata. È arrivato subito però lo stop del presidente dell'Associazione arbitri Marcello Nicchi. «Non è il momento – ha sentenziato il numero uno dei fischietti -. L'introduzione del Var richiede un periodo d'addestramento che, in questo momento di difficoltà dovuto alla pandemia, non è possibile fare. Oltretutto abbiamo alcuni tesserati in quarantena. Del resto il provvedimento deve essere introdotto dalla Figc e non dalla Lega B». La questione quindi resta aperta.

Da.Pe.

SERIE B

RISULTATI

Cosenza-Brescia	1-2
Cremonese-Vicenza	0-1
Empoli-Reggina	3-0
Entella-Lecce	1-5
Monza-Frosinone	2-0
Pescara-Cittadella	3-1
Pisa-Ascoli	rinviata
Pordenone-Chievo	1-1
Reggiana-Venezia	2-1
Spal-Salernitana	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	16	7	5	1	1	12	5
CHIEVO	14	7	4	2	1	8	4
FROSINONE	13	7	4	1	2	6	4
LECCE	12	7	3	3	1	13	8
SPAL	12	7	3	3	1	11	8
SALERNITANA	11	6	3	2	1	9	6
CITTADELLA	10	6	3	1	2	10	6
VENEZIA	10	6	3	1	2	8	4
MONZA	9	6	2	3	1	6	4
BRESCIA	8	6	2	2	2	8	8
PORDENONE	8	7	1	5	1	8	9
REGGIANA	7	5	2	1	2	7	6
REGGINA	7	7	1	4	2	7	9
VICENZA	6	6	1	3	2	9	10
COSENZA	5	7	0	5	2	4	7
ASCOLI	4	6	1	1	4	3	7
PISA	4	6	0	4	2	10	15
ENTELLA	4	6	0	4	2	4	10
PESCARA	4	7	1	1	5	6	15
CREMONESE	3	6	0	3	3	3	7

PROSSIMO TURNO 21 NOVEMBRE

Frosinone-Cosenza 20/11 ore 21; Brescia-Venezia ore 14; Cittadella-Empoli ore 14; Lecce-Reggiana ore 14; Pordenone-Monza ore 14; Spal-Pescara ore 14; Vicenza-Chievo ore 16; Ascoli-Entella 22/11 ore 15; Reggina-Pisa 22/11 ore 21; Salernitana-Cremonese 23/11 ore 21

MARCATORI

4 reti: Coda (Lecce); Diaw rig.1 (Pordenone); Mazzocchi (Reggiana)
3 reti: Garritano (Chievo); La Mantia, Moreo (Empoli); Stepinski (Lecce); Maistro (Pescara); Marconi rig.2, Vido (Pisa); Liotti (Reggina); Tutino (Salernitana); Castro rig.1 (Spal); Forte (Venezia)

IL RIGORE NON VISTO
L'intervento scorretto del difensore veronese sul piede di Karlo Butic è chiaramente sulla linea dell'area, ma non è stato stato sanzionato dall'arbitro con un tiro dal dischetto

Tutti fermi per pandemia, ma la Sacilese si fa il bomber

I DILETTANTI

PORDENONE Fermi guardando al futuro. È quanto ha fatto la Sacilese del presidente Ivano Driussi che si è accaparrata le prestazioni del bomber Emilio Trevisanato. Il classe 1990 esce in punta piedi dalle fila della fusione estiva Rive d'Arcano Flaibano (Eccellenza). Con lo stesso Rive d'Arcano (in Promozione e Prima) vanta uno score di 80 gol in un quadriennio. Un legame che pareva indissolubile sembra si sia rotto. La Sacilese ne ha approfittato e ora attende la finestra dicembrina per perfezionare il passaggio e dar, così, peso a un reparto che in 4 giornate ha totalizzato 5 reti. E per l'attaccante sarà un ritorno in una categoria più gradita.

SGUARDO AL FUTURO

Calcio dilettanti che al di là della situazione contingente si sta muovendo in vista di una sospirata riapertura dei battenti. Seconda domenica, delle 5 messe in calendario, senza calcio dilettanti. Questa settimana si è fermata anche la serie D che, però, è impegnata nei recuperi. Una specie di lockdown camuffato per cercare di evitare quello reale con di mezzo scuole e attività lavorative. Della serie: abbiamo già dato agli albori della primavera. Intanto, tra un dpcm e l'altro - con chiusure spostate di settimana in settimana e l'Italia divisa a colori, a seconda della gravità della situazione - le società si adattano. Nessuna manifestazione in piazza a sostegno di un mondo che uscirà con la schiena spezzata. In estate hanno speso quattrini per mettersi al passo con i protocolli sanitari. Hanno "disboscato" alberi a forza di cartellonistica e fotocopie di autocertificazioni, registri presenze, registri pulizie e altro ancora. Tutti sforzi in nome del senso di responsabilità che da sempre le caratterizzano. Nonostante timori e apprensioni a metà settembre si è brindato al ritorno in Coppa e e poi in campionato. Al palo è rimasta la sola Terza Categoria. Quel virus, pur facendo comunque paura, sembrava essere sotto controllo. Allora il calcio dilettanti ha dato voce alla speranza di poter tornare almeno a una parvenza di normalità.

IN RIVA AL LIVENZA APPRODA TREVISANATO INTANTO VIA LIBERA PER GLI ALLENAMENTI A DEBITA DISTANZA

BRUSCA FERMATA

Una sola gara di campionato disputata) e anche il settore giovanile per il quale si è aspettato l'apertura delle scuole. Un'attesa dovuta. Adesso tutto di nuovo fermo. Troppe le sfide rinviate anche se il Fvg può considerarsi una mosca bianca. A mettere la parola fine, si spera temporaneamente, ci ha pensato il Governo che, in un primo momento, aveva bloccato tutta l'attività degli sport di squadra (e individuali) fino al 24 novembre. Tempo imperfetto perché lo stop è stato dilatato al 3 dicembre. In questo lasso di tempo, a differenza di quanto capitato in primavera, si è aperto un piccolo spiraglio: per tutti gli atleti, anche se non di interesse nazionale,sarà possibile allenarsi. Ovviamente distanziati e rispettando le linee guida dei protocolli emanati. Allenamenti individuali, evitando il contatto. Una restrizione che fa a pugni con il gioco del calcio, ma almeno ci si può muovere. Chiaramente tutti a casa prima che scocchino le 22. Peggio di Cenerentola. Adesso date alla mano è quasi impossibile vedere il bicchiere mezzo pieno. Gare sospese fino al 3 dicembre. E se poi, ci dovesse essere il via libera, ecco che bisognerebbe riprogrammare la preparazione (almeno 15 giorni, restringendo i tempi) con le festività natalizie in arrivo. Realisticamente si può pensare di tornare in clima agonistico a metà gennaio se non a febbraio. Se così fosse sarà una missione impossibile recuperare i turni saltati e chiudere la stagione. Più realistica è l'ipotesi di campionati con sola gara di andata con annessi playoff e out. A meno che non si sdoppino i gironi riformulando i calendari. E, a ben vedere - in entrambi i casi - sarebbe un successo. Si tratterà di una stagione monca in ogni caso, confidando nel vaccino per il 2022.

Cristina Turchet

PASSO AVANTI ADESSO TOCCA AI LIGURI IN CRISI

▶Il punto raccolto in casa del Sassuolo restituisce la fiducia al gruppo in vista dell'arrivo del Genoa alla Dacia Arena dopo la sosta. Il brasiliano Walace va verso il recupero

IL PUNTO

UDINE Gli esteti del calcio, notoriamente ipercritici, hanno avuto qualcosa da ridire sulla prestazione dei bianconeri al Mapei. Forse per loro il risultato positivo che ha spazzato quasi tutte le nubi nerastre che si erano addensate all'orizzonte avrebbe dovuto essere accompagnato da un'espressione di gioco scintillante, spettacolare, naturalmente "condita" dal gol. In realtà, i segnali positivi si possono lanciare – è quello che ha fatto l'Udinese - anche con un comportamento diverso, evidenziando caratteristiche da squadra vera, rimanendo sempre equilibrati, concedendo nemmeno le briciole al Sassuolo, la seconda potenza del campionato. Per una compagine reduce da 5 tonfi in 6 gare, frutto soprattutto di errori marchiani davanti e in difesa, era difficile attendersi di più. Anche perché la prova non solo non è stata negativa, ma è parsa convincente: ha consentito ai bianconeri di domare un avversario che aveva segnato 3 gol di media a match, giostrando alla pari con gli emiliani e a tratti anche meglio nel secondo tempo. La sconfitta avrebbe necessariamente aperto la crisi, con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate, quindi non era affatto facile preparare lo scontro del Mapei. Nello spogliatoio c'era tensione, ansia, addirittura paura. Così i bianconeri non sono scesi in campo nella condizione psicologica ideale per garantire un contributo qualitativamente migliore al loro gioco, ma in ogni caso meritano un plauso. Soprattutto, hanno lanciato segnali inequivocabili di crescita costante, per dire la loro non solo nella lotta per la salvezza, ma anche per centrare obiettivi più importanti: metà classifica, se non addirittura un piazzamento alle spalle di chi lotterà per lo scudetto e per entrare in Europa.

LIGURI

I segnali di crescita ora dovranno essere "coltivati" e sfruttati al meglio sotto tutti i punti di vista, per fare un primo salto di qualità alla ripresa delle ostilità dopo la sosta, quando domenica 22 a Udine sarà di scena quel Genoa che ieri ha perso in casa (1-3) contro la Roma. Se si considera che il Toro poi non è andato oltre il segno ics ospitando il fanalino Crotone, ecco che la settima giornata è stata sicuramente positiva per l'undici di Gotti. Il tempo sembra stia lavorando a favore dell'Udinese, che a breve dovrebbe recuperare qualche elemento reduce da infortunio: sicuramente Walace, forse Coulibaly e a seguire Jajalo. Inoltre dovrebbe poter contare su un Deulofeu diverso rispetto alle sue prime tre timide esibizioni, susseguenti al lungo stop (7 mesi) per l'incidente subito al ginocchio. Gotti si attende miglioramenti pure da Lasagna, sinora l'ombra del bel giocatore ammirato da giugno ai primi di agosto, nell'ultima fase del campionato scorso; da Stryger, altro ex lungodegente; nonché dai due esterni Molina e Ouwejan, che al momento stentano, ma sulle cui potenzialità nessuno ha dubbi.

ALLENATORE Luca Gotti

RIMANGONO A LAVORARE A PARTE SOLTANTO JAJALO E COULIBALY
I ROSSOBLÙ DI MARAN SCONFITTI DALLA ROMA

BIVIO

Il tecnico di Contarina, nel momento in cui l'Udinese si trovava a un bivio con l'obbligo di non sbagliare strada, ha rispolverato il vecchio abito, forse poco elegante, ma fatto su misura per i bianconeri. Il 3-5-2 potrebbe essere riproposto per la sfida casalinga con il Genoa. Deciderà Deulofeu. Se l'iberico in queste due settimane di preparazione dovesse fare importanti progressi, tali da convincere il nocchiero dei bianconeri a rilanciarlo nell'undici di partenza, il sistema di gioco verrebbe nuovamente rivisto e sarebbe lo stesso messo in atto nel match contro il Milan. Ma Deulofeu dovrà dare valide garanzie. Altrimenti avanti con l'usato sicuro, che va ancora bene. Da questo pomeriggio, dopo che la squadra ha usufruito della domenica libera, i bianconeri torneranno a lavorare al Bruseschi con la sola eccezione dei 4 nazionali, di Jajalo e di Coulibaly, che verranno presi in consegna dal preparatore degli infortunati. Walace invece sta meglio. Oggi le sue condizioni verranno ulteriormente monitorate dallo staff sanitario, ma sembra proprio che tornerà a unirsi al gruppo per essere a disposizione con il Genoa.

Guido Gomirato

NAZIONALE ARGENTINO Rodrigo De Paul non molla Jeremie Boga del Sassuolo (Foto LaPresse)

I numeri da fuoriclasse di De Paul è lui il miglior calciatore della "A"

NUMERI E CURIOSITÀ

UDINE Nella buona e nella cattiva sorte: parole facilmente associabili a un matrimonio, ma che possono tranquillamente descrivere quello che è l'apporto di Rodrigo De Paul alla causa dell'Udinese. Sì, perché il talento argentino è la costante invariabile dell'equazione della formazione di Gotti in tutte le partite, sia in quelle che finiscono male che in quelle che terminano con un buon risultato. Il 10 bianconero è la vera anima di questa squadra, dal punto di vista tecnico, carismatico e morale. Lui c'è sempre, e non si dà mai per assente ingiustificato; in qualsiasi ruolo, che sia playmaker, mezz'ala o trequartista, il talento argentino è sempre lì, pronto a farsi dare la palla e ad aiutare la manovra della sua squadra. Certo, il mercato ha portato tanti elementi di qualità con cui suddividere e condividere le responsabilità in campo (non una cosa da poco), ma quando il pallone pesa o scotta, il piede di De Paul è quello chiamato a gestirlo con tranquillità. E lui non si tira indietro. Una predisposizione al sacrificio e all'aiuto dei compagni che è ancora più lodevole se si considera che ormai da più di qualche anno il mercato è sempre in tumulto intorno al suo nome. La permanenza in Friuli non scontenta minimamente il calciatore che, anzi, è sempre dedito al 100% alla causa bianconera per aiutare la squadra della famiglia Pozzo a confermarsi come una realtà solida della Serie A.

NUMERI PAZZESCHI

De Paul ha le stimmate del campione. È stato lui il migliore in campo anche nell'ultima partita giocata contro il Sassuolo. È stato suo l'ultimo gol realizzato dall'Udinese, dagli 11 metri, come non capitava da una cinquantina di partite. Anche i voti sui vari quotidiani, che sono l'espressione massima della soggettività umana, sono sempre allineati a premiarlo, ben oltre la sufficienza. È successo a Reggio Emilia, contro il Milan, ma anche in tutte le altre uscite. Insomma, De Paul è un abbonato del 6,5 o perfino del 7 in pagella. Una garanzia per chi lo ha comprato al *fantacalcio* ma, soprattutto, per chi lo ha piazzato al centro del progetto tecnico, come l'Udinese. Ma anche Luca Gotti che, di certo, non sarà rimasto deluso dalla sua permanenza nel capoluogo friulano dopo la corte serrata di Fiorentina, Atletico Madrid, Zenit, solo per citarne alcune. I numeri dei voti sono, come si è detto, soggettivi, ma ci sono poi le statistiche, che non mentono sul peso specifico che ha in campo Rdp10. De Paul è infatti in testa in praticamente ogni statistica relativa all'Udinese: nella rosa bianconera, infatti, è lui quello che crea più occasioni da gol in assoluto, che gestisce e smista più palloni, che crossa. A ben vedere, è lui che ha il compito di catalizzare la manovra e creare i presupposti per il gol, in ogni circostanza e in ogni partita.

PRIMO IN CLASSIFICA

Anche per quanto riguarda le statistiche complessive dell'intera Serie A, Rodrigo De Paul è un protagonista assoluto, con un primato in ben due distinte graduatorie. Nello specifico, De Paul è il numero uno per quanto riguarda i passaggi chiave, con ben 10 forniti, con i quali si è messo alle spalle giocatori importanti del calibro di Hakan Calahnoglu del Milan, Filip Djuricic del Sassuolo, Musa Barrow del Bologna e il Papu Gomez dell'Atalanta. È sempre lui il chiavistello che cerca di scassinare le difese avversarie. Il nazionale argentino è anche il migliore per quanto riguarda i falli subiti: De Paul è il giocatore più fermato fallosamente in Serie A (27 volte in 7 partite), davanti a Belotti del Torino (22), Messias del Crotone (21), Ribery della Fiorentina e Zaccagni del Verona (20). È lui il calciatore più "osservato speciale" in Italia per pericolosità. Rodrigo De Paul, a prescindere da tutto e da tutti, è il vero irrinunciabile della formazione friulana.

Stefano Giovampietro

ANCORA AZZURRO L'attaccante bianconero Kevin Lasagna

La classifica in coda rimane corta

Maran avvisa: «A Udine dobbiamo farci trovare pronti»

L'Udinese con i risultati della domenica è tornata al penultimo posto in classifica, visto il pareggio del Torino in casa contro il Crotone. Lo 0-0 tra i granata e i calabresi non ha però stravolto la graduatoria ed è stata una buona notizia per la squadra di Gotti, che scivola di nuovo in zona pericolo, ma nel contempo vede Toro e calabresi scipparsi a vicenda potenziali punti preziosi. Il Crotone di Stroppa è salito a quota 2 proprio in virtù di questo pareggio, mentre i granata di Giampaolo in una sola settimana si sono portati da zero a 5, scavalcando proprio l'Udinese. La squadra del presidente Urbano Cairo ha risucchiato al terzultimo posto il Genoa di Rolando Maran, sconfitto nettamente (1-3) dalla Roma, trascinata da un super Mkhytarian, autore di un'incredibile tripletta a Marassi. Un risultato favorevole alle squadre invischiate nella lotta salvezza. Un punticino sopra ci sono il Benevento, schiantato dallo Spezia nell'anticipo di sabato (0-3); il Parma, fermato sul pari dalla Fiorentina; e il Bologna, sconfitto a domicilio dal Napoli di Gattuso. Non possono dormire sonni tranquilli lo stesso Spezia e la Fiorentina. Le due compagini sono a quota 8 e i viola stanno ancora pensando a eventuali cambi di guida tecnica, con l'ex udinese Iachini per nulla saldo sulla sua panchina. Il Genoa è lì, dunque, a un solo punto di distanza dai bianconeri. Le due squadre si affronteranno alla Dacia Arena alla ripresa del campionato dopo la sosta per le Nazionali, con Lasagna in azzurro. L'allenatore rossoblù Rolando Maran ha già messo nel mirino la partita. «Noi dobbiamo crescere tutti, sotto ogni punto di vista - sono le sue parole -. Dobbiamo riuscire a trovare una nostra identità non appena avremo la gamba giusta per poterlo fare. Adesso dobbiamo lavorare bene: sapevamo di dover affrontare un mese difficile. Cerchiamo di farci trovare pronti dopo la sosta, a Udine, perché lì ripartirà davvero il nostro campionato: finora è stato un torneo a handicap, per noi. Dobbiamo riuscire a ripresentarci con grande convinzione. Purtroppo abbiamo ancora tanti nazionali, che non potranno lavorare come vorrei: ritroverò tutta la squadra quasi a metà della prossima settimana».
Vedremo se a Udine ci sarà l'ex Cristian Zapata, fermo ora per la positività al Covid-19. Intanto è stato un fine settimana entusiasmante per due ex: Matos e Troost-Ekong. Il primo ha segnato un gol nella vittoria dell'Empoli e la stessa cosa ha fatto il secondo nel successo del Watford. «Sono felice di aver contribuito al risultato della squadra - commenta - e spero di poterlo fare spesso durante la stagione».

st.gi.

GIOVANI, C'È IL RISCHIO DI FUGA DAI PARQUET

▶La mancata ripartenza, dopo il lockdown di primavera, danneggia i vivai Zamparini: «Manca il confronto agonistico». Ma i protocolli frenano il contagio

A CANESTRO

PORDENONE La pallacanestro va avanti, per quanto possibile. Il Coni ha appena confermato che anche serie A2 e B sono campionati d'interesse nazionale, mentre l'ApUdine ha giocato una nuova amichevole contro Treviso (finita 93-73 per i veneti). Naturalmente per tutto quello che non viene considerato d'interesse nazionale, sulla base degli attuali riferimenti normativi, la vita è dura. L'attività giovanile rimane la più penalizzata.

L'ANALISI

Fa il punto della situazione Alessandro Zamparini, tecnico dell'Under 18 d'Eccellenza Fipp-3S Cordenons e dell'Under 16 d'Eccellenza Fipp, partendo dallo sviluppo del giocatore e da ciò che comporta il fatto di non potersi allenare in maniera adeguata. «Si crea sicuramente un problema a livello formativo e di sviluppo a tutte le età, dai più piccoli ai più grandi. Penso soprattutto alle categorie giovanili che precedono e accompagnano l'inserimento nel mondo Senior delle prime squadre - osserva -. Porto l'esempio dei nostri Under 18, che sono tutti già coinvolti con un team maggiore. Non poter "vivere" questo importante passo è purtroppo un brutto colpo, perché è fondamentale non solo a livello tecnico ma anche umano, dovendo imparare a relazionarsi con compagni nuovi e più grandi». Nel breve termine c'è un problema più fisico e di condizione. «Infatti riattivare ragazzi dopo tre mesi di stop tra marzo, aprile e maggio non è stato semplice, e ora ci aspetta il bis - allarga le braccia -. Anche questo prenderà tempo alla loro formazione e al loro miglioramento, proprio perché si dovrà prima ricostruire una condizione ottimale per il lavoro». Si rischia peraltro di disperdere i talenti. «Nella nostra regione penso all'impatto che tutto questo avrà in particolare sulle annate 2004 e 2005, che sono tra le più interessanti delle ultime "covate" - segnala -. A mancare in maniera importante è la competizione: è quella che ti stimola, ti misura, ti dà il metro di paragone sulla tua condizione, il punto sul tuo lavoro, una valutazione su quello che hai fatto e su quello che dovrai fare per migliorare ulteriormente».

PRATICANTI

I vivai delle società rischiano di svuotarsi. «Per quanto riguarda le iscrizioni credo che la ricaduta sia stata abbastanza pesante, sul settore minibasket in particolare - dice Zamparini -. La percezione è che il primo stop abbia portato a un calo di nuove iscrizioni e alla mancata conferma di tante altre, proprio a causa di tutta questa incertezza sulla durata dell'attività e delle continue interruzioni». Ci si preoccupa soprattutto dei Senior e molto meno dei problemi dei settori giovanili: è d'accordo? «Secondo me no - risponde -. La percezione nostra magari viene traviata, tra virgolette, perché si parla tantissimo di serie A e B nazionali, ma sui campionati regionali non c'è mai stata questa discrepanza di comunicazione e interesse. La Fip Fvg non si è mai dimenticata di nessuno, questo sicuramente; e ha inoltre cercato, anche come messaggio di positività, di programmare i campionati giovanili, con il debutto delle Eccellenze che era previsto per questo e il prossimo weekend». Cosa succederà? «La speranza è chiaramente quella di tornare ad allenarci e poi magari giocare, anche un minicampionato, per evitare di perdere tutta la stagione - confessa -. Sarebbe una cosa bellissima, sia per il movimento sia perché significherebbe viaggiare verso la fine di questa pandemia. Però è giusto essere oggettivi: ora come ora ci sono problemi molto più grandi e più gravi, rispetto a fare una partita o a un allenamento, all'aperto o al chiuso che sia». Ma in termini di sicurezza, i protocolli federali hanno funzionato? «Partendo dal presupposto che il rischio zero non esiste - conclude -, quelli adottati dalla Fip e applicati dalle società hanno avuto efficacia. Ce lo dicono i numeri dei contagi, che sono assolutamente minimi. Ciò dimostra quanta scrupolosità sia stata messa dalla federazione e dai club».

Carlo Alberto Sindici

«NASCE UN PROBLEMA SIA A LIVELLO FORMATIVO CHE IN TERMINI DI AVVICINAMENTO AL MONDO DEI SENIOR»

IL TECNICO DEI GIOVANI
Alessandro Zamparini segue la gara dei suoi allievi (Foto WebProJm)

Tiro con l'arco

L'archerygolf strappa applausi "Cremisi"

Le Fiamme Cremisi Libertas hanno sviluppato il progetto archerygolf: un'idea innovativa e di grande richiamo. Project manager dell'idea un arciere cremisino di lungo corso, Fernando Pivetta, classe 1941, con tanti titoli nazionali nell'arco nudo Fiarc nel carniere e 5 europei conquistati all'estero, ed uno mondiale. Si è così svolta una gara dimostrativa, nel quadro della manifestazione paralimpica "Sì, io posso", tenutasi al campus Gallo Cedrone delle Fiamme Cremisi. La disciplina prevede di sostituire gli archi alle mazze da golf come attrezzature per il lancio, e le frecce alle palline per raggiungere la buca (un target sul terreno). La somma dei punteggi acquisiti sui vari target (un percorso in successione) ne ha determinato il risultato finale. Nell'archerygolf, alla fine di ogni serie di tiri, ci si porta alla bandiera (centro del bersaglio) e con una corda, imperniata sull'asta e dotata di 5 riferimenti distanziati di 1,5 m fra loro, la si fa ruotare contando i punti. I punti vanno da un massimo di 5-0. Si possono utilizzare tali frecce con archi nudi e long bow. L'attività si è svolta in un quadro interdisciplinare sul fronte dei normodotati e dei disabili in contemporanea alla gara nazionale di tiro con l'arco Hunter & Field.
Ail Campus Enrico Toti è avvenuta la presentazione di uno dei 6 circuiti Nordic Walking, riconosciuti dalla Fidal, e l'inaugurazione del velodromo tandem mountain bike per non vedenti. Valletta d'eccezione la pluricampionessa italiana di specialità, la cremisina Beatrice Cal. Si è fatto prendere confidenza con due scuole di discipline che si praticano all Campus: il golf classico con Roberto Miliè e il Golf fru fru con Ferdinando Pivetta che ha sviluppato prima puntata dell'archerygolf facendo provare l'emozione del tiro anche ad alcuni non vedenti.

Pochi mesi di gare il virus azzoppa la caccia ai record

▶Nonostante l'epidemia tante soddisfazioni e ben 9 maglie tricolori

LA STAGIONE

PORDENONE Una stagione da record centellinati. Non si poteva sperare che i numeri dei primati e dei nuovi inserimenti nelle graduatorie all time fossero in crescita nell'anno della pandemia da Covid-19. Per 4 mesi, da marzo a giugno, non è stato possibile gareggiare. Tanti atleti non hanno potuto nemmeno allenarsi o lo hanno fatto in modo saltuario e alternativo. Il 2020 dell'atletica si è quindi sviluppato su due mesi di indoor e quattro di outdoor. Niente incontri internazionali, niente Campionati mondiali ed europei, niente Campionati nazionali di società, Campionati regionali ridotti all'osso, gran parte delle corse su strada annullate e Campionati studenteschi saltati. Si sono salvati solo i tricolori individuali dove il Friuli Venezia Giulia ha saputo stupire.

LE MAGLIE

Nove gli "eroi" che hanno indossato la maglia di campione italiano: Max Mandusic della Trieste Atletica nell'asta (Assoluti di Padova); Masresha Costa (800), Federica Botter (giavellotto) e Ilaria Bruno (3000), tutti del Brugnera Pordenone Friulintagli, a Grosseto e Modena negli Juniores; Alessandro Feruglio (martello) e Alberto Nonino (decathlon) del Malignani Udine, Cesare Caiani (2000 siepi) della Friulintagli ed Emiliano Brigante (10 chilometri di marcia) della Trieste Atletica a Rieti e Modena negli Allievi; Annalisa Micco (disco) della Libertas Majano a Forlì nelle Cadette. Dal punto di vista organizzativo, la Fidal del Fvg ha elogiato le società in particolare per il Triveneto Meeting di Trieste, secondo le classifiche della World Athletics, è stato il terzo in Italia (dopo il Golden Gala di Roma e il Palio Città della Quercia di Rovereto), il ventesimo europeo ed il 26esimo mondiale. Il Meeting Sport e Solidarietà di Lignano, invece, si è attestato al quinto posto in Italia (44. europeo ed il 60. mondiale). Risultati importanti per i presidenti Alessandro Coppola della Triveneto Trieste e Giorgio Dannisi della Nuova Atletica Friuli.

I RISULTATI

Nel 2020 sono stati battuti 22 record regionali, 13 in meno rispetto al 2019, 16 maschili e 6 femminili, di cui 15 in gare standard. Nelle graduatorie regionali di tutti i tempi gli inserimenti hanno fatto registrare il segno meno. Man mano che gli anni passano è sempre più difficile inserirsi nei primi 20 assoluti e nei primi di 10 di categoria. I Ragazzi, da qualche tempo in crisi, si stanno riprendendo, mentre i Cadetti quest'anno hanno segnato il passo. Molto bene gli Junior e gli Allievi, specialmente in campo maschile. Fin qui le statistiche che, per quanto aride, danno un quadro generale, che però serve a fotografare la situazione. È sin troppo ovvio che si tratta di un anno anomalo e che il segno negativo in tutte le statistiche ha cause individuabili. Nelle gare standard il record maschile più vecchio rimane il martello Assoluto di Mario Vecchiato con 74 metri e 36, datato 10 settembre 1972: solo due settimane prima dei 3000 Allievi di Venanzio Ortis (8'30"6 del 24 settembre 1972). In assoluto c'è l'1'03"3 sui 500 di Ottavio Missoni del 4 settembre 1940, più volte avvicinato ma mai battuto in 80 anni. Sempre nelle gare standard, ma al femminile, il record della longevità va ai 1000 Ragazze di Nevia Pistrino con 3'06"7 realizzato il 21 maggio 1977, mentre in assoluto c'è il 4'34"6 di Lorella Coretti sui 1500 Cadette del 13 aprile 1975. Il risultato più datatonelle graduatorie? Il 47'13"4 del polesano Armando Tercovich sui 10000 metri di marcia, che risale al 4 settembre 1927. Altri risultati degli anni '30 che resistono ancora tra i primi 20: i 7 metri e 28 nel lungo del 1933 e i 14 metri e 81 nel triplo del 1937 di Francesco Tabai. Tra le donne spicca il il 44 metri e 86 nel disco di Maria Cogoi del 26 agosto 1962, seguito dai 12 metri e 72 nel peso di Brunella Del Giudice del 1963.

Alberto Comisso

LA FRIULINTAGLI SI CONFERMA SOCIETÀ CAPACE DI SFIDARE LE CORAZZATE DEI GRUPPI MILITARI

Nuoto pinnato

La Polisportiva San Vito cresce, ma deve fare i conti con le nuove regole contro il Covid-19

**Erano ripartiti, prima del Decreto Conte, gli allenamenti per la squadra di nuoto pinnato della Polisportiva San Vito. Dopo la sospensione del campionato regionale e questa ulteriore pausa, l'obiettivo è di poter finalmente arrivare, nei prossimi mesi, a disputare una nuova stagione in sicurezza. La rosa degli atleti, guidati dall'allenatrice Alessia Castellan, si è arricchita con altri innesti, raggiungendo quota 15.
La squadra al completo: Pierluca Battistella, Alessio Segatto, Federico Testolin, Alessandro Tuan, Anita Bartles, Asia Sirico, Eleonora Manzato, Francesca Re, Ilenia Burato, Isabella Cerato, Lisa Andreon, Alessia Bernardotto, Chiara Boccalon, Valentina Paggiarin, Sara Zonta. «Il campionato della scorsa stagione è sfumato - commenta amara Castellan -, nonostante l'ottima partenza. La categoria femminile aveva ottenuto interessanti tempi durante le prime eliminatorie. Sirico e Bernardotto si erano dimostrate tra le più forti nella specialità pinne. Buoni i loro crono anche nel mono pinna. Successivamente - mette in chiaro Castellan - abbiamo cercsto di perfezionare l'efficacia della pinnata subacquea per garantire la migliore performance nel corso delle prestazioni agonistiche».
In acqua (ma non si sa quando) scenderanno pure i giovanissimi Esordienti B allenati da Jessica Infanti ed Elisa Raffaelli. Per molti sarà un esordio in categoria. «Ripartiremo carichi - garantiscono le allenatrici - dopo lo stop forzato. I ragazzi sono adrenalinici, sperano di poter competere nei prossimi mesi». La squadra: Simone Borgobello, Gabriele Mussio, Leonardo Tonetto, Federico Chiarotto, Edoardo Serri, Christian Fioraliso, Angelica Muzzin, Myriam Ferrante, Bianca Turrin, Ada Soncin, Elisa Masat, Giovanna Daneluzzi, Isabella Novembre. Da segnalare le ottime performance alle eliminatorie della passata stagione di Leonardo Tonetto nei 100 dorso e Giovanna Daneluzzi nei 100 dorso-rana.**

Partite a singhiozzo e paura, già saltate 10 sfide in 4 turni

▶ Udine City e Cornedo sono potute scendere in campo solo una volta

FUTSAL, SERIE B

PORDENONE Calcio a 5 azzoppato. Ancora una volta la serie B di calcio a 5 risulta dimezzata, a causa delle positività rinvenute in alcune squadre. Nell'ultimo turno si sono registrati 4 rinvii su sette partite, esattamente come avvenuto a fine ottobre. Dopo 4 giornate i numeri sono impietosi: ben dieci partite "congelate". Cifre che ora fanno preoccupare le società. Tra le più sfortunate, l'Udine City e il Futsal Cornedo, con tre stop. La squadra di Tita Pittini ha disputato solo il match di debutto il 17 ottobre proprio contro i bluamaranto: 3-3 il finale. Poi, i bianconeri hanno dovuto dare forfait al derby con la Martinel, quindi con Hellas Verona e Canottieri Belluno.

BRIVIDI DI PAURA

Non c'è pace nemmeno per il Pordenone, in questo cammino a "interruttore". Partita, sosta, partita, sosta. Avvio shock al debutto con Belluno (6-2), derby saltato alla seconda, pareggio in extremis col Giorgione alla terza (5-5) e altolà alla vigilia del quarto turno. Motivo? Un positivo indiretto tra le fila dell'Hellas Verona. Tra una sconfitta e un pareggio, intervallati da pause indesiderate, la squadra di Asquini è ancora alla ricerca della prima vittoria. Va meglio al Maccan Prata, con un solo confronto da recuperare, quello con il Maniago di fine ottobre. Dopo la sconfitta alla prima con il Carrè Chiuppano (2-10) e l'affermazione con il Sedico (2-5), la squadra di Marco Sbisà ha perso, in trasferta a Maser, con l'Altamarca. 6-4. Non è mancata qualche polemica per alcune decisioni arbitrali che hanno scontentato i pratesi. Avanti 0-1 (Chavez), i gialloneri si sono fatti rimontare da Cheikh, Rosso e Halimi prima del riposo. Nella ripresa, l'allungo dello Sporting con El Johari, la risposta di Stendler e la rete di De Paoli: 5-3 a metà parziale. Cocchetto illude a 1' dalla sirena, poi Halimi chiude i conti.

LA MARTINEL GIOCA A INTERMITTENZA IL MACCAN PRATA SCHIUMA RABBIA PER LO STOP DI MASER MANIAGO MAGLIA NERA

MACCAN Le istruzioni del tecnico Sbisà ai pratesi (Foto Dozzi)

SABATO AMARO

Sabato amaro per il Maniago che paga il salto di categoria. I ragazzi di Mauro Polo Grava cedono in casa al Futsal Giorgione, dopo una gara piuttosto equilibrata. Apre i conti Scarpato, poi il raddoppio ospite di Duda: 0-2 all'intervallo. Tranquillini cala il tris in avvio parziale, verso la fine Measso segna il gol della bandiera. In classifica, in testa Altamarca e Chiuppano a quota 9 e con un turno in meno. Segue la Canottieri a 6 con due partite da recuperare, quindi a quota 4 Miti, Sedico e Giorgione. In fondo il Maniago a zero.

Alessio Tellan

CICLISTI Il quartetto d'oro degli Under 23 del Cycling Team Friuli e, a destra, un lanciatissimo Fran Miholjevic

MIHOLJEVIC, IL CROATO FA SOGNARE IL CYCLING

▶La società del presidente Bressan e del diesse Boscolo scommette sulla baby promessa per costruire altri successi, come accade ormai da molti anni

DILETTANTI

PORDENONE Fran Miholjevic approda al Cycling Team Friuli. Dopo aver conquistato tutti i titoli nazionali in palio in questo 2020 per la categoria Under 23 e aver consegnato al professionismo i talenti di Giovanni Aleotti, Davide Bais e Jonathan Milan, a cui si è aggiunta la promozione nei quadri tecnici di Filippo Ferronato, il Cycling Team Friuli è al lavoro per costruire il gruppo che gareggerà nel 2021 a difesa dei colori bianconeri. La rosa si è già arricchita di uno dei giovani più promettenti del panorama giovanile internazionale: il campione nazionale croato degli Juniores, sia a cronometro che in linea, Fran Miholjevic. Un atleta giovanissimo, che è cresciuto nel ricco vivaio della storica formazione slovena dell'Adria Mobil e ora ha scelto la società del presidente Roberto Bressan per approdare tra gli Under 23.

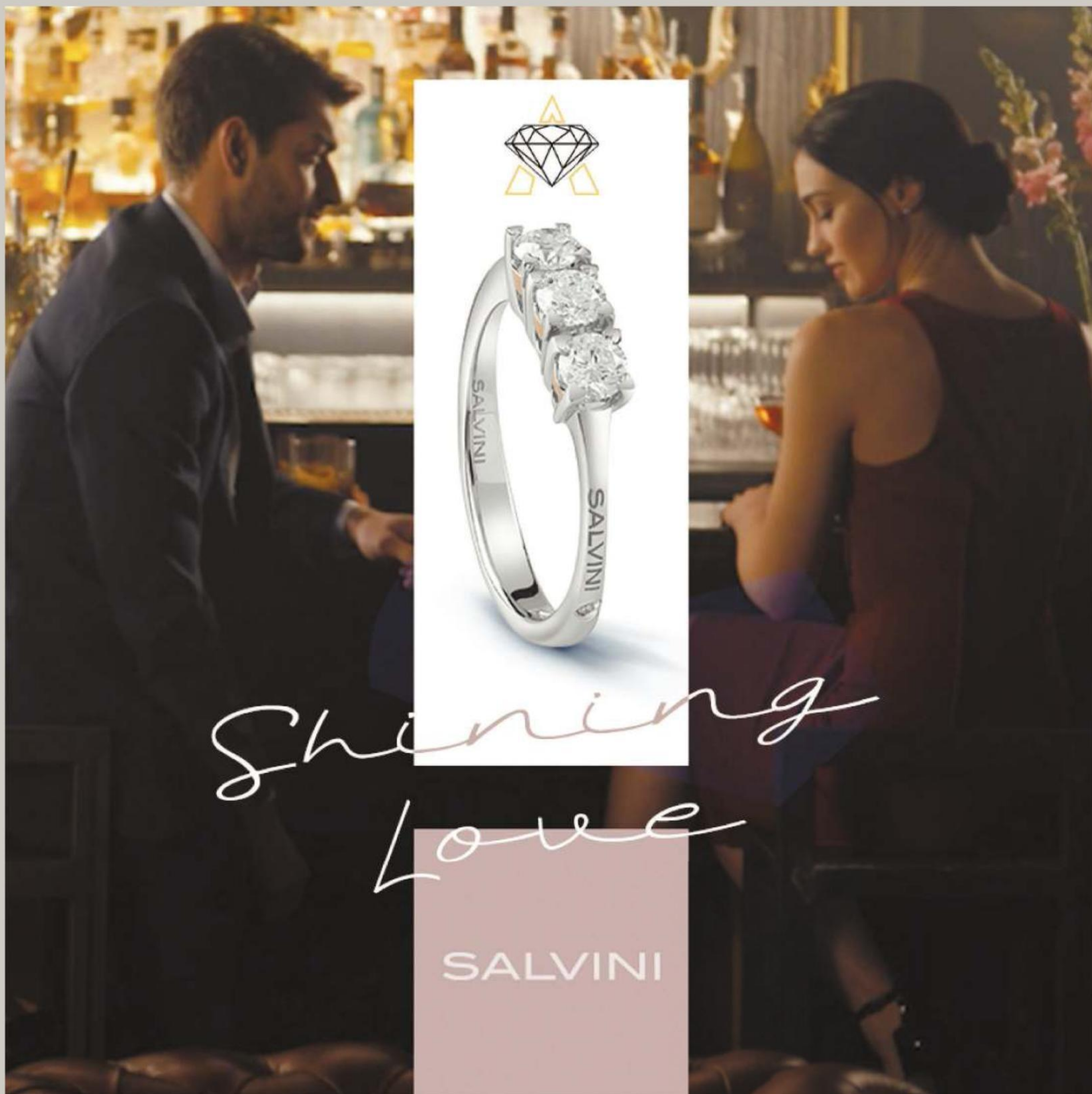
CARATTERISTICHE

Fran è un ciclista tecnicamente completo, con spiccate doti da passista. È un il figlio d'arte (suo padre Vladimir è stato professionista dal 1997 al 2012) e ha già ottenuto risultati importanti in campo internazionale, tra i quali spicca il quarto posto all'Europeo contro il tempo disputato a Plouay. «Ogni anno ci arrivano numerose richieste da tutta Europa, ma nelle ultime quattro stagioni avevamo sempre scelto di dare la priorità ai corridori italiani - spiega il direttore sportivo del Cycling Team, Renzo Boscolo -. Per il 2021 abbiamo deciso di ampliare il nostro orizzonte e, tra i diversi candidati, abbiamo scelto Miholjevic. Oltre a essere un talento molto promettente, è anche al primo anno nella categoria. Un dettaglio, questo, che ci permetterà di sviluppare insieme a lui un progetto pluriennale. L'arrivo nel nostro team è una opportunità di confronto e di crescita per tutti i nostri atleti e per lo staff: siamo certi che dopo il necessario periodo di ambientamento nella nuova categoria, saprà affermarsi con la nostra maglia dimostrando di possedere tutte le qualità che abbiamo intravisto in lui».

INTANTO I TALENTI APPENA ALLEVATI SPICCANO IL VOLO: ALEOTTI, BAIS E MILAN APPRODANO IN TEAM PROFESSIONISTICI

I NUMERI DEL 2020

Boscolo fa poi il bilancio della stagione appena andata in archivio. «Un anno difficile - precisa il diesse -, e soprattutto incerto. La pandemia ha stravolto le nostre vite, cambiando in corsa obiettivi e appuntamenti. Ma il nostro gruppo ha dimostrato, una volta di più, che l'abbattersi, l'accettare le avversità senza lottare non fa parte del proprio Dna. La conquista del campionato italiano nella cronometro a squadre si aggiunge ai sigilli su strada, contro il tempo individuale e su pista nell'inseguimento arrivati in questa annata negativa per certi versi, ma straordinaria per il risultati conseguiti. Questa è la forza dei nostri ciclisti. Se anche oggi con il futuro incerto che abbiamo davanti, possiamo avere fiducia lo dobbiamo a questi atleti, per la determinazione che dimostrano ogni volta che attaccano il numero sulle spalle».

FUTURO E PROGRAMMAZIONE

Con il bronzo ottenuto ai tricolori di Treviglio dal secondo quartetto, sembra che il futuro sia roseo. «Proprio così - precisa Boscolo -: Giovanni Aleotti, Jonathan Milan e Davide Bais, nel 2021 faranno il grande salto. Ma la linea verde della squadra ha messo in evidenza che il CtfLab, centro di preparazione sportiva nato a supporto dei nostri atleti, sta lavorando bene. Ottenere l'oro e il bronzo in una gara a squadre contro il tempo è un segnale importante per la società». Intanto tre bianconeri passeranno al professionismo. Jonathan Milan, il gigante del Cycling che si è fatto conoscere in pista contro il tempo e ha vinto in volata pure una tappa del Giro Under 23, vestirà la maglia del Team Bahrain, fortemente voluto dal general manager Ron Ellingworth. Giovanni Aleotti andrà invece alla Bora Hansgrohe, assieme al confermatissimo Matteo Fabbro, altro "prodotto" del club di Bressan. Davide Bais approderà al gruppo ideato da Ivan Basso: la Eolo Kometa, squadra che nel 2021 debutterà nella categoria Professional.

Nazzareno Loreti

Sara Casasola chiude ottava i suoi Europei

▶In terra olandese si sono imposte le padrone di casa

CICLOCROSS

S'HERTOGENBOSH Ottavo posto per Sara Casasola agli Europei in Olanda. Ha vinto la beniamina di casa Puck Pieterse, davanti all'ungherese Kata Blanca Vas (argento) e alla connazionale Manon Bakker. Bene le azzurre. Oltre al buon piazzamento della friulana (a 52" dalla vincitrice), settima Francesca Baroni e nona Gaia Realini. Per l'Olanda è il terzo titolo dopo gli ori di Ryan Kamp tra gli Under 23 e di Ceylin Del Carmen Alvarado fra le donne Èlite. Arrivo delle Under 23: 1) Puck Pieterse (Olanda) 40'56" , media 21,393, 2) Kata Blanka Vas (Ungheria) 8", 3) Manon Bakker (Olanda) 10", 4) Aniek van Alphen (idem), 5) Shirin Van Anrooij (idem) 23", 6) Fem Van Empel (idem) 44", 7) Francesca Baroni (Italia) 52", 8) Sara Casasola (Italia) 52", 9) Anna Kay (Inghilterra) 1'17", 10) Gaia Realini (Italia) 1'31". Tra gli Èlite, Eli Iserbyt è salito in cattedra, regalando al Belgio il titolo. Il neocampione europeo, partiva già con i favori del pronostico, grazie ai successi ottenuti nelle scorse settimane a Ruddervoorde e al Koppenbergcross. Con la gara maschile si è chiusa la rassegna continentale di S'Hertogenbosh. Iserbyt, giunto secondo lo scorso anno a Silvelle di Trebaseleghe dietro Mathieu Van Der Poel (ieri assente), si è dunque preso la rivincita andando a conquistare la maglia davanti al connazionale Michael Vanthourenhout, con il quale ha messo in scena un bel duello subito dopo il giro di boa. Il podio è stato completato da Lars Van der Haar, che con il suo bronzo ha portato un'altra volta sul podio la Nazionale di casa. A seguire, i belgi Sweeks, Aerts, Soete e lo spagnolo Orts. E gli azzurri? Il campione nazionale, Jakob Dorigoni, ha ottenuto il tredicesimo posto (è al primo anno tra gli Èlite), mentre Cristian Cominelli è giunto ventunesimo. Ventiseiesimo Antonio Folcarelli. L'appuntamento con il ciclocross è ora fissato per domenica a Fiume Veneto, quando verranno messe in palio anche le maglie di campioni del Nord Est.

na.lo.

Grappling

Resta tutto fermo: "scontri" vietati

Si vive alla giornata, nel "mondo" degli sport di combattimento, aspettando di volta in volta l'evoluzione della situazione sanitaria e le nuove direttive contenute nei vari Decreti governativi che si susseguono ormai a ritmo settimanale.

Il Kombat Gym di Fiume Veneto, realtà leader in regione nelle discipline del K1, arti marziali miste (le cosiddette "Mma") e grappling, ha ripreso a settembre l'attività nella palestra di via San Francesco, ma senza poter allestire appuntamenti agonistici veri e propri è molto difficile tenere alta la motivazione di fondo da partee degli atleti. Il più penalizzato è il grappling, che prevedendo spesso un contatto ravvicinatissimo, è stato di fatto cancellato dai calendari. Anche in allenamento i "combattenti" si limitano alla preparazione fisica, visto che ogni forma di sparring rimane vietata. «Dispiace soprattutto per fighter come Gianluca Isaia, che nei mesi precedenti al lockdown era stato protagonista di una progressione di forma e risultati sorprendente e che ora sarebbe a un passo da un possibile ingresso tra i Pro del settore», allarga le braccia il maestro Gianbattista Boer. Isaia, 32 anni, originario di Portogruaro, combatte nel K1, nella categoria fino ai 72 chilogrammi di peso. «Non è facile per un agonista trovare gli stimoli giusti senza un obiettivo davanti e senza il riscontro di un match, attraverso il quale testare il proprio stato di forma – continua Boer –. I nostri ragazzi comunque ce la stanno mettendo tutta e, soprattutto nella fascia dei giovanissimi che si avvicinano alle discipline del combattimento, la squadra sta crescendo. L'auspicio è dunque quello di poter disputare a breve qualche meeting importante».

Piergiorgio Grizzo